



Notizie di storia, di lettere, di scienze e d'arte  
Vol. 186

---

DOTT. L. M. CAPELLI

---

Tavole riassuntive della

---

**Divina Commedia**

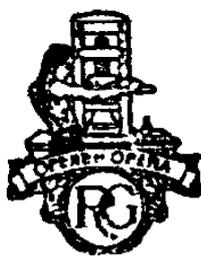
---

CON INDICE ANALITICO ::

---

Ventiquattresima edizione

Con l'aggiunta di un breve sommario di «Bibliografia Dantesca»  
e di un nuovo disegno del «Paradiso»



CASA EDITRICE  
RAFFAELLO GIUSTI  
===== FIRENZE =====

—  
**PROPRIETA' LETTERARIA**  
—

TAVOLE RIASSUNTIVE  
DELLA DIVINA COMMEDIA

### **Dello stesso Autore:**

#### **Dizionarietto Carducciano:**

- I. Commento ritmico e storico di tutte le Odi barbare (*Odi barbare*, libro I e II - *Rime e Ritmi*. 5<sup>a</sup> edizione.
- II. Commento di *Giambi ed Epodi* e *Rime nuove*. 3<sup>a</sup> edizione riveduta.

#### **Dizionarietto Pascoliano:**

- I. Commento di *Myrica*, *Canti di Castelvecchio*, *Primi poemetti*, *Nuovi Poemetti*. 3<sup>a</sup> edizione.
- II. Commento di *Odi ed Inni*, *Carmi Conviviali*, *Canzoni di Re Enzo*, *Poemetti Italici* (*P. Ucello, Rossini, Tolstoi*). 2<sup>a</sup> edizione.

#### **Dubbi di lingua, di grammatica e d'ortografia.**

Repertorio alfabetico di brevi norme per parlare e scrivere correttamente. Con appendice di voci che i puristi condannano, ma che sono dell'uso generale italiano. 5<sup>a</sup> edizione.

Alle tavole del Bartoli, del Caetani di Sermoneta, del Natoli, del Polacco, del Russo e del Porena <sup>(1)</sup> si aggiungono ora queste mie, le quali hanno esclusivamente lo scopo di servire come prontuario schematico ai giovani delle scuole medie.

Per la loro compilazione mi giovai specialmente delle opere seguenti: T. CASINI, *La Divina Commedia* di D. A., 6<sup>a</sup> edizione, Firenze, Sansoni, 1903; G. A. SCARTAZZINI, *La Divina Commedia riveduta nel testo e commentata*, Lipsia, Brokhaus, 1874; *Enciclopedia Dantesca*, Milano, Hoepli, 1905; A. GIORDANO, *Breve esposizione della D. C.*, Napoli, Pierre, 1903; A. D'ANCONA, *Manuale della Letteratura italiana*, vol. I, Firenze, Barbera, 1904; N. ZINGARELLI, *Dante*, Milano, Valardi, 1904; G. L. PASSERINI e C. MAZZI, *Un decennio di Bibliografia dantesca*, Milano, Hoepli, 1905; F. TORRACA, *La D. C.*, Roma, Albrighi Segati, 1905-1907.

Massa di Lunigiana, novembre 1905 - giugno 1907.

L. M. CAPELLI.

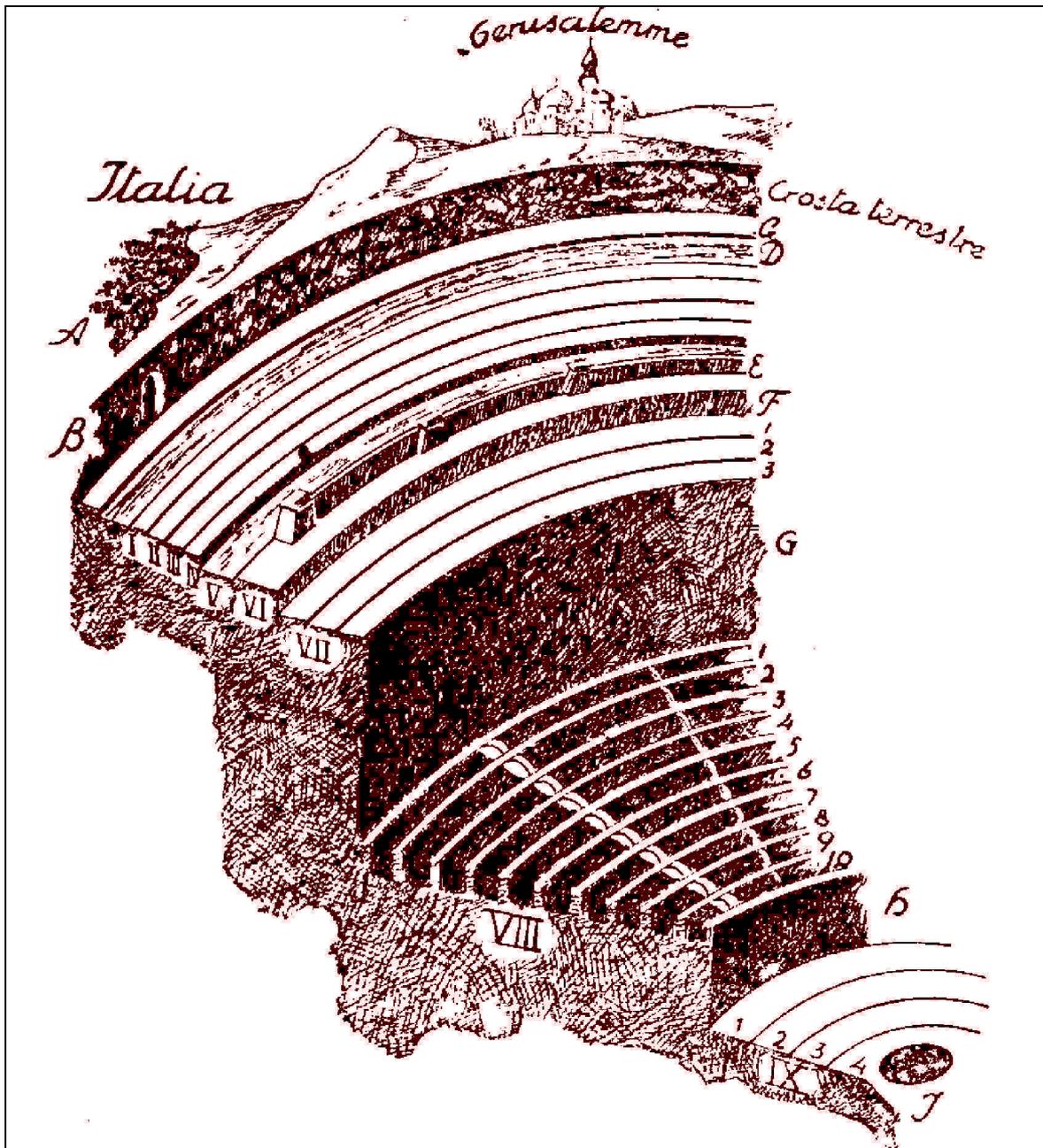
---

(1) A. BARTOLI, *Tavole Dantesche* (riv. da T. CASINI), Firenze, Sansoni, 1900); M. CAETANI DI SERMONETA, *La materia della D. C., dichiarata in sei tavole* (ed. da R. FORNACIAL), Firenze, Sansoni, 1886; L. NATOLI, *La D. C. esposta in tre tavole illustrate*, Città di Castello, Lapi, 1893; L. POLACCO, *Tavole schematiche della D. C.*, Milano, Hoepli, 1901; v. anche *Segnapagini danteschi* e *Tavola sinottica della "Divina Commedia"*, Milano, Hoepli; B. BUONMATTEI, F. CIONACCI, *La partizione morale della D. C. in tre tavole*, Firenze, 1898; V. RUSSO, *La D. C. esposta in tre quadri*, Catania, N. Giannotta, 1904; M. PORENA, *Commento grafico alla D. C.*, Palermo, Sandron, 1902; D. VITALIANI, *Della configurazione dantesca*, Lonigo, 1903.



# INFERNO

A, La selva. – B, La porta. – C, L'Antinferno (ignavi) – D, Acheronte. – E, La città «che ha nome Dite». – F, Burrato. – G, La « Ripa discoscusa ». – H, Il pozzo del giganti – I, Lucifero.



I cerchio: Limbo. – II cerchio: Lussuriosi. – III cerchio: Golosi. – IV cerchio: Avari e prodighi. – V cerchio: Iracondi ed accidiosi (Palude Stigia). – VI cerchio: Eresiarchi. – VII cerchio: Violenti:

1 contro il prossimo (Flegetonte) - 2 contro sé - 3 contro Dio.

VIII cerchio: Fraudolenti:

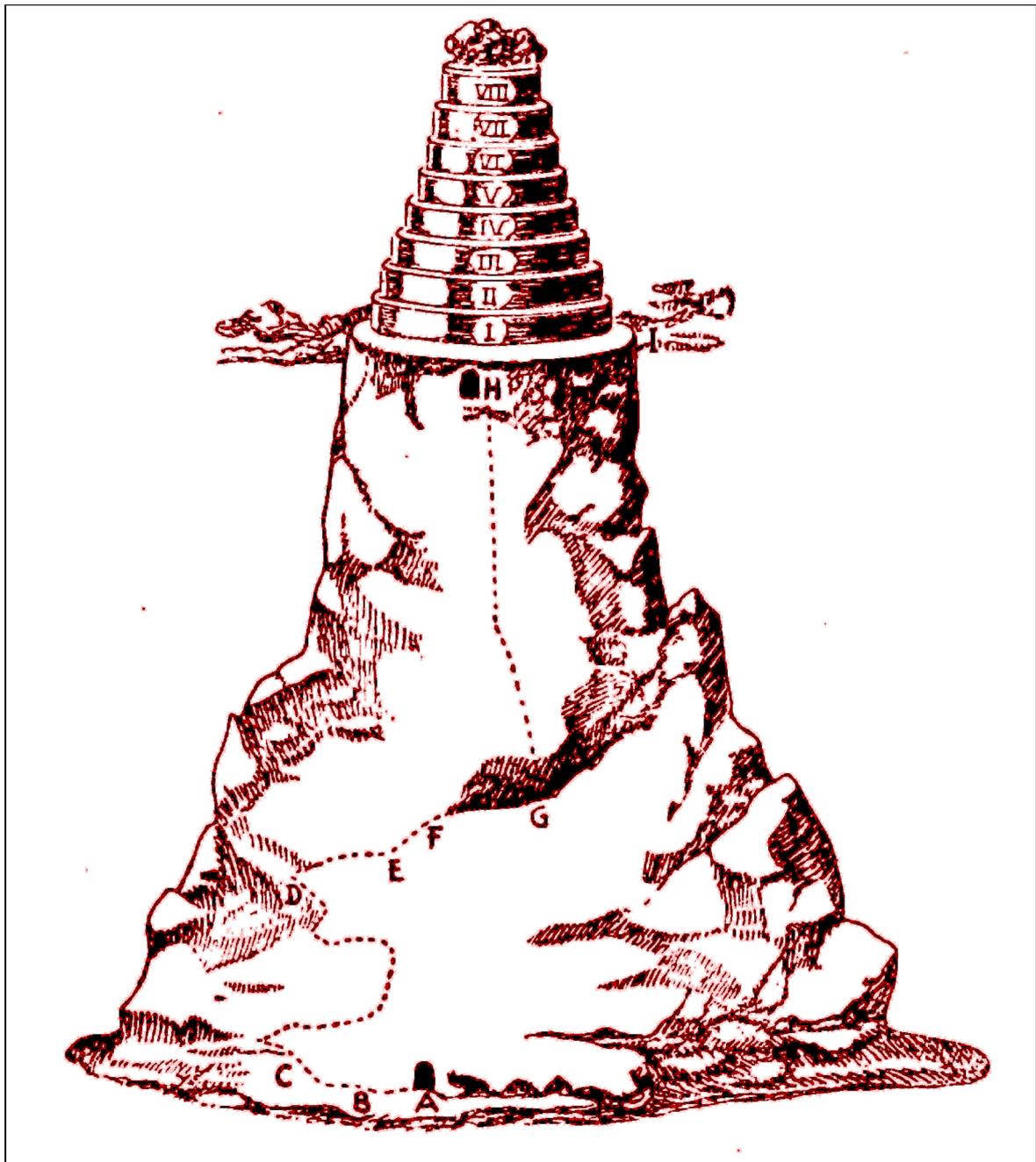
1 Seduttori. – 2 Adulatori. – 3 Simoniaci. – 4 Indovini. – 5 Barattieri. – 6 Ipocriti. – 7 Ladri. – 8 Consiglieri fraudolenti. – 9 Seminari di discordie. – 10 Falsatori.

IX cerchio: Traditori (Cocito):

1 Caina. – 2 Antenora. – 3 Tolomea. – 4 Giudecca.



## PURGATORIO



A, Pertugio tondo. – B, Catone. – C, Morti “in contumacia di Santa Chiesa”. – D, Pigri. – E, Per forza morti. – F, Sordello. – G, Valletta fiorita. – G-H, Volo di Dante. – H, Porta del Purgatorio. – I, Limite delle nubi.

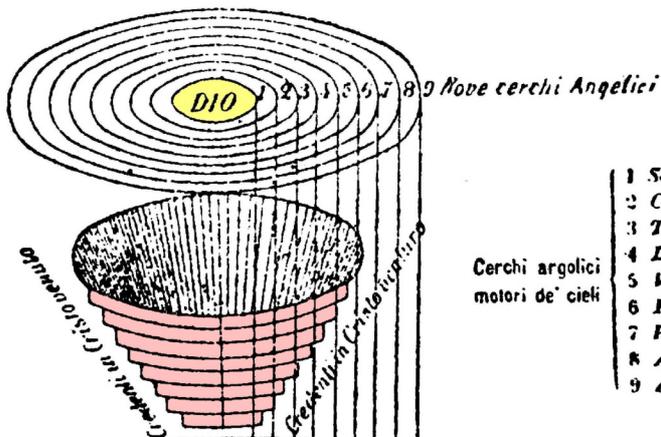
I cornice del superbi. – II cornice degli invidiosi. – III cornice degli iracondi, – IV cornice degli accidiosi. – V cornice degli avari e dei prodighi. – VI cornice del golosi. – VII cornice dei lussuriosi. – VIII cornice del Paradiso Terrestre.



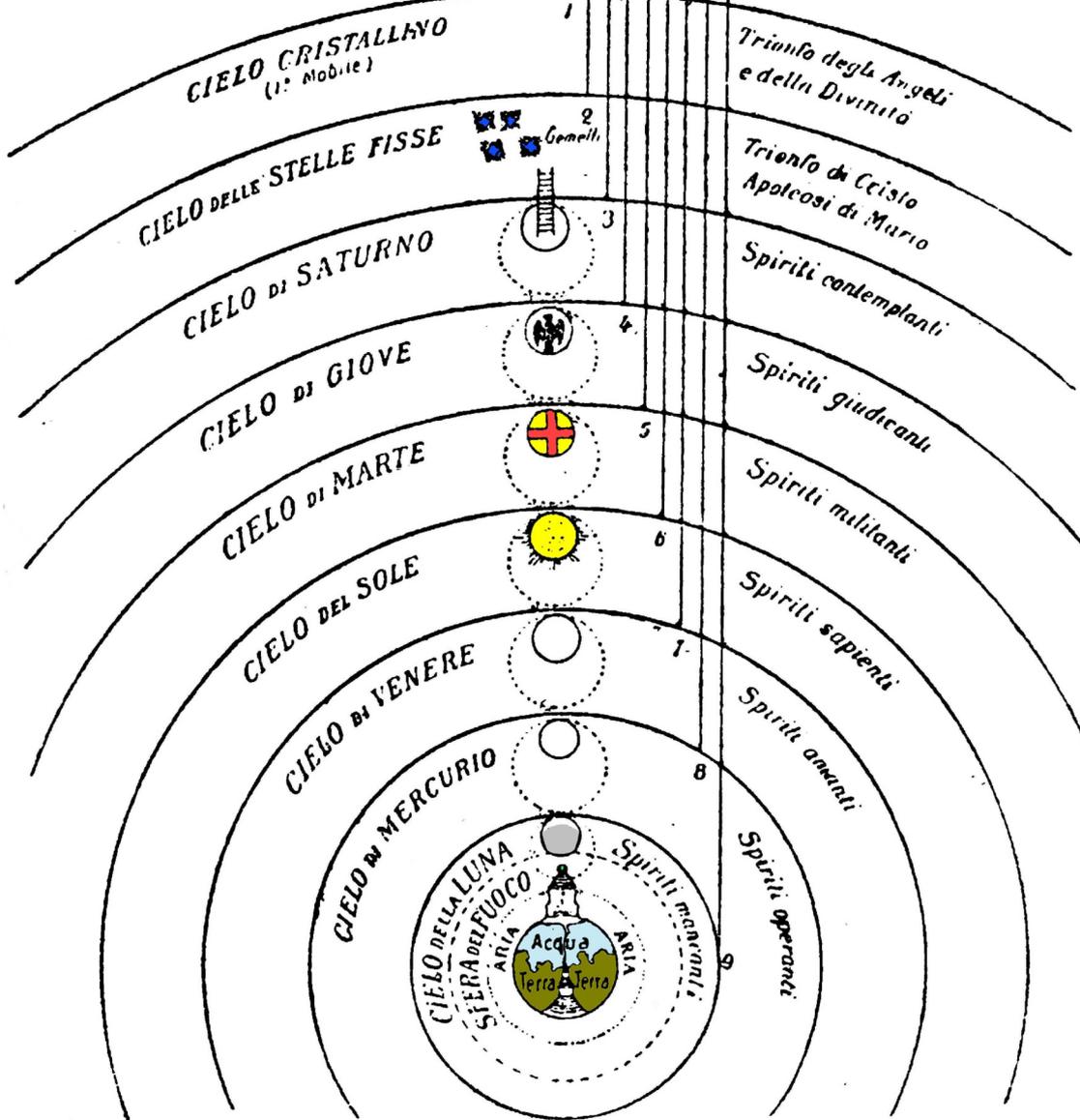
# PARADISO

EMPIREO

ROSA CELESTE



- 1 Serafini
- 2 Cherubini
- 3 Troni
- 4 Dominazioni
- 5 Virtù
- 6 Potestà
- 7 Principati
- 8 Arcangeli
- 9 Angeli





# INFERNO



## TAVOLA PRIMA.

	PARTIZIONE	PERSONAGGI ALLEGORICI	CANTI
PROEMIO	{ Selva Colle "cammino alto e silvestro"	{ tre fiere { lonza leone lupa Virgilio	{ I e II

**Selva.** Vita peccaminosa, e forse il disordine politico del mondo: D. vi entra di 35 anni.

**Colle,** le cui spalle sono rivestite dai raggi del Sole. Vita virtuosa illuminata da Dio, e forse l'ordine politico.

**Lonza.** L'incontinenza, o la lussuria, o l'invidia; (secondo altri, la malizia); forse la repubblica di Firenze, nera.

**Leone.** La violenza o la superbia (secondo altri, la matta bestialità); forse la corte di Francia, guelfa.

**Lupa.** La frode o l'avarizia (secondo altri, l'incontinenza); forse la Curia papale, avida di beni temporali.

**Virgilio.** La ragione naturale, o la filosofia, sommessa alla ragione divina, ossia alla teologia, e forse l'autorità imperiale [perché D. abbia scelto Virgilio, il poeta dell'impero (*Eneide*), il preannunciatore della venuta di Cristo (*Egl.* IV), colui che aveva già mirabilmente descritto il regno dei morti (*Eneide*, VI), come sua guida, cfr. D. COMPARETTI, *Virgilio nel Medio Evo*, Firenze, 1896]. Predice a Dante la venuta del **Veltro** (c. I, 91-111) [Un personaggio indeterminato, di parte Ghibellina, che avrebbe restaurata l'autorità civile. Cfr. V. CIAN, *Sulle orme del Veltro*, Messina, 1897]; gli propone il viaggio attraverso i tre regni (I, 112-130); gli toglie ogni dubbio (II, 9-42) in proposito, ricordandogli che per opera della Vergine (la grazia preveniente), di Lucia (la grazia illuminante), di Beatrice (la teologia, o la Verità rivelata) Dio stesso ha decretato che egli compia questo viaggio (II, 42-140).

**"Cammino alto e silvestro"** porta D. dalla Selva all'Inferno.

Per tutta l'allegoria del Poema cfr. G. PASCOLI, *Minerva Oscura*, Livorno, 1898; G. CASSELLA, *Della forma allegorica della D. C.* in *Opere edite e postume* Vol. 2°, Firenze, 1884; F. FLAMINI, *Il fine supremo e il triplice significato della D. C.* in *Giornale dantesco*, 1901; *I significati reconditi della D. C.*, Livorno, Giusti, 1903.

CERCHIO	PECCATO	PENA
ANTINFERNO	... "coloro che visser senza infamia e senza lodo"	} corrono dietro un'insegna ... "ignudi, stimolati molto da mosconi e da vespe...."
PRIMO	ma "ei non peccaro..."	
	"se furon dinanzi al cristianesimo non adorar debitamente Iddio" se dopo la venuta di Cristo "... non ebber battesimo"	} "...duol senza martiri"
SECONDO	"peccator carnali"	} sbattuti dalla "bufera infernal, che mai non [resta, ....]"

---

### ANTINFERNO

**Contrappasso.** Gli ignavi che mai non vollero fare alcuna cosa son posti a correre In giro senza riposo, e poiché non vollero obbedire ai più nobili impulsi, son ora stimolati da vilissimi insetti.

**Porta de l'Inferno.** Sempre aperta dopo la venuta di Cristo, fu costrutta prima dell'uomo dalla divina Trinità, sapienza, potenza, amore.

**Angeli neutrali.** Sono ricordati nella navigazione di S. Brandano (A. D'ANCONA, *Precursori di D.*), ma la Bibbia non ne parla.

**Celestino V.** Pietro Morone, eremita, che fu eletto papa di 79 anni nel 1294, rinunciò al papato dopo cinque mesi, onde fu eletto Bonifacio VIII, causa massima dei mali di Firenze e di Dante.

**Caronte.** Figlio della Notte e dell'Erebo, che trasporta le anime dei dannati all'Inferno, a traverso all'**Acheronte** (VIRG., *En.*, VI, 295), si oppone al passaggio di D. e di Virgilio, ricordando al primo che lo attende un legno più leggero (il "vasello snelletto" che da Ostia mette al Purgatorio); ma Virgilio lo vince, e D. addormentatosi è trasportato, forse da Lucia, al di là d'Acheronte.

---

### CERCHIO I.

**Virgilio** spiega a D. come Cristo risorto dopo il martirio abbia tratto fuori dal Limbo le anime di Adamo, di Abele, di Noè, di Mosè, di Abramo, di Davide e di altri che credettero nella sua venuta.

**Omero**, il poeta sovrano, accoglie Virgilio e Dante, accompagnato da altri tre sommi (Orazio, Ovidio, Lucano), e li introduce nel nobile castello della sapienza, cerchiato da sette mura, le arti del trivio, e del quadrivio, e dal bel fiumicello dell'eloquenza; entro il castello sovra un "verde smalto" stanno gli spiriti magni.

**Orazio**, poeta latino nato a Venosa il 68 a.C. morto l'8 a.C., autore delle *Odi*, delle *Epistole*, e delle *Satire*.

## SECONDA

CUSTODE	DANNATI PRINCIPALI	CANTI
Caronte	Celestino V (secondo altri Pilato); "angeli, che non furon ribelli né fur fedeli a Dio, ma per sé foro"	III
	Omero, Orazio, Ovidio, Lucano, Ettore, Enea, Cesare, Saladino, ecc. Aristotile; Socrate, Cicerone, Avicenna, Averroè ecc.	IV.
Minosse	Semiramide, Didone, Cleopatra, Elena, Achille, Paride, Tristano, Francesca da Rimini, Paolo Malatesta	V.

**Ovidio**, poeta latino nato a Sulmona il 40 a.C., morto in esilio a Tomi [oggi Costanza, in Romania] il 17 d. C., autore di molte opere poetiche e specialmente delle *Metamorfosi*, dalle quali D. trasse molte cognizioni mitologiche.

**Lucano**, poeta latino, nato a Cordova il 89 d. C., ucciso da Nerone nel 65; autore della *Farsalia*.

**Saladino**, sultano dell'Egitto nato nel 1137 e morto nel 1193. Celebre per la generosità e per lo spirito cavalleresco. Cfr. G. PARIS, *La légend de Saladin*, Paris, 1893 e BOCCACCIO, *Dec.* I, 3; X, 9.

**Dioscoride**, medico greco del I secolo d.C., autore di un'opera sulla qualità delle erbe e quindi detto da D. "il buono accoglitore del quale".

**Avicenna**, medico e filosofo arabo del X secolo, autore di un famoso commento di Aristotile.

**Averroè**, celebre filosofo arabo dell'XI secolo, autore del massimo commento di Aristotile, che fu testo per le scuole medievali. Cfr. F. RENAN, *Averroè et l'Averroïsme*, Parigi, 1852.

**D.** manifesta la piena coscienza del proprio valore al v. 102 dove dice: "sì ch'io fui sesto fra cotanto senno".

## CERCHIO II.

*Contrappasso.* I lussuriosi che furono agitati dal turbine della passione, son ora rapiti dal vento impetuoso.

**Minos**. Mitico re di Creta, figlio di Giove e d'Europa, giudice dell'Inferno (*Eneide*, VI, 426), assegna ai dannati la pena coll'avvinghiarsi della coda: si oppone invano all'entrata di D.

**Semiramide**. Leggendaria regina degli Assiri, moglie di Nino e madre di Ninia. P. OROSIO, *Historiae*, I.,4

**Didone**. Cfr. VIRG., *En.*, I-IV.

**Cleopatra**, Regina d'Egitto nata il 69 e morta nel 30 a. C., famosa amante di Cesare e di Antonio.

**Elena**. Figlia di Giove e di Leda; rapita da Paride, fu causa della guerra di Troia.

(segue) TAVOLA

CERCHIO	PECCATO	PENA
TERZO	gola	{ "grandine grossa ed acqua tinta e neve" Cerbero, che "graffia li spirti, gli scuoa ed isquatra"
QUARTO	{ avarizia prodigalità	{ voltano "pesi per forza di poppa" e percotonsi incontro, "gridando, perché tieni? e perché burli?"
QUINTO	{ ira accidia	{ Nella palude Stigia si percuotono "con la testa, col petto e co' piedi", "troncandosi co' denti a brano a brano". "Fitti nel limo" (della stessa palude) "fanno pullular quest'acqua al summo"

**Achille.** Il principale eroe della leggenda troiana; morì per il suo amore verso Polissena, sorella di Paride (Ovidio, *Met.*, XIII. 448).

**Paris.** Figlio di Priamo e di Ecuba.

**Tristano.** Cavaliere della Tavola Rotonda, celebre per i suoi amori con Isotta *la bionda*. Cfr. il romanzo detto *Tristano* in D'ANCONA E BACCI, *Manuale d. Lett. Ital.* I, 150.

**Francesca da Rimini.** Andò sposa per ragioni politiche, verso il 1275, a Gianciotto, uomo deforme, mentre, secondo la leggenda, credeva di sposarne il fratello Paolo: si innamorò del cognato, ed entrambi sorpresi da Gianciotto furono uccisi (Cfr. F. DE SANCTIS, *Nuovi Saggi Critici: Francesca da Rimini*). Il romanzo che spinse Paolo a baciare Francesca nella bocca è il *Lancelot du lac*, romanzo bretone del XII secolo.

### CERCHIO III.

**Contrappasso.** I golosi, che amarono una vita raffinata e cibi per il sapore e per il profumo squisiti, ora sono battuti dalla pioggia, tengono il muso nel fango puzzolente, e di essi Cerbero si ciba.

**Cerbero.** Cane a tre teste, custode dell'inferno virgiliano; l'episodio tutto è preso da VIRG., *En.*, VI, 417.

**Ciacco.** Noto ghiottone fiorentino, forse il poeta Ciacco dell'Anguillara (D'ANCONA E BACCI, *Manuale*, III, 179), uomo di Corte (BOCCACCIO, *Decamerone*, IX, 8). Sua **profezia**: i Bianchi [la "parte selvaggia" perché guidati dai Cerchi, uomini di basso stato. D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 20] ed i Neri verranno al sangue [nel Calendimaggio del 1300. D. COMPAGNI, *op. cit.*, I, 22]; quindi questi saranno cacciati [giugno 1301. D. COMPAGNI, *op. cit.*, I, 24] per poi sormontare aiutati da Carlo di Valois [che "testè piaggia", cioè lusinga entrambe le parti] e bandire i Bianchi [fra questi D. stesso nel gennaio 1302. D. COMPAGNI, *op. cit.*, II, II e 26].

**Risurrezione della Carne.** Virgilio spiega a D. che essa renderà sempre più dolorosi i tormenti della pena eterna.

### CERCHIO IV.

**Contrappasso.** Gli avari ed i prodighi, agitati per l'amore del denaro e dei piaceri durante tutta la loro vita, sono condannati al moto

## SECONDA

CUSTODE	DANNATI PRINCIPALI	CANTI
Cerbero	Ciacco	VI, I-III.
Pluto	Cherci e "papi e cardinali"	VI, 112-115; VII. 1-96.
Flegias	Filippo Argenti	VII, 97-130; VIII, 1-66.

incessante, ed essi, che non seppero tenere e dare opportunamente, spingendo i sassi vengono al cozzo.

**Pluto.** Dio della ricchezza, pronuncia la frase: "Papa Satan, papa Satan, Aleppe"; parole incomprensibili per noi, ma comprese da Virgilio, dette per spaventare i due viaggiatori, e che furono variamente interpretate.

**Virgilio** spiega a D. come la **Fortuna** sia un'angelica intelligenza, preposta da Dio alla distribuzione degli "splendor mondani", con permutazioni, che vanno oltre "la defension de' senni umani" e mai non hanno tregua.

## CERCHIO V

**Contrappasso.** Gli iracondi che hanno percosso e stracciato nel mondo il prossimo, all'inferno fra loro si percuotono e si stracciano; gli accidiosi che non seppero usare dell' "aer dolce che dal Sol s'allegra" son tenuti sott'acqua, né hanno libera la parola, di cui furono indegni.

**Flegias.** Figlio di Marte e re dei Lapiti, per ira contro Apollo, incendiò il tempio di Delfo; avvisato da due fiamme, dell'alta torre, della venuta di D. e di Virgilio, muove loro incontro per traghettarli, Cfr. VIRG., *En.*, VII, 618.

**Filippo Argenti degli Adimari,** contemporaneo di D., uomo ricchissimo, tanto che ferrò d'argento il suo cavallo, superbo ed iracondo (BOCCACCIO, *Dec.*, IX, 8).

**Superbi ed invidiosi.** Vogliono alcuni, sull'orme di Pietro di Dante, che nella palude, presso la città di Dite, sian puniti i superbi e gl'invidi, colle stesse pene degli iracondi e degli accidiosi, rispettivamente, ma a questa distinzione contraddice la distribuzione morale dell'inferno (c. XI), perché se nella incontinenza comprendiamo oltre la lussuria, la gola, l'avarizia, l'ira e l'accidia, anche la superbia e l'invidia, non rimarrebbe più altra specie di peccato, a cui riferire la *violenza* e la *frode*. Cfr. F. D'OVIDIO in *Nuova Antologia*, 15 settembre 1894. pag. 193-210.

CERCHIO	PECCATO	PENA
SESTO (Città di Dite)	{ ... "eresiarche co' lor seguaci, d'ogni set- ta"	{ stanno in sepolcri ... "sì dal tutto accesi che ferro più non chiede verun' arte."

CERCHIO	PECCATO	PENA
SETTIMO (I° girone)	{ "omicide e ciascun che mal fiere." "guastatori e predon"	{ bollono entro Flegetonte "la riviera del sangue" e sono saettati dai Centauri se escono "del sangue più che sua colpa" non permette

## CERCHIO VI.

*Contrappasso.* Gli eresiarchi che erano sepolti nell'errore ed illuminati dalla falsa luce dell'errore stesso, stanno ora in sepolcri arrossati dal fuoco.

**Città di Dite.** I demoni vogliono impedirne l'entrata a D. ed a Virg. anche per mezzo di Medusa, ma sono messi in fuga da un **messo celeste**, un angelo.

**Furie**, figlie dell'Acheronte e della Notte: VIRG., *En.*, 570-605; VII 324.

**Farinata degli Uberti**, capo fiorentino di parte ghibellina, bandì due volte i guelfi [nel 1248 (con l'aiuto di Federico II) e nel 1260 dopo la battaglia di Montaperti, "sì che per due fiatte gli dispersi"] che sempre però ritornarono [nel 1251 per volontà del popolo. G. VILLANI, *Cron.* VI 42, nel 1266 dopo la battaglia di Benevento, G. VILLANI, *Cron.*, VII, 4 "ei tornar d'ogni parte" ... "e l'una e l'altra fiata"]; invece i ghibellini banditi nel 1267 non furono più riammessi in patria, G. VILLANI, *Cron.*, VII, 15 e 56, "i vostri non appreser ben quell'arte". Egli impedì che al congresso d'Empoli si decretasse dai ghibellini vittoriosi nella battaglia di Montaperti "che fece l'Arbia colorata in rosso" la distruzione di Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 91). Fa a D. **la profezia** dei vani tentativi compiuti dalla parte bianca alla Lastra 50 mesi dopo il marzo '300, cioè nel 1304, per rientrare in città (G. VILLANI, *Cron.*, VIII. 72); spiega a D. stesso come la **conoscenza dei dannati** si limiti alle cose passate o future purché lontane, escluse le presenti e le recenti.

**Cavalcante de' Cavalcanti**, ricco epicureo fiorentino padre di Guido; si meraviglia che D. non abbia con se l'amico suo; ma D. spiega l'assenza di Guido con il "disdegno" per l'autore dell'*Eneide*, poema religioso e imperialista, e quindi in aperto contrasto colle idee guelfe ed irreligiose di Guido stesso. Cfr. D'OIDIO, *Saggi Critici*; Napoli, 1879, p. 312-329 e *Studii sulla D. C.*, Palermo, 1901 p. 150-202.

**Federico II, di Svevia**, imperatore e re di Napoli e di Sicilia, uomo di grande cultura ed al quale si attribuiva l'opera famosa "*De tribus impostoribus*", Mosè, Cristo, Maometto.

**Ottaviano degli Ubaldini**, di famiglia ghibellina del Mugello, vescovo di Bologna, e cardinale nel 1245.

## TERZA

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Furie { Aletto Tesifone Megeira	{ Farinata, Cavalcante de' Cavalcanti, Federi- co II, Ottavio degli Ubaldini, Papa Anastasio II	VIII 67-130 IX, X, XI

## QUARTA

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Minotauro Centauri { Chirone Folo Nesso	{ Alessandro di Fere, Dionisio di Siracusa, Ezzelino da Romano, Obizzo d'Este, Guido di Monforte. Attila, Pirro, Sesto Pompeo, Rinier da Corneto, Rinier Pazzo.	XII.

**Anastasio II**, romano; eletto papa nel 496, accettò (credevasi) in parte l'eresia di Fotino. Sugli eresiarchi in genere v. F. TOCCO; *Dante e l'eresia*.

**Virgilio**, spiega a D. la **costruzione morale** dell'inferno per cui le colpe si dividono in compiute per *incontinenza* (lussuria, gola, avarizia, ira, accidia), per *violenza* [contro il prossimo; contro sé, o suicidi e dissipatori; contro Dio, o bestemmiatori, sodomiti, usurari], per *fraudolenza*, contro chi non si fida (ruffiani, adulatori, simoniaci, indovini, barattieri, ipocriti, fraudolenti consiglieri, ladri, seminari di discordie, falsari) e contro chi si fida (traditori). Questa divisione deriva da ARISTOTILE, *Etica*, VII, 1. Cfr. I. DEL LUNGO, *Il Canto X dell'Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1900.

## CERCHIO VII. 1° girone.

*Contrappasso*. I violenti contro il prossimo, che fecero spargere il sangue sulla terra, ora vi stanno immersi.

**Minotauro**, figlio di un toro e della regina di Creta, Pasifae, appunto per la sua origine bestiale è custode del cerchio della violenza ossia della "matta bestialitate".

**Centauri**, strani animali mitologici, per metà uomini e per metà cavalli. figli di Issione e di Nefele; essi vivevano di rapina e quindi sono custodi adatti al girone dei violenti contro il prossimo. Sono osservati da D.: Chirone, già maestro di Achille; Nesso, che innamoratosi di Deianira fu ucciso da Ercole, onde egli diede all'amata la camicia intrisa nel suo sangue, perché la facesse indossare al fortunato rivale, quando costui non l'amasse; Deianira seguì il consiglio, ed Ercole impazzì e morì; Fole, che tentò violare le donne dei Lapiti alle nozze di Piritoo ed Ippodamia. Cfr. OVIDIO, *Metam.*, XII, 210 e spec. VIRG., *En.*, VI, 384-389.

**Alessandro di Fere**, principe della Tessaglia, che salì al trono dopo avere ucciso Polifrone nel 369 a. Cr. Cfr. VALERIO MASSIMO, IX, 13.

**Dionisio di Siracusa**, tiranno di Siracusa dal 406 al 367 a. C., famoso per la sua crudeltà, Cfr. VALERIO MASSIMO, I, 1; IV, 7; IX, 17.

**Ezzelino da Romano**, tiranno della Marca Trivigiana (1194-1259), ghibellino. ma ferocissimo. Cfr. O. BRENTARI, *Ezzelino da Romano, nella mente del popolo e nella poesia*, Padova, 1889.

**Obizzo da Este**, signore di Ferrara dal 1264 al 1293, si dice che fosse strangolato dai figli Azzo VIII ed Aldobrandino.

segue TAVOLA

CERCHIO	PECCATO	PENA
SETTIMO (II girone)	qualunque priva sè del vostro [mondo" e " biacazza e fonde la sua facul- [tade"	{ son fatti sterpi, e le Arpie ..."pascendo poi delle sue foglie, fanno dolore ed al dolor fenestra" { nudi e graffiati dagli sterpi fuggono inseguiti "da nere cagne bramose e correnti"
(III girone)	violenti contro Dio { <ul style="list-style-type: none"> <li>bestemmiatori</li> <li>sodomiti</li> <li>usurai</li> </ul>	giacciono supini } corrono } seggono } sotto una pioggia di fuoco

**Guido di Monforte**, che nel 1271 in una chiesa di Viterbo "in grembo a Dio" uccise Arri-go cugino di Edoardo d'Inghilterra; il cuore dell'ucciso fu posto in un monumento su un ponte del Tamigi, "in sul Tamigi ancor si cola".

**Rinier da Corneto e Rinier Pazzo**, due grassatori e briganti della maremma e della campagna toscana nella II metà del XIII secolo.

#### CERCHIO VII. II° girone.

*Contrappasso*. I suicidi che sprezzarono la più alta forma di vita, l'umana, sono ora eternamente costretti entro la più bassa, la vegetale; dalle cagne, simbolo di fame e di miseria, sono inseguiti coloro che furono sperperatori delle proprie ricchezze.

**Arpie**, uccelli dal volto di donna, figlie di Taumante e di Elettra. Cfr. VIRG., *En.*, III, 209 e sg.

**Pier delle Vigne**, poeta della scuola siciliana, V. ROSSI, *St. d. Lett. it.*, Milano, 1903, I, 37, protonotaro fedelissimo di Federico II, ma nel 1248 accusato di tradimento, fu da Federico stesso messo in carcere, dove si uccise. Cfr. F. NOVATI, *Pier delle Vigne*, in vol. *Con Dante e per Dante*, Milano, 1898.

**Rocco de' Mozzi**, fiorentino (cfr. v. 146), il quale, dopo aver dilapidate le sue ricchezze, si appiccò in casa sua.

**Lano**, senese, scialacquatore delle sue ricchezze, che trovò la morte alla battaglia di Pieve del Toppo: forse appartenne alla brigata spendereccia, V. ROSSI, *St. d. Lett. it.*, Milano, 1903, I, 155.

**Giacomo da S. Andrea**, signore Padovano, dissipatore di tutto il suo, fu fatto uccidere (1239) da Ezzelino da Romano.

#### CERCHIO VII. III° girone.

*Contrappasso*. Dio punì col fuoco Sodoma e Gomorra, gli usurai ed i bestemmiatori venivano nel Medio Evo condannati al rogo. In questi due fatti sta la ragione della pioggia di fuoco.

## QUARTA.

DEMONI	DANNATI	CANTI
Arpie	Pier delle Vigne, Rocco de' Mozzi (?)	} XIII
Cagne	Lano, Giacomo da S. Andrea	
	Capaneo 1 <sup>a</sup> schiera: Brunetto, Prisciano, Francesco d'Accorse, Andrea de' Mozzi 2 <sup>a</sup> schiera: Iacopo Rusticucci, Guido Guerra, Tegghiaio Aldobrandi, Gugl. Borsiere Gianfigliuzzi, Ubriachi, Scrovegni	} XIV, XV, XVI, XVII, 37-18.

**Capaneo**, uno dei sette re che parteciparono all'assedio di Tebe. irriverente verso gli Dei, onde mentre andava all'assalto fu fulminato da Giove. STAZIO, *Theb.*, X. 738.

**Origine dei fiumi infernali**, è spiegata a D. da Virgilio. Essi traggono origine da una caverna del monte Ida in Creta, nella quale sta una statua d'oro, d'argento, di rame e di ferro a simboleggiare la decadenza dell'umanità, che si appoggia su un piede di terracotta (papato). "Ciascuna parte, fuor che l'oro, è rotta d'una fessura che lagrime goccia" e così si fanno Acheronte, Stige, Flegetonte e Cocito.

**Brunetto Latini**, notaio guelfo fiorentino, autore del *Tesoro* e del *Tesoretto*, V. Rossi, *St. d. Lett. Ital.*, Milano, 1903, I, 76,84, forse maestro di D. (v. 85). **Profezia** della gloria e dell'esiglio di D. Cfr. N. ZINGARELLI, *Il canto XV dell'inferno, letto in Orsanmichele*, Firenze, 1900.

**Prisciano**, grammatico di Cesarea (VI sec. d. C.).

**Francesco d'Accorso**, professore di diritto civile dell'Università di Bologna, poi in Inghilterra (1225-1293).

**Andrea de' Mozzi**, vescovo di Firenze. fu tramutato da Bonifacio VIII a Vicenza (1295).

**Iacopo Rusticucci**, cavaliere fiorentino.

**Guido Guerra**, dei conti Guidi, capo della parte guelfa di Toscana, prima di Montaperti, morto in patria nel 1272. Gualdrada, sua nonna, fu famosa per una dignitosa risposta data ad Ottone IV (G. VILLANI, *Cron.*, V, 38).

**Tegghiaio Aldobrandi**, degli Adimari, podestà di Arezzo; se i Fiorentini avessero seguito i suoi consigli, non sarebbero stati vinti a Montaperti.

**Guglielmo Borsiere**, noto e costumato uomo di corte, di cui il Boccaccio ricorda un piacevole motto, *Dec.*, I, 8.

**Invettiva** di D. (c. XVI, 73-75) contro la gente nova di Firenze (cfr. *Par.*, c. XVI).

**Gianfigliuzzi**, famiglia fiorentina di parte nera, che aveva per stemma il leone azzurro in campo giallo.

CERCHIO	PECCATO	PENA
OTTAVO (Malebolge) Bolgia 1 <sup>a</sup>	ruffiani e seduttori	{ “vidi demon cornuti con gran ferne che li battean crudelmente di retro”
Bolgia 2 <sup>a</sup>	lusingatori	{ “gente attuffata in uno sterco che dagli uman privati pareo mosso” ...“che col muso sbuffa. e sè medesma con le palme picchia”
Bolgia 3 <sup>a</sup>	simoniaci	{ capofitti sino al polpaccio in buche, “le piante erano a tutti accese intrambe per che sì forte guizzavan le giunte che spezzate averian ritorte e strambe”
Bolgia 4 <sup>a</sup>	indovini	{ camminano lentamente e “mirabilmente apparve esser travolte ciascun tra il mento e il principio del casso,”

**Ubrichi**, famiglia fiorentina di parte ghibellina, che aveva per stemma un'oca bianca in campo rosso.

**Scrovegni**, famiglia padovana, che aveva per stemma una scrofa azzurra in campo d'argento. Forse qui si ricorda Reginaldo: egli profetizza la venuta all'inferno in questo stesso luogo di **Vitaliano del Dente**, pure di Padova, e di **Giovanni Buiamonte**, gonfaloniere fiorentino.

#### CERCHIO VIII. - *Bolgia 1<sup>a</sup>*.

*Contrappasso*. I ruffiani ed i seduttori che portarono il disonore nelle famiglie, sono ora colpiti col supplizio più disonorante.

**Gerione**, re dell'isola Eritea [nell'Oceano Occidentale], gigante a tre teste (VIRG., *En.*, VIII, 202), fu trasformato (*Apocalisse*, X, 7-10) da D. in simbolo della frode e posto come custode a tutto il cerchio VIII; contro di lui D. si giova di una corda che gli cinge il fianco, forse il cingolo dell'ordine di S. Francesco.

**Venedico Caccianimico**, partigiano degli Estensi, indusse la sorella sua Ghisola. già moglie a Niccolò da Fontana, "a far la voglia" del marchese Obizzo II d'Este.

**Giasone**, capo degli Argonauti, durante il soggiorno di Lemno, sedusse la giovane Issifile, che aveva salvato il padre Toante nascondendolo alle altre donne che avevano ucciso i loro mariti; sedusse poi Medea che l'aiutò a conquistare il vello (STAZIO, *Theb.*, V, 335-462).

#### CERCHIO VIII. - *Bolgia 2<sup>a</sup>*.

*Contrappasso*. Gli adulatori usarono di *sconce* lodi ed ora hanno *sconcia* pena.

**Alessio Interminei**, lucchese della seconda metà del XIII secolo, noto per le sue smodate adulazioni.

**Taide**, eroina dell'*Eunuco* di Terenzio: le parole da D. attribuite

## QUINTA

CUSTODE E DEMONI	DANNATI	CANTI
Gerione	Venedico Caccianimico, Giasone	} XVI, 93-136; XVII, 1-36.
	Alessio Interminei, Taide	
	{ Niccolò III	} XIX.
	{ Anfiarao, Tiresia, Aronte, Manto, Euripilo Michele Scotto, Guido Bonatti, Asdente	} XX.

a Taide sono invece pronunciate da Gnatone. D. leggendo l'episodio nel *De Amicitia*, XXVI, 98 scambiò *Thais* nominativo per un vocativo, donde l'errore.

CERCHIO VIII. - *Bolgia 3<sup>a</sup>*.

*Contrappasso*. I simoniaci capovolsero la legge di Cristo e quindi stanno capovolti, calpestarono la fiamma dello spirito santo, e le fiamme del fuoco infernale bruciano loro i piedi, imborsarono gli averi e qui stanno in una borsa di fuoco.

**Simoniaci**, da Simon mago di Samaria, che tentò con denaro di corrompere gli apostoli Pietro e Giovanni; misero in borsa le ricchezze, ed ora stanno come in una borsa nel fuoco (c. XIX, 72).

**Niccolò III** fu pontefice dal 1277 al 1280; egli attende pel 1303 nella sua stessa buca Bonifazio VIII e più tardi Clemente V il pontefice che trasferì la chiesa in Avignone. Sulla simonia di questi tre pontefici, cfr. G. VILLANI, *Cron.*, VII, 54-57; VIII, 6; IX, 59.

**Invettiva** di D. contro la corruzione della gente di Chiesa (c. XIX, 88-123).

CERCHIO VIII. - *Bolgia 4<sup>a</sup>*.

*Contrappasso*. Gli indovini, che vollero vedere troppo innanzi nel tempo, sono costretti a guardare dietro di sè.

**Anfiarao**, partecipò all'assedio di Tebe, e mentre combatteva fu inghiottito da una improvvisa voragine, apertasi sotto il suo carro (STAZIO, *Theb.*, VII, 690-823).

**Tiresia**, indovino tebano, che avendo percosso colla verga due serpenti fu trasformato in femmina; dopo sette anni percosse di nuovo gli stessi serpenti e ritornò maschio (OVIDIO, *Met.*, III, 324-331).

**Aronte**, indovino che predisse la vittoria di Cesare su Pompeo (LUCANO, *Fars.*, I, 584): visse sui monti di Luni.

Segue TAVOLA

CERCHIO	PECCATO	PENA
OTTAVO (Bolgia 5 <sup>a</sup> )	barattieri	“Bollon” coperti sotto la pegola bollente, ma vogliono essere lacerati dai graffi delle Malebranche.
(Bolgia 6 <sup>a</sup> )	ipocriti	{ “Elli avean cappe con cappucci bassi.” “di fuor dorate ... ma dentro tutto piombo ...”
(Bolgia 7 <sup>a</sup> )	ladri	variamente tormentati e trasmutati dai serpi.

**Manto**, figlia di Tiresia, che fuggita da Tebe quando Creonte ne divenne signore, viaggiò in Italia e diede il nome a Mantova (VIRG., *En.*, X, 198; STAZIO, *Theb.*, IV, 463).

**Euripilo**, augure greco, collega di Calcante nella spedizione di Troia. VIRG., *En.*, II, 113.

**Michele Scotto**, indovino della prima metà del XIII secolo, visse alla corte di Federico II (Cfr. G. VILLANI, *Cron.*, XII, 19).

**Guido Bonatti**, astrologo di Forlì, che fu pure al servizio di Federico II; scrisse *Decem tractatus astronomiae*, Cfr. G. VILLANI, *Cron.*, VII, 81

**Asdente**, calzolaio di Parma della seconda metà del XIII secolo. Cfr. su questo canto F. D'OVIDIO, *Esposizione del canto XX dell'Inferno*, Palermo, 1902.

#### CERCHIO VIII. - Bolgia 5<sup>a</sup>

**Contrappasso**. I barattieri che vissero di nere arti e sono immersi nella nera pece, violarono le leggi dell'onore e qui sono preda di diavoli falsi e sleali. (D. move timoroso fra loro, come i ghibellini Pisani dopo la resa di Caprona (1289) passarono fra le schiere fiorentine, nelle quali si trovava D. stesso).

**Malebranche**. Tentano invano d'impedire l'avanzata di D. e di Virgilio; dieci di essi sono anzi loro assegnati di scorta da Malacoda che cerca ingannarli mandandoli verso uno dei ponti rotti per il terremoto avvenuto alla morte di Cristo.

**Un anzian di S. Zita**, un magistrato popolare di Lucca, dove si aveva una speciale devozione per Santa Zita; barattiere conte tutti i Lucchesi, secondo D., se ironicamente fa la sola eccezione di Bonturo Dati (il quale “fu lo maggiore barattiere di palagio” che fosse in quella città).

**Ciampolo di Navarra**, famigliare di Tebaldo re di Navarra (1253-1270), dà luogo alla zuffa fra Calcabrina ed Alichino (Cfr. FEDRO, *Fabular. aesop.*, app. 6).

**Frate Gomita**, vicario di Ugolino Visconti che tenne il giudicato di Gallura dal 1275 al 1296, per baratteria liberò senza processo i nemici del suo signore che teneva prigionieri.

**Michel Zanche**, vicario di Enzo, nel Logodoro, dove usurpò la Signoria (1249).

## QUINTA

DEMONI	DANNATI	CANTI
Malebranche (Malacoda, Scarmiglione, Alichino, Calcabrina, Caghignazzo, Barbariccia, Libicocco, Draghignazzo, Ciriatto, Graffiaccane, Furfarello, Rubicante)	{ Un anziano di S.Zita, Ciampolo di Navarra. Frate Gomita, Michel Zanche }	XXI, XXII, XXIII, 1-45.
	{ Catalano de' Catalani, Loderingo degli Andalò, Caifas, Anna }	
Caco	{ Vanni Fucci, Cianfa, Agnel, Buoso, Puccio Sciancato, Francesco de' Cavalcanti }	XXIV e XXV.

CERCHIO VIII. - *Bolgia 6<sup>a</sup>*.

*Contrappasso.* Gli ipocriti, che vollero nascondere agli altri i loro cattivi propositi, sono ora nascosti sotto cappe e cappucci pesanti, come la loro coscienza gravata di nequizia.

**Catalano de' Catalani** e **Loderingo degli Andalò**, entrambi bolognesi, appartennero all'ordine dei *Fрати di Maria Vergine gloriosa*. Questo ordine aveva lo scopo di promuovere la pace fra le parti che dilaniavano le città italiane, ma presto degenerò, onde fu detto dei *Fрати gaudenti* o dei *Capponi di Cristo*. Catalano e Loderingo furon chiamati dopo la battaglia di Benevento come Podestà a Firenze, appunto perché essendo il primo di parte guelfa, il secondo di parte ghibellina governassero con equanimità, ma essi sottomano favorirono la parte guelfa (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 13).

**Caifas**, sommo sacerdote ed **Anna**, suo suocero, consigliarono nell'assemblea dei sacerdoti e dei Farisei, la morte di Cristo (GIOVANNI, XI, 13,47-53). Cfr. I. DELLA GIOVANNA, *Il Canto XXIII dell'Inferno letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

CERCHIO VIII. - *Bolgia 7<sup>a</sup>*.

*Contrappasso.* I ladri sono tormentati da serpenti, simbolo della loro astuzia, e come essi usarono di vari aspetti per compiere i loro misfatti, così sono diversamente trasmutati.

**Vanni Fucci di Pistoia**, di parte Nera, fu nel 1295 condannato in contumacia per ruberie e furti d'ogni genere; fa a D. la **profezia** seg.: Pistoia caccerà i Neri (D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 25), poi i Neri prevarranno in Firenze [per opera di Carlo di Valois] ed allora i Neri di Pistoia sotto la guida di Moroello Malaspina vinceranno le ultime resistenze dei Bianchi (D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 27; G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 52) nel 1306.

**Caco**, centauro dell'Aventino, rubò con inganni l'armento che Ercole aveva tolto al re Gerione (VIRG., *En.*, VIII, 132 sg.), onde fu ucciso (VIRG., *En.*, VIII, 256).

**Cianfa Donati**, capo di parte Nera, fiorentino.

**Agnel Brunelleschi**, ghibellino di Firenze, che poi passò alla parte Nera nel 1300; derubava sotto diversi travestimenti le case fiorentine.

Segue TAVOLA

CERCHIO	PECCATO	PENA
OTTAVO (Bolgia 8 <sup>a</sup> )	consiglieri fraudolenti	“ogni fiamma un peccator s’invola”
(Bolgia 9 <sup>a</sup> )	“seminator di scandalo e [di scisma.”	sono “ascismati” da demoni.
(Bolgia 10 <sup>a</sup> )	falsatori { de' metalli con alchimia di sé “in altrui forme” di monete di discorsi	“lebbrosi” onde con le dita si disunghiano
		“rabbiosi” che “mordendo corrono”
		“idropici ” che invano “un gocciol d'acqua” bramano
		“febbre acuta”

**Buoso degli Abati**, fiorentino di parte ghibellina.

**Puccio lo Sciancato**, fiorentino della famiglia de' Galigai, di parte ghibellina, bandito nel 1268.

**Francesco de' Cavalcanti**, ucciso a Gaville, onde i suoi consorti trassero aspra vendetta di quel borgo.

**Trasformazioni** (canto XXV). Tre fiorentini si presentano a D., Agnolo dei Brunelleschi, Buoso degli Abati, Puccio Sciancato. “Un serpente con sei piè” (Cianfa Donati) si avviticchia ad Agnolo e con lui si fonde “come di calda cera fossero stati”; un serpentello (Francesco Cavalcanti) morde l'ombelico a Buoso degli Abati, ed entrambi si trasformano di serpente in uomo, e d'uomo in serpente; Puccio rimane immutato. Cfr. OVIDIO, *Met.*, IV, 365-382, 563-604; LUCANO, *Fars.*; IX, 734.

#### CERCHIO VIII. - *Bolgia 8<sup>a</sup>*.

**Contrappasso**. I mali consiglieri, che colle lingue acute suscitarono incendi di guerre o di discordie, sono qui avvolti in fiamme aguzze.

**Invettiva contro Firenze**, XXVI, 1-12.

**Ulisse e Diomede**, uniti in molte imprese durante la guerra di Troia (VIRG., *En.*, I, 469; II, 13, 162; STAZIO, *Achil.*, I, 537), sono ora uniti nella stessa fiamma. Sulla leggenda della morte di Ulisse (a causa del viaggio nell'emisfero australe, “de' remi facemmo ali al folle volo”) confronta A. CHIAPPELLI, *Il canto XXVI dell'Inferno letto in Orsanmichele, Firenze*, 1901.

**Guido da Montefeltro**, maestro di astuzie (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 8), capo ghibellino. partigiano e difensore di Corradino, nel 1292 fu signore di Urbino, nel 1296 entrò nell'ordine Francescano e morì nel 1298. D. gli espone le condizioni delle Romagne. Stanno Ravenna e Cervia sotto la signoria dei Da Polenta, Forlì (che combatté contro i Francesi mandati da Martino IV nel 1282) sotto quella degli Ordelauffi (che avevano per arme le branche verdi d'un leone), Rimini sotto Malatesta e Malatestino de' Malatesta (“il mastin vecchio e il nuovo” che trucidamente uccisero Montagna di Parcitade (capo dei ghibellini di Rimini), Faenza (sul Lamone) ed Imola (sul Santerno) sotto Maghinardo Pagani (aveva per stemma un leone in campo bianco); Cesena nel 1300 si reggeva in forme di libero comune. Guido poi narra come Bonifacio, colla

## QUINTA

CUSTODE	DANNATI	CANTI
	Ulisse, Diomede, Guido da Montefeltro	XXVI e XXVII.
	{ Maometto, Alì, Pier da Medicina, Curio, Mosca, Bertram del Bornio	{ X XXVIII XXIX, 1-39.
	Griffolino, Capocchio	{ XXIX. 40-139 XXX
	Gianni Schicchi, Mirra	
	Maestro Adamo	
	La moglie di Putifarre, Sinone	

promessa dell'assoluzione, lo inducesse a tendere inganni ai Colonna per la presa di Palestrina.

CERCHIO VIII. - Bolgia 9<sup>a</sup>

*Contrappasso.* I seminatori di discordie, che in vita divisero famiglie e popoli, sono ora, nel loro corpo, continuamente divisi e spaccati dai demoni.

**Maometto**, fondatore dell'islamismo (571-632 d.C.), profetizza la sconfitta di **Fra Dolcino** che predicava la comunanza dei beni e delle donne; contro costui fu bandita una crociata, ed egli alla testa di 5000 seguaci si ritirò su un monte del Biellese, ma dovette arrendersi (1307). ( Cfr. O. BEGANI, *Fra Dolcino nella tradizione e nella storia*, Milano, 1903).

**Alì** promosse uno scisma fra maomettani (597-660).

**Pier da Medicina**, che arricchì con l'arte di spargere dissensioni specialmente fra Guido da Polenta e Malatesta da Verrucchio, profetizza il tradimento di **Malatestino de' Malatesta** ai danni di Guido del Cassero e di Angiolello da Carignano.

**Curione** avrebbe indotto Cesare a passare il Rubicone (LUCANO, *Fars.*, I, 280).

**Mosca de' Lamberti**, colui che nella radunata degli Amidei consigliò l'uccisione del giovane Buondelmonte, colle parole "Cosa fatto cupo ha", donde la divisione in guelfi e ghibellini in Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, V. 38; D. COMPAGNI, *Cron.*, I, 12).

**Bertram del Bornio**, signore d'Altaforte, poeta provenzale, seminò discordie fra Enrico II d'Inghilterra, ed il figlio Enrico detto "re giovane".

**Geri del Bello**, cugino di D. ucciso da uno de' Geremei o de' Sacchetti e che ancora non era stato vendicato (I. DEL LUNGO, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898, p. 108).

CERCHIO VIII. - Bolgia 10<sup>a</sup>

*Contrappasso.* I falsatori, che mutarono e corrupero il vero, sono ora guasti e corrotti da varie e diverse malattie.

CERCHIO	PECCATO	PENA
POZZO DEI GIGANTI		sono incatenati e, dall'ombelico in giù, stanno entro il pozzo
NONO CER- CHIO Zona 1° <i>Caina</i>	traditori dei parenti	sono immersi nel ghiaccio "sin là dove appar vergogna"
Zona 2° <i>Antenora</i>	traditori della patria o del partito	sono immersi nel ghiaccio alla testa, ed hanno il capo verso all'ingiù.

**Griffolino d'Arezzo**, alchimista, accusato da Albergo, creatura del vescovo di Siena, di eresia paterina, fu abbruciato (Cfr. F. SACCHETTI, *Novelle*, XI-XI V).

**Capocchio da Siena**, abbruciato per alchimia in Siena l'agosto del 1289: egli ricorda la "Brigata Spendereccia" ed i più famosi compagni (cfr. G. RONDONI, *Tradizioni popolari e leggende di un comune medievale*, Firenze, 1886, ed al cerchio VII, Il girone, **Lano**).

**Gianni Schicchi**, che si sostituì al morto Buoso Donati e ne dettò il testamento in favore del figlio Simone, riserbando per sé 600 fiorini, ed una splendida mula "la donna della torma".

**Mirra**, figlia del re di Cipro, poté soddisfare l'incestuoso amore pel padre, facendosi credere un'altra giovinetta (OVIDIO, *Met.*, X, 298).

**Maestro Adamo** falsò i fiorini della repubblica di Firenze per conto di Guido II, Alessandro ed Aghinolfo II, conti di Romena: onde desidera godere lo spettacolo delle sofferenze di Guido II (o di Alessandro I) che dovrebbe essere condannato alla sua stessa pena.

**Moglie di Putifarre** accusò falsamente Giuseppe di averle usato violenza (*Genesi*, XXXIX, 6-23).

**Sinone**, colui che con false notizie indusse i Troiani a trasportare il gran cavallo di legno entro la città (VIRG., *En.*, II, 57 seg.),

#### POZZO DEI GIGANTI

I giganti che vollero superare Iddio sono qui incatenati e ridotti all'impotenza; posti in fondo all'inferno secondo VIRG., *En.*, VI, 580.

**Nembrot**. Il volto suo era grande quanto la pina del Pantheon (o della mole Adriana) che ai tempi di D. si vedeva in piazza S. Pietro. Primo re di Babilonia iniziò la costruzione della torre di Babele (*Gen.*, X, 8; XI, 1-9). Le parole pronunciate da lui furono variamente interpretate, ma il suo linguaggio rimane pur sempre "a nullo noto" (G. A. SCARTAZZINI, *La Divina Commedia*, Lipsia, 1874. Nota al v. 67 del Canto 31°).

**Fialte**, figlio di Nettuno e di Ifimedia, fratello di Oto, che più degli altri si mostrò ardito nella guerra contro Giove (Cfr. SERVIO ad *En.*, VI, 776).

**Briareo**, centimano, figlio di Urano e della Terra, difese Giove nella guerra contro i giganti (VIRG., *En.*, X, 564).

## QUINTA

DANNATI	CANTI
Nembrotte, Efialte, Briareo, Anteo, Tizio, Tifeo	XXXI.
{ Napoleone ed Alessandro Alberti, Sassol Mascheroni. Camicion de' Pazzi	} XXXII, 1-69
{ Bocca degli Abati, Buoso da Duera, Tesauo del Beccaria, Gianni de' Soldanier, Ganellone, Tebaldello, conte Ugolino, arcivescovo Buggeri	} XXXII, 69-139. XXXIII, 1-90

**Anteo**, figlio di Nettuno e della Terra, viveva in una spelonca presso Zama, e si nutriva di leoni; fu ucciso da Ercole: egli qui è sciolto e depone i dannati nel IX cerchio (LUCANO, *Fars.*, IV, 590).

**Tizio**, figlio di Giove, tentò disonorare Latona (VIRG., *En.*, XVI, 594).

**Tifo** o **Tifeo**, fulminato da Giove e sepolto sotto l'Etna in Sicilia (VIRG., *En.*, III, 560).

CERCHIO IX - Zona 1<sup>a</sup>.**Caina.**

*Contrappasso.* I traditori che ebbero il cuore sì duro da commettere la maggiore delle infamie sono immersi nel durissimo ghiaccio di Cocito.

**Alessandro** e **Napoleone**, figli del conte Alberto di Mangona, signori di alcuni castelli in Val di Sieve ed in Val di Bisenzio ebbero contrasti per ragioni private e pubbliche, onde, dopo essersi rappacati (1286), scambievolmente si uccisero. Sono paragonati a **Mordrec** che uccise d'un colpo di lancia lo zio Artù (*Historia di Lancillotto del Lago*, III, 162) ed a **Focaccia** de' Cancellieri di Pistoia che avrebbe ucciso il padre o lo zio.

**Sassol Mascheroni**, fiorentino, trasse con lusinghe in luogo remoto il suo nipotino e lo uccise, per poter poi ereditare dallo zio, ricchissimo.

**Camicion de' Pazzi**, signore di Valdarno che uccise a tradimento e mentre cavalcavano assieme, il cugino Ubertino, per impadronirsi de' suoi castelli.

CERCHIO IX - Zona 2<sup>a</sup>.

**Antenora**, da Antenore troiano, che voleva si restituisse Elena a Menelao, donde si formò la leggenda che volesse tradire la sua città (SERVIO ad *En.*, I, 242).

**Bocca degli Abati**, guelfo fiorentino che alla battaglia di Montaperti tagliò la mano che reggeva la bandiera all'alfiere Iacopo de' Pazzi onde fu causa della sconfitta dei suoi (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 79). Egli vuol celare il suo nome a D., ma questi duramente lo prende per la cuticagna.

CERCHIO	PECCATO	PENA
Zona 3° <i>Tolomea</i>	traditori dei commensali	} immersi nel ghiaccio sino al capo, hanno il viso coperto da uno strato di lacrime congelate
Zona 4 <sup>a</sup> <i>Giudecca</i>	traditori dei benefattori	

*“Lo imperador del doloroso regno”*

**Buoso Da Deura** signore di Cremona, il quale lasciò passare per la Lombardia le milizie di Carlo d'Angiò senza colpo ferire, quantunque avesse ricevuto da Manfredi ingenti somme per assoldar milizie ed opporsi alla discesa dei Francesi (MURATORI, *Rer. Ital. Scrip.* IX, 109).

**Tesauro del Beccaria** abate di Vallombrosa, legato pontificio in Firenze, trattò secretamente pel ritorno dei ghibellini (1258), onde fu decapitato come traditore (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 65).

**Gianni de' Soldanier**, ghibellino di Firenze, che dopo il governo dei frati godenti (Cerchio VIII, Bolgia 6<sup>a</sup>), tentò di farsi signore della città, coll'aiuto dei guelfi. (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 14).

**Ganellone**, il traditore che fu causa della strage di Roncisvalle e quindi della morte di Orlando.

**Tebaldello Zambrasi**, di Faenza, per vendicarsi dei ghibellini introdusse l'esercito guelfo di Bologna nella sua città. FLAM. PELLEGRINI, in *Rime dei poeti bolognesi del sec. XIII*, Bologna, 1892, ha pubblicato un poemetto volgare su questo fatto.

**Ugolino conte della Gherardesca**, capitano dell'armata della Repubblica Pisana quindi podestà (1284), appoggiandosi ai guelfi di Toscana cercò di farsi signore di Pisa, ma i ghibellini guidati dall'arcivescovo Ruggeri degli Ubaldini gli tolsero il governo e lo chiusero con due figlioli, Gaddo ed Ugucione, e due nipoti Anselmo e Brigata nella torre de' Gualandi, dove fu lasciato morir di fame (1288) (G. SFORZA, *Dante e i pisani*; cfr. DE SANCTIS, *Nuovi saggi critici*, p. 51 e seg. il cap. d'*Ugolino*).

**Ruggeri degli Ubaldini**, arcivescovo di Pisa, si finse seguace di Ugolino, ma poi lo tradì e fu a capo dei ghibellini che lo imprigionarono.

#### CERCHIO IX – Zona 3<sup>a</sup>

**Tolomea** da Tolomeo governatore di Gerico che in un convito uccise il suocero e due cognati (*Maccabei*, I, 16, 11-16).

**Alberigo del Manfredi**, di Faenza ebbe lotte coi suoi parenti e per meglio vendicarsi finse di volersi con essi rappacificare, ed in un banchetto li fece trucidar tutti.

SESTA

DANNATI

CANTI

Frate Alberigo, Branca d'Oria.

XXXIII. 93-157

XXIV, 1-15

*“La natural burella”*

**Branca d'Oria**, genovese, genero di Michel Zanche (cerchio VIII, Bolgia 5<sup>a</sup>) che per impadronirsi della signoria del Logodoro, invitò a pranzo il suocero e lo uccise.

**Il Vantaggio della Tolomea**, consiste nel fatto che le anime vi giungono anche prima che il corpo sia morto, e lasciano in quello in loro vece un demonio (XXXII, 124-135). Nell'aprile del 1300 Alberigo e Branca erano ancor vivi.

CERCHIO IX. – Zona 4<sup>a</sup>.

**Giudecca**, da Giuda, che tradì il più grande dei benefattori G. Cristo.

**Dite** (*En.*, VI, 127), gigante colossale (m 1.230 di altezza?) esce “da mezzo il petto ... fuor della ghiaccia”, ha tre facce, quella dinanzi vermiglia (simbolo dell'odio) la destra gialliccia (dell'impotenza) la sinistra nera (dell'ignoranza) e sei ali di pipistrello. Con quest'ultime muove il vento che agghiaccia Cocito. Colla bocca dell'odio egli maciulla **Giuda**, con quella dell'impotenza **Cassio**, con quella dell'ignoranza **Bruto**, i traditori di Dio e dell'imperatore G. Cesare. Giuda ha il capo entro la bocca del demonio e viene da lui eternamente graffiato (XXXIV, 63).

**Virgilio** sostenendo D. scende abbrancato ai peli lungo il corpo di Lucifero; giunto all'anca, faticosamente si capovolge, e sale lungo le gambe: giungono così alla “**natural burella**”. Qui Virgilio spiega a D. come essi abbiano passato il **centro della terra** “al qual si traggono d'ogni parte i pesi” e salgono nell'emisfero opposto. Lucifero quando precipitò dal cielo cadde sull'emisfero australe e la terra che prima occupava questa regione per paura si ritirasse nell'emisfero boreale; quindi formò intorno a lui una cavità (l'Inferno) e “su ricorse” nell'emisfero australe a formare la **montagna del Purgatorio**. (100-126).

Il **ruscelletto** che cola per la “natural burella” è il fiume **Lete** che porta all'Inferno le tracce del peccato di cui si pulirono le anime del Purgatorio (Cfr. T. CASINI, *La Divina Commedia di D. A.* Firenze, 1903, *Inf.* c. XXXIV in fine).

TAVOLA SETTIMA. - Distribuzione dei peccatori nell'Inferno (*Inf.*, c. XI, 22-111).

peccati di incontinenza .....		<ul style="list-style-type: none"> <li>lussuriosi</li> <li>golosi</li> <li>avarì e prodighi</li> <li>iracondi ed accidiosi</li> </ul>		<ul style="list-style-type: none"> <li>Cerchio II.</li> <li>Cerchio III.</li> <li>Cerchio IV.</li> <li>Cerchio V.</li> </ul>	
peccati di eresia <sup>(1)</sup> .....		eresiarchi ed epicurei.		Cerchio VI.	
peccati di malizia	con forza	verso il prossimo (nelle persone o negli averi)	omicidi predoni	Girone I	} del Cerchio VII
		verso se stessi (nelle persone o negli averi)	suicidi dissipatori	Girone II	
		verso Dio (direttamente o attraverso la natura o l'arte)	bestemmiatori sodomiti usurai	Girone III	
peccati di malizia	con frode	"in quei che fidanza non imborsa"	<ul style="list-style-type: none"> <li>ruffiani e seduttori</li> <li>adulatori</li> <li>simoniaci</li> <li>indovini</li> <li>barattieri</li> <li>ipocriti</li> <li>ladri</li> <li>consiglieri fraudolenti</li> <li>seminatori di discordia</li> <li>falsari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Bolgia 1<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 2<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 3<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 4<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 5<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 6<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 7<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 8<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 9<sup>a</sup></li> <li>Bolgia 10<sup>a</sup></li> </ul>	del Cerchio VIII
		"in colui che si fida"	<ul style="list-style-type: none"> <li>traditori dei parenti. Caina</li> <li>" della patria. Antenora</li> <li>" dei commensali Tolomea</li> <li>" dei benefattori Giudecca</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Zona 1<sup>a</sup></li> <li>Zona 2<sup>a</sup></li> <li>Zona 3<sup>a</sup></li> <li>Zona 4<sup>a</sup></li> </ul>	del Cerchio IX

<sup>(1)</sup> Gli eretici non sono compresi né fra i peccatori di incontinenza né fra gli altri, perché la "la natura del loro peccato li sottrae alla comunicazione diretta non che colla grazia ... ma con la giustizia medesima di quel Dio che disconobbero e negarono" (I. DEL LUNGO, *Diporto Dantesco*, in *Pagine Letterarie*, Firenze 1893, p. 53).

**PURGATORIO**



## TAVOLA OTTAVA.

	CUSTODE DEL PURGATORIO	ANIME	CANTI
Isoletta	Catone	Casella	I e II

**Invocazione alle Muse.**

**Catone, detto Uticense**, strenuo difensore della libertà, si uccise quando conobbe il definitivo trionfo di Cesare: posto a custodire il Purgatorio, il luogo ove le anime vogliono liberarsi dal peccato (c. l. 71-72), come da Virgilio (*En.*, VII, 570) era stato raffigurato quale capo e guida degli uomini virtuosi (V. TURRI, *Intorno al primo canto del Purgatorio*, Roma, 1900). Il suo volto è fregiato dai raggi della Croce del Sud, simbolo delle quattro virtù cardinali (prudenza, giustizia, forza, temperanza). Egli concede il passaggio a D., purché prima si cinga "d'un giunco schietto" (simbolo dell'umiltà, che appena strappato rinasce, VIRG., *En.*, VI. 143) e si lavi il viso (onde non abbia più "l'occhio sorpreso" dalla nebbia del peccato).

**Casella**, musico, amico di D., di cui intonò non poche canzoni, giunge all'isoletta, con altre anime, cantando il salmo *In exitu Israel de Aegypto*, entro il "vasello snelto e leggero", guidato da un Angelo. Egli spiega a D. come le anime destinate al Purgatorio si raccolgano ad Ostia, dove l'angelo, secondo i loro meriti li trasceglie per trasportarli all'isola; perciò Casella ebbe ritardato il viaggio, e solo ora, per effetto delle indulgenze giubilari, ha potuto raggiungere la meta desiderata. Casella intona poi la canzone "Amor che nella mente mi ragiona" ma Catone rimprovera aspramente agli spiriti la loro negligenza a dimostrare che l'amore pei dilette terreni anche più innocenti può distogliere "l'uomo dal suo cammino, che deve percorrere seguitando *virtude e conoscenza*" (G. GIULIANI, *Metodo di comm. la D. C.*, Firenze, 1861, p. 395).

	COLPA	PENA
ANTI-PURGATORIO Schiera 1 <sup>a</sup>	morti "in contumacia di Santa Chiesa"	star fuori del Purgatorio "per ogni tempo, ch'egli è stato, trenta in sua presunzion, se tal decreto più corto per buon preghi non diventa"
Schiera 2 <sup>a</sup>	indugiarono "al fine i buon [sospiri]"	"convien che tanto il ciel li aggiri di fuor da essa (porta del Purg.) quante fece in vita"
Schiera 3 <sup>a</sup>	"per forza morti e peccatori in- fino all'ultim'ora.	stare nell'antipurgatorio anni quanti ne vissero.

## ANTIPURGATORIO. - Schiera 1°

**Virgilio** ricorda a D. come il **mistero** sia incomprensibile alla ragione umana, onde l'uomo deve star contento al *quia* (III, 34-45).

**Manfredi**, figlio naturale di Federico II, re di Napoli e di Sicilia (G. VILLANI, *Cron.*, VI, 46), nipote quindi di Costanza moglie di Arrigo VI e padre di Costanza [che da Pietro III d'Aragona ebbe Giacomo II re d'Aragona e Federico II re di Sicilia (l'onore di Sicilia e d'Aragona; cfr. però *Par.*, XIX, 130-138)] fu sconfitto a Benevento da Carlo d'Angiò (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 7-8), e si ebbe due ferite l'una nel volto ("ma l'un de' cigli un colpo avea diviso") l'altra nel petto ("e mostrommi una piaga a sommo il petto"). Sepolto dai soldati fu dissepolto, perché scomunicato, dall'arcivescovo di Cosenza. per ordine di Clemente IV, e gettato in terreno sconsecrato lungo il fiume Verde (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 9). Cfr. M. SCHERILLO, *Manfredi in Con Dante e per Dante*, Milano, 1898; F. NOVATI, *Indagini e postille dantesche*, Bologna, 1899; e S. FERRARI, *Il canto III del Purg. letto in Orsanmichele*, Firenze, 1901.

## ANTIPURGATORIO - Schiera 2°

**Posizione della montagna del Purgatorio.** D. si meraviglia che stando rivolto ad oriente ("a' bassi liti") il sole venga da sinistra, cioè fra l'osservatore ("noi") ed il nord ("aquilone") invece che da destra (come nel nostro emisfero); e Virgilio risponde che se il Sole ("lo specchio | che su e giù del suo lume conduce") fosse nella costellazione dei Gemini (Castore e Polluce), si vedrebbe il Sole ("lo zodiaco rubecchio") anche più a nord [all'Orse più stretto, mentre ora è in Ariete costellazione più al sud dei Gemini], se non uscisse dalla sua eclittica ("dal cammin vecchio"). Per comprendere come ciò av-

## NONA.

ANIME	CANTI
Manfredi	III; IV, 1-18
Belacqua	IV, 19-139.
{ Iacopo del Cassero, Buonconte da Montefeltro, Pia dei Tolomei, Benincasa, Guccio Tarnati, Federico Novello, Farinata Scornigiani, Orso degli Alberti, Pier della Broccia }	V; VI, 1-48.

venga, bisogna immaginare Gerusalemme agli antipodi del Purgatorio (“si che ambedue hanno un solo orizzonte | e diversi emisperi”) ed è quindi naturale che l’eclittica (“la strada che mal non seppe carregar Fetton”) abbia direzioni opposte; ossia vada da sinistra a destra a Gerusalemme (il Sole appare quindi a destra) e da destra a sinistra nel Purgatorio (il Sole appare quindi a sinistra). D. allora dichiara di aver ben compreso come l’equatore del Cielo cristallino (“polo superno” perché il più alto dei cieli mobili), che è sempre fra l’estate e l’inverno (perché quando è estate nell’emisfero boreale è inverno nell’australe e viceversa) sia tanto distante, verso nord, dal Purgatorio, quanto lo è, verso sud, da Gerusalemme, cioè come la montagna del Purgatorio sia agli antipodi di Gerusalemme (c. IV, 55-84).

**Belacqua**, fiorentino, contemporaneo ed amico di D., fabbricatore di strumenti musicali, noto per la sua pigrizia. Si dice che D. “molto il riprende di questa sua negligenza”; onde un dì, riprendendolo, B. rispose colle parole di Aristotile: “*Sedendo et quiescendo anima efficitur sapiens*”; di che l’autore gli rispose: “Per certo se per sedere si diventa savio, niuno fu mai più savio di te”.

ANTIPURGATORIO. - Schiera 3<sup>a</sup>.

**Iacopo del Cassero**, podestà di Bologna nel 1296, non solo combatté contro gli Estensi che volevano impadronirsi di questa città, ma calunniò in vario modo Azzo VIII (*Inf.*, cerchio VII, I girone). Costui, mentre Iacopo si recava a Milano, lo fece uccidere da’ suoi sicari fra i canneti di Oriago presso Padova.

**Buonconte da Montefeltro**, signore ghibellino, che comandava i ghibellini nella battaglia di Campaldino (1289) fra Arezzo e Firenze (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 131; DINO COMPAGNI, *Cron.*, I. 10),

**Pia de’ Tolomei**, moglie in prime nozze di Nello della Pietra, che la fece uccidere, gettandola dalla finestra di un suo castello in Ma-

	COLPA	PENA
ANTI-PURGATORIO Schiara 4 <sup>a</sup> ( <i>Valletta Fiorita</i> ) "Le grandi ombre".	"aver negletto ciò che far" dovevasi e non aver curato i propri doveri religiosi	stare nell'antipurgatorio tanti anni quanti ne vissero e temere il serpente.

remma, per poter poi sposare Margherita degli Aldobrandeschi (I. DEL LUNGO, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898).

**Benincasa da Laterina** condannò come giudice a Siena un fratello ed uno zio di Ghino di Tacco, onde questi lo uccise a Roma mentre rendeva giustizia.

**Guccio de' Tariati** morì nell'Arno inseguendo i fiorentini dopo la battaglia di Campaldino.

**Federico Novello**, dei conti Guidi, ucciso presso Bibbiena da un fuoruscito di Arezzo.

**Farinata Scornigiani**, figlio di Marzucco, frate minore; fu ucciso da un pisano; ma il padre in luogo di provocarne vendetta, cercò di persuadere i suoi consorti alla pace cogli uccisori del figlio.

**Orso degli Alberti**, figlio di Napoleone (*Inf.*, cerchio IX, zona 1<sup>a</sup>), fu ucciso da Alberto figlio di Alessandro.

**Pier della Broccia**, uomo di fiducia di Filippo III, accusò Ilaria di Brabante di aver fatto avvelenare il primogenito del re, onde incontrò l'odio della regina ed accusato di tradimento fu condannato a morte.

**Sordello**, poeta nato a Goito (Mantova) fortunato amante di Cunizza da Romano, passò poi in Francia, al servizio di Carlo d'Angiò, che seguì nella spedizione d'Italia, e dal quale ebbe poi cinque castelli nell'Abruzzo dove morì (1269). E' autore di un serventese in morte di Ser Blacatz, in cui censura e giudica i signori del suo tempo. Era naturale che D. si giovasse di lui nella rassegna delle "grandi ombre" della "valletta fiorita". I versi di Sordello sono in lingua provenzale (CESARE DE LOLLIS, *Vita e poesie di Sordello da Goito*, Halle, 1896).

Sordello non appartiene né alla schiera 3<sup>a</sup> né alla 4<sup>a</sup>, ma sta solo (BARTOLI, *Tavole Dantesche*, Firenze, 1895, tav. 29). L'affetto col quale Sordello accoglie Virgilio ispira a D. la nota, potente invettiva all'Italia ed a Firenze.

## NONA.

ANIME	CANTI
Sordello "Anima che posta   sola soletta, verso noi riguarda"	VI, 49-151; VII, 1-69
{ Rodolfo d'Asburgo, Ottachero, Filippo III di Francia, Enrico I di Navarra, Pietro III d'Aragona, Carlo I d'Angiò, Alfonso, Arrigo III d'Inghilterra, Guglielmo VII di Monferrato, Ugolino Visconti, Corrado Malaspina }	VII, 70-136; VIII; IX, 1-12.

ANTIPURGATORIO. - Schiera 4<sup>a</sup>.

**Le tenebre** impediscono alle anime del Purgatorio di salire verso la cima del monte, secondo GIOV., XII, 35 (Cfr. A. D'ANCONA, *Il Canto VII del Purgatorio letto in Orsonmichele*, Firenze, 1901).

**Rodolfo d'Asburgo**, imperatore dal 1273 al 1291.

**Ottachero**, re d'Ungheria dal 1253 al 1278.

**Filippo II**, re di Francia dal 1210 al 1285, padre di Filippo il Bello, sconfitto da Ruggero di Lauria fuggì e quindi disonorò il suo stemma.

**Enrico I**, re di Navarra dal 1270 al 1274, padre di Giovanna moglie di Filippo il Bello.

**Pietro III**, re d'Aragona dal 1276 al 1285.

**Carlo I d'Angiò**, signore di Provenza, conquistò il regno di Manfredi, chiamato dal Pontefice.

**Alfonso III**, figlio di Pietro III, morì giovanetto (*Purg.*, Antipurgatorio, schiera 1<sup>a</sup>).

**Arrigo III**, re di Inghilterra dal 1216 al 1272.

**Guglielmo VII**, marchese di Monferrato dal 1254 al 1292, sostenne con esito sfortunato una guerra con Alessandria.

**Ugolino Visconti** da Pisa, rivale del conte Ugolino (*Inf.*, cerchio IX. zona 2<sup>a</sup>) amico di D; che forse lo conobbe all'assedio di Caprona (Cfr. *Inf.*, cerchio VIII, bolgia 5<sup>a</sup>). La vedova Beatrice d'Este andò sposa a Galeazzo Visconti.

**Corrado Malaspina**, signore della Lunigiana, fa a D. la profezia che egli dopo sette anni (1306) sarà ospite dei Malaspina.

**Il serpente**, simbolo della tentazione, appare ogni sera alle anime (invocanti Dio colla preghiera *Te lucis ante*), ma è messo in fuga da due angeli (naturale presidio di ogni cristiano) verdi (simbolo della speranza), armati di spade roventi e tronche, cioè senza punta (perché la divina giustizia è temperata dalla clemenza).

## (Amore che pecca "per malo obbietto")

TAVOLA

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERA
<i>Segno di Dante e Porta del Purgatorio</i>			
UMILTA'			
Annunciazione di M. V.	superbia	camminare "costretti" sotto gravi pesi	"O padre nostro che [nei cieli stai]"
Davide e l'Arca			
Traiano e la vedovella			
AMORE			
Maria alle nozze di Canaan	invidia	coperte "di vil cilicio" a tutte un fil di ferro il [ciglio fora e cuce.	Litanie dei Santi
Oreste e Pilade			
"amate da cui male aveste"			

## PURGATORIO (entrata)

**Sogno.** D. verso le tre ore di notte (quando cioè l'Aurora, la concubina di Titone; appariva in Italia, adorna delle stelle che formano la costellazione dello Scorpione e della Balena) si addormenta; poi qualche ora innanzi giorno sogna di essere trasportato da un aquila sino alla sfera del fuoco. Svegliatosi, Virgilio gli spiega che Lucia, la grazia illuminante lo ha portato dinanzi alla porta del Purgatorio.

**Porta del Purgatorio.** È essa il simbolo della penitenza, infatti ha tre gradini: il primo bianco (confessione), il secondo perso e crepato (pentimento), il terzo rosso e fiammeggiante (l'ardore della carità); sulla soglia di diamante (fermezza e costanza del sacerdote) sta seduto l'angelo confessore che tiene in mano una spada nuda (la giustizia) e nell'altra due chiavi, l'una d'oro (l'autorità), l'altra d'argento (la scienza).

CORNICE 1<sup>a</sup>.

*Contrappasso.* I superbi che vollero elevarsi sopra gli altri sono ora piegati sotto gravi pesi.

**Omberto Aldobrandeschi**, signore di Campagnatico, in lotta di continue rappresaglie con Siena, onde il comune mandò a lui alcuni sicari che lo affogarono nel suo letto (1259).

**Oderisi d'Agubbio**, miniatore eccellente, amico di D. che lavorò a Roma ed a Bologna (VASARI, *Opere*, I. 384 ed. Milanese).

**Provenzan Salvani**, capo ghibellino, combatté a Montaperti, propose ad Empoli la distruzione di Firenze; morì alla battaglia del Colle nel 1269 (G. VILLANI, *Cron.*, VII, 31).

*Esempi (scolpiti).* *Annunciazione.* LUCA, I, 26-38. – **Davide** umil-

DECIMA (Amore che pecca "per malo obbietto")			
ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
			IX.
Omberto Aldobrandeschi, Oderisi a Gubbio. Provenzal Salvani	SUPERBIA Lucifero, Pugna di Flegra, Torre di Babele, Niobe, Saul suicida, Aragne, Roboamo, morte di Erifile, Senacherib nel tempio, Tamiri, Oloferne, Distruzione di Troia	cancella una P dalla fronte di D. e canta " <i>Beati pauperes spiritu</i> "	X; XI; XII.
Sapia, Guido del Duca, Rinieri da Calbol	INVIDIA Caino, Aglauro	cancella una P dalla fronte di D. e canta " <i>Beati misericordes</i> "	XIII; XIV; XV, 1-81

mente danzò attorno all'Arca, mentre veniva trasportata, onde fu sprezzato da Micol (II, *Reg.*, VI, 1-23). – **Traiano** rese giustizia ad una vedova che di ciò lo supplicava mentre alla testa dell'esercito partiva per la guerra (BIAGI, *Novella Antiche*, p. 66; G. PARIS, *La legende de Trajen*, Paris, 1878). – "*Pugna di Flegra*" i giganti si ribellarono a Giove ed agli Dei, onde furono sconfitti e variamente puniti (STAZIO, *Theb.*, II, 597). – "*Torre di Babele*" fu fatta costruire per iniziativa di Nembrot, e Dio per punire l'atto superbo confuse le lingue dei costruttori (*Gen.*, XI, 1-9). – **Niobe**, regina di Tebe, superba della numerosa prole offese Latona, onde i sette figli suoi e le sette figliole furono uccisi da Apollo e Diana (OVIDIO, *Met.*, VI, 146-312). – **Saul** vinto alla battaglia di Ghilboè dai Filistei, si uccise (I *Reg.*, XXXI, 1-5). – **Aragne**, tessitrice della Lidia volle gareggiare con Minerva, e ricamò gli amori di Giove, onde per castigo fu tramutata in ragno (OVIDIO, *Met.*, VI, 140). – **Roboamo** per le sue angherie costrinse il popolo d'Israele alla ribellione, onde dovette fuggire su un carro (III *Reg.*, XII, 1-18). – **Erifile** fu uccisa dal figlio Alcmeone perché, per guadagnarsi la collana dell'Armonia, aveva mostrato a Polinice il nascondiglio del marito Anfiarao (VIRG., *En.*, VI, 445). – **Senacherib** noto per la sua superbia fu ucciso nel tempio dai figli (IV *Reg.*, XIX, 37). – **Tamiri**, come ebbe la testa di Ciro, che le aveva ucciso il figlio, la gettò entro un otre di sangue (OROSIO, II, 7, 6). – **Oloferne** generale assiro fu ucciso da Giuditta, che si era a lui offerta (*Judith*, XI-XIV). – **Ilion superbo** (Cfr. VIRG., *En.*, III, 2).

CORNICE 2<sup>a</sup>.

*Contrappasso*. Coloro che nel mondo furono lividi d'invidia, sono ora coperti di livido cili-  
cio, ed hanno gli occhi che invidiosamente guardarono al bene degli altri, cuciti.

## (Amore che pecca " per malo obbietto"). (segue) TAVOLA

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERA
MANSUETUDINE	ira	{ camminare nel fumo "come la notte, oscuro" }	"Agnus Dei"
Maria e Gesù			
Pisistrato e la moglie			
Martirio di S. Stefano			

**Sapia**, donna di Siena, signora di Castiglioncello, rivale di Provenzan Salvani (Cornice 1<sup>a</sup>), onde desiderò la sconfitta dei suoi compatrioti alla battaglia del Colle (1269).

**Guido del Duca**, dei signori di Bertinoro, di parte ghibellina. Egli descrive colle note metafore le città della Valle dell'Arno confrontando quei di Casentino, lussuriosi e dove si aveva il feudo di Porciano, ai porci, gli Aretini, ghibellini, ai botoli, i Fiorentini, guelfi, ai lupi, i Pisani, ghibellini fraudolenti, alle volpi. Lamenta inoltre il corrompersi dei forti costumi di Romagna, e specialmente la decadenza dei Mainardi, signori di Bertinoro, dei Malvicini, signori di Bagnacavallo, dei signori di Castrocaro, Cesena, Faenza,

**Rinieri da Calboli**, di Forlì, guelfo, podestà di Parma nel 1252, morto a Forlì nel 1295, zio di Fulcieri da Calboli (c. XIV, 58-66) eletto Podestà di Firenze nel 1303 fu strumento della vendetta dei Neri contro i Bianchi (G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 59).

**Virgilio** spiega a D. come i beni celesti si fanno tanto più intensi quanto maggiore è il numero di coloro che ne godono (XV, 44-81).

*Esempi* (detti da spiriti invisibili) *Vinum non habent* parole pronunciate da Maria alle nozze di Cana, per spingere Cristo a compiere il miracolo (GIOVANNI, II, 1-11). – **Oreste**, figlio di Agamennone e **Pilade** suo amico ciascuno dei quali voleva morire per salvare la vita al compagno (CICERONE, *De amicitia*, VII, 24; VALERIO MASSIMO, IV, 7). "Amate da cui male avete" (MATTEO, V, 44). – **Caino** dopo l'uccisione di Abele fuggì gridando "*omnis qui invenerit me, occidet me*", *Genesi*, IV, 14). – **Aglauro** si oppose a Mercurio che voleva entrare nella camera della sorella di lei Erse, onde il dio la convertì in sasso (OVIDIO, *Met.*, II, 708-832).

CORNICE 3<sup>a</sup>.

*Contrappasso*. Coloro che si lasciarono vincere dai fumi dell'ira in modo da non veder più il bene ed il male, ora sono circondati da fumo sì denso che più non vedono.

**Marco Lombardo**, da Venezia. Savio e valente gentiluomo di corte, del quale si ricordano detti arguti e saggi (BIAGI, *Novelle antiche*, p. 78 e 221; G. VILLANI, *Cron.*, VII, 121): egli lamenta il corrompersi dell'umanità e specialmente della Lombardia; qui non si trovano che tre persone veramente buone, Corrado da Palazzo, nobile bresciano, vica-

DECIMA (Amore che pecca "per malo obbietto")			
ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Marco Lombardo	{ IRA Progne, Haman, Amata }	} cancella una P dalla fronte di D. e canta "Beati pacifici"	{ XV, 82-145; XVI; XVII, 1-75

rio di Carlo I d'Angiò, Gherardo da Camino, signore della Marca Trivigiana e Guido da Castello nobile ospitale e generoso di Reggio. Marco Lombardo, a dimostrare che il mondo è "di malizia gravido e coperto" per colpa degli uomini e non del cielo, espone la teoria del Libero Arbitrio.

**Libero Arbitrio.** D. prega Marco Lombardo che gli indichi la cagione del guastarsi del genere umano, che da alcuni è attribuito agli influssi celesti. Marco gli dice che il Cielo inizia gli appetiti (alcuni fra i primi movimenti, cioè quelli che non derivano dalla intelligenza e dalla volontà); ma siccome all'uomo è dato l'intelletto, così il libero volere, se resiste dà principio agli influssi celesti, vince poi sempre, quando si rafforzi colla sapienza, coll'amore, colla virtù ("se ben si nutrica"). Gli uomini, pur essendo liberi, sono sottoposti a Dio ("maggior forza e miglior natura") che in essi creò la mente, la quale non dipende dai movimenti celesti ("che il ciel non ha in sua cura"); quindi, se il mondo disvia, la colpa è degli uomini (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu, CXV, ar. 4; p. II, 2<sup>ae</sup>, qu, XCV, ar. 5). L'anima umana creata direttamente da Dio ("esce di mano a lui") e che ancora "nulla sa" (perché non sono sviluppate le facoltà intellettive), gustato il sapore dei beni mondani ("picciol bene"), corre dietro ad essi; donde la necessità delle leggi e di un re che le applichi. Noi abbiamo le leggi, ma nessuno le applica. perché la gente vede il pontefice ("il pastor che precede") desiderare quei beni che essa pure desidera, e "di quei si pasce, e più oltre non chiede". Causa prima di ogni male è il confondersi dell'autorità imperiale ("la spada") colla spirituale ("il pastorale" che, uniti in una sola persona più non temono l'uno dell'altro).

*Esempi* (visioni estatiche). **Maria**, che con dolci parole rimprovera Gesù dodicenne di essersi allontanato da lei per disputare coi dotti del tempio (LUCA, II, 48). – **Pisistrato** che placò la moglie adirata perché un ateniese aveva abbracciato sua figlia (VALERIO MASSIMO, V, 1, 2). – **S. Stefano**, che invoca da Dio il perdono per coloro che lo lapidano (*Atti degli Apostoli*, VI, 8-15; VII, 1-53). – **Proane**, moglie di Tereo, per vendicarsi dell'adulterio dal marito Tereo commesso colla sorella Filomela alla quale aveva inoltre strappata la lingua, gli diede a mangiare la carne del figlio Ili, onde fu trasformata in rondine (OVIDIO, *Met.*, VI, 412 seg.). – **Haman**, favorito di Assuero re dei Persiani, cercò di far Impiccare il buon Mardocheo da lui odiato; ma scoperti i suoi intrighi, venne crocifisso (*Ester*, III-VII). – **Amata** si uccise, perché la figlia Lavinia era stata data in isposa ad Enea invece che a Turno, da lei preferito (VIRG., *En.*, XII, 595).

## (Amore che pecca "per poco di vigore")

TAVOLA

ESEMPI DI	COLPA	PENA
SOLLECITUDINE Maria ed Elisabetta G. Cesare	accidia	cavalcata da "buon volere e giusto amor" "correndo si movea tutta quella turba magna"
<i>Sogno della femmina balba</i>		

CORNICE 4<sup>a</sup>.

*Contrappasso.* Gli accidiosi che durante la vita furon lenti a compiere il loro dovere, ora rapidamente corrono, perchè tempo bon si perda.

**Abate di S. Zeno**, Gherardo II, lamenta la prepotenza di Alberto della Scala, il quale volle che fosse nominato abate il figlio illegittimo Giuseppe (1292).

**Divisione ed origine del peccato.** Ogni atto umano deriva dall'amore istintivo ("naturale") od intellettuale ("d'animo"). L'istintivo è infallibile (S. TOMMASO D'AQUINO, *Summa*, p. I, qu. LX, ar. 1), ma l'intellettuale può errare quando sceglie il male ("malo obbietto") o quando ama i beni eterni con poco, ed i mondani con troppo di vigore. Siccome amore mira sempre al bene del suo soggetto, così non si può amare che il mal del prossimo, o perché si spera abbassando "il vicino" di innalzar se stessi (*superbia*), o perché si teme di essere abbassati se altri si innalza (*invidia*) o perché si vuol trar vendetta di qualche ingiuria (*ira*). Se si ama un bene eterno ("nel qual si cheti l'animo") con lento amore, si è colpevoli di accidia, se all'incontro ci si abbandona all'amore di un bene mondano ("che non fa l'uom felice") si è, secondo i casi, colpevoli di avarizia, gola, lussuria. (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. XX, ar. I; qu. LX, ar. 1; p. II, 2<sup>ae</sup>, qu. XXVII, ar. 4; qu. XXVIII, ar. 6; qu. XLI, ar. 2; qu. LXX, ar. 3) c. XVII, 101-139].

**Teoria dell'Amore e del Libero Arbitrio.** D. domanda a Virgilio che cosa sia questo amore dal quale deriva ogni atto umano, Virgilio gli risponde che l'anima, creata per amare, si volge ad ogni cosa che gli piaccia. L'intelletto ("vostra apprensiva") riceve l'immagine ("intenzione") dal mondo esterno ("da esser verace"), la presenta all'animo, che ad essa si volge ("l'animo ad essa volger face"), e se gli piace ad essa piega ("in ver di lei si piega"), e "quel piegare è amore". L'animo per sua natura entra allora in "desire" e non ha più pace fin che non goda delle cose desiderate. Hanno quindi torto gli epicurei i quali affermano che qualunque amore è per se stesso

UNDECIMA (Amore che pecca " per poco di vigore")			
ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Abate di S. Zeno	ACCIDIA Ebrei ribelli a Mosè Aceste	cancella una P dalla fronte di D. e canta "qui lugent"	XVII,46-139; XVIII; XIX, 1-68.

lodevole, perché se amore (la natura) per se stesso è sempre buono, può esser mai applicato (vedi la divisione ed origine del peccato) [c. XVIII, 1-39]. D. qui osserva che se "amore è di fuori a noi offerto" non vi può essere più libertà; e Virgilio gli spiega come ogni forma sostanziale, che pur essendo distinta è unita alla materia (l'anima), ha in sé una virtù a lei particolare ("specificata") si manifesta coll'operare. Per ciò l'uomo non sa donde provengano gli appetiti e le cognizioni istintive ("de' primi appetibili l'affetto" e le "prime notizie"), che non sono liberi, e quindi non meritano né lode, né biasimo; ma perché all'istinto ("a questi") si accordi la libera volontà ("ogni altre") vi è la ragione ("la virtù che consiglia") che sola deve decidere ("che dell'assunto de' tener la soglia"). Da questo principio trae origine il merito ed il demerito, e solo in tal modo vi può essere una morale nel mondo che deriva dal libero arbitrio [c. XVIII. 1-71].

*Esempi* (gridati da due anime). **Maria** corse rapidamente da Elisabetta, LUCA, I, 39. – **Cesare**, assediata Marsilia, come un fulmine piomba sui Pompeiani di Spagna e li vinse ad Ilerda (LUCANO, *Fars.*, III, 4-53). – **Gli Israeliti**, che si ribellarono a Mosè, perirono, prima di arrivare alla terra promessa (*Esodo*, XIV, 10-20). – **Aceste**, con alcuni compagni abbandonò Enea e si fermò in Sicilia (VIRG., *En.*, V, 604).

### Sogno di Dante

Nell'ultima ora di notte D. sogna una femmina, che porta in sé le tracce più repugnanti del vizio (avarizia, gola, lussuria); sotto il suo sguardo, essa si fa bellissima donna (il vizio per se stesso turpe ci appare bello quando ci lasciamo da esso sedurre), fin che una donna "santa e presta" (la ragione, o la grazia) le scopre il ventre, donde esce un puzzo orrendo (palesa le sozzure che si nascondono sotto le false parvenze).

## (Amore che pecca "per troppo di vigore")

TAVOLA

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERE
LIBERALITÀ Maria in Betlemme Fabrizio Nicolao vescovo	avarizia e prodigalità	giacciono bocconi per terra, mani e piedi legati	Salmo CXIX, 25
TEMPERANZA Maria alle nozze di Cana Romane antiche Daniele Età dell'oro G. Battista	gola	questa gente era fatta "oscura e cava,   pallida nella faccia, e tanto scema   che dall'ossa la pelle s'informava"; un albero "con pomi ad odorar soavi e buoni" ed un "liquor chiaro" che cadea "dall'alta roccia" eccitano in essi continuamente la fame e la sete	Salmo LI, 16

CORNICE 6<sup>a</sup>.*Contrappasso.*

"Sì come l'occhio nostro non s'aderse  
in alto, fisso alle cose terrene,  
così giustizia qui a terra il merse:  
come avarizia spense a ciascun bene  
lo nostro amore, onde operar perde'si,  
così giustizia qui stretti ne tiene,  
ne' piedi e nelle man legati e presi;  
e quanto fia piacer del giusto Sire,  
tanto staremo immobili e distesi".  
(c. XIX, 118-126).

**Adriano V**, Ottobuono dei Fieschi dei conti di Lavagna, genovese, papa nel 1286, loda la "nepote", Alagia, moglie di Marcello Malaspina. ospite di D.

**Ugo Ciapetta**, che D. descrive come capostipite della dinastia dei Capetingi, mentre tal titolo spetta ad Ugo il Grande, padre di Ugo Capeto. (Per la leggenda che egli fosse figlio di un "beccaio di Parigi", cfr. G. VILLANI, *Cron.*, IV, 4; e G. PARIS, *La litt. franç. au moyen age*, Paris, 1888, p. 44; per le imprese di Carlo d'Angiò; G. VILLANI, *Cron.*, IX, 218; per la prigionia di Bonifazio VIII, G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 68; e per la distruzione de' Templari, G. VILLANI, *Cron.*, VIII, 92).

**Stazio** ha terminata la espiatione e sale al cielo, onde il monte scuote e tutte le anime del Purgatorio cantano: *Gloria in excelsis Deo*. Autore della *Tebaide* e dell'*Achilleide* (e delle *Selve* ignote a D.). D. lo crede Tolosano, ma, come appare dalle *Selve*, nacque a Napoli (n. 50, m. 96 d.C.). Secondo D. si convertì al cristianesimo leggendo la

## DUODECIMA.

## (Amore ch  pecca "per troppo di vigore").

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Adriano V, Ugo Ciapetta, Stazio	<p style="text-align: center;">AVARIZIA</p> <p>Pigmalione, Mida, Acam, Safira ed Anania, Eliodoro, Polinestore, Crasso</p>	<p>cancella una P dalla fronte di D. e canta "Beati qui sitiunt iustitiam"</p>	XIX, 69-115; XX; XXI; XXII 1-114.
Forese Donati, Bo- nagiunta da Lucca, Martino IV, Ubaldin della Pila, Bonifazio dei Fieschi, Marche- se degli Argogliosi	<p style="text-align: center;">GOLA</p> <p>Centauri, Gedeone e gli Ebrei ingordi</p>	<p>cancella una P dalla fronte di D. e canta "Beati qui esuriunt iustitiam"</p>	XXII, 115-154 ; XXIII; XXIV: XXV, 1-108.

IV egloga di Virgilio, in cui generalmente si credeva avesse il poeta profetato la venuta di Ges  (D. COMPARETTI, *Virg. nel Medio Evo*, 2<sup>a</sup> ediz., p. 128; S. AGOSTINO, *De Civ. Dei*, X, 27).

*Esempi* (detti dalle anime, di giorno quelli di liberalit , di notte quelli di avarizia). **Maria** nella capanna di Betlemme (LUCA, II, 7). – **Fabrizio**, che rifiut  i doni dei Sanniti, e cacci  dal Senato P. C. Rufino (VALERIO MASSIMO, I, 8; II, 9). – **Nicolao**, vescovo di Mira, regal  i denari necessari a maritare tre giovinette, destinate dal padre alla prostituzione. – **Pigmalione**, re di Tiro, cerc  di impadronirsi dei tesori di Sicheo, onde la moglie Didone fuggi e fond  Cartagine (VIRG., *En.*, I, 340 seg.), – **Mida** il re della Frigia che volle tutto si mutasse in oro di quel ch'egli toccava (OVIDIO, *Met.*, XI, 85). – **Acam** disubbidì a Giosu  e nella presa di Gerico si impadroni di oggetti preziosi (GIOSU , VI, 17-19; VII, 1-26). – **Safira** ed il marito **Anania** recarono alla comunit  cristiana soltanto parte dei danari ricavati dalla vendita dei loro beni, onde furono fulminati dalle parole di rimprovero di S. Pietro (*Atti degli Apostoli*, V, 1-11). – **Eliodoro**, entrato nel tempio di Gerusalemme per saccheggiarlo, ne fu cacciato da un cavaliere improvvisamente apparso (*Maccabei*, II, 8, 7-40). – **Polinestore** uccise Polidoro per impadronirsi delle sue ricchezze (VIRG., *En.*, III, 49 seg.; OVIDIO, *Met.*, XIII, 429 seg.). – **Crasso**, noto per le sue sterminate ricchezze, fu vinto ed ucciso dai Parti; Orode ordin  che gli fosse versato dell'oro liquefatto in bocca (FLORO, III, 11).

CORNICE 6<sup>a</sup>.

*Contrappasso*. I golosi, che durante la vita vollero soverchiamente soddisfare al desiderio di cibo e di bevanda, soffrono ora la fame e la sete.

## (Amore che pecca "per troppo di vigore").

Segue TAVOLA

ESEMPI DI	COLPA	PENA	PREGHIERE
CASTITÀ	lussuria	camminare tra le fiamme, cantando, e baciandosi	Inno "Summae Deus clementias"
Maria			
Diana			

**Gli alberi**, quello che si mostra ai poeti sul principio della cornice deriva dall'albero della vita, e quello che loro appare prima d'uscire, dall'albero della scienza del bene e del male. (*Purg.*, XXI, 103; *Gen.*, II, 9).

**Forese Donati**, amico di D. col quale ebbe una tenzone satirico-burlesca (I. DEL LUNGO, *Dal secolo e dal poema di D.*, Bologna, 1898, 610 seg.): **profetizza** la morte di Corso Donati (DINO COMPAGNI, *Cron.*, III, 29; G. VILLANI, *Cron.*, VII, 96).

**Bonagiunta da Lucca**, rimatore della scuola di transizione (I. DELLA GIOVANNA, *Note letterarie*, Palermo, 1888, p. 1-26; D'ANCONA E BACCI, *Manuale*, vol. I, Firenze, 1903) **profetizza** a D. l'ospitalità e l'amicizia di Gentucca (MINUTOLI, *Gentucca e gli altri lucch.* in *Dante e il suo secolo*, p. 223) e D. gli espone il principio informatore della sua scuola poetica (XXIV, 52-54).

**Martino IV**, Simone de Brie, tesoriere della cattedrale di Tours, poi papa dal 1281 al 1285.

**Ubaldo della Pila**, signore del Mugello, padre dell'arcivescovo Ruggeri (*Inf.*, cerchio IX, zona 2<sup>a</sup>).

**Bonifazio del Fieschi**, arcivescovo di Ravenna nel 1274, morto nel 1294.

**Marchese degli Argogliosi**, nobile di Forlì, podestà di Faenza nel 1296.

**Origine e forma dell'animo umano e delle ombre.** Lo sperma ("sangue perfetto") prende dal cuore la virtù di assumere la forma delle membra umane, quindi nella matrice ("natural vasello") si unisce, come principio attivo ("disposto a fare"), al sangue femminile, e compiuto il congiungimento, forma il coagulo (embrione), che dapprima ha l'aspetto e la natura di vegetale (anima vegetativa) poi di fungo marino; quindi s'inizia la formazione dei cinque sensi ("imprende | ad organar le possa ond'è semente") ossia dell'anima sensitiva. Allora soltanto agisce la virtù informativa che lo sperma ha raccolto nel cuore, e forma l'uomo nelle sue membra. Appena il feto ha compiuta l'organizzazione del cervello, Iddio ("lo motor primo") soffiava in lui un nuovo spirito (l'anima razionale) che si fonde colla vegetativa e la sensitiva già esistenti ("ciò che trova attivo quivi tira | in sua sustanzia") e fa una sola anima, l'umana. Quando l'uomo muore ("Lachesis non ha più lino"), l'anima esce dal corpo [e porta seco "l'umano e il divino", cioè l'anima vegetativa, sensitiva, razionale, fuse in una: di queste l'ultima si fa più acuta, ammutiscono le prime] e cade sulle rive d'Acheronte o del Tevere ("all'una delle rive") dove fa assumere di nuovo la forma umana ("così e quanto nelle membra

## DUODECIMA.

ANIME	ESEMPI DI	ANGELO	CANTI
Guido Guinicelli, Arnaldo Daniello	<p style="text-align: center;">LUSSURIA</p> <p>Sodoma, Gomorra, Pasifae</p>	<p>cancella una P dalla fronte di D. e canta "Beati mundo corde"</p>	<p>XXV, 108-129; XXVI; XXVII, 1-123.</p>

vive") all'aria che la circonda, e la forma novella, fornita di tutti i sensi ("ciascuna sentire infino alla veduta") segue poi sempre lo spirito, e così le ombre parlano, ridono, piangono, sospirano, sentono, e variamente manifestano i loro sentimenti (c. XXV, 37-108).

*Esempi* (detti da un angelo fra i rami dei due alberi). **Maria** pregò Cristo che compisse il miracolo alle nozze di Cana non per sé, ma perché "fosser le nozze orrevoli ed intere" GIOVANNI, II, 11). – Le **Romane** antiche, per sobrietà, non bevevano che acqua (VALERIO MASSIMO, II, 1, 3). – **Daniello** col suo digiuno acquistò la sapienza (DANIELE, I, 6). – *Età dell'oro* (OVIDIO, *Met.*, I, 103). – **G. Battista** nel deserto si cibò di miele e di locuste (MARCO, I, 6). – **I Centauri**, figli di Nefele, si ubbriacarono alle nozze di Ippodamia, tentarono di violare le donne presenti, onde furono battuti da Teseo. – **Gedeone** rimandò tutti i soldati ebrei, che alla fonte di Arad si inginocchiarono per bere (*Giudici*, VI e VII).

CORNICE 7<sup>a</sup>.

*Contrappasso*. I lussuriosi che arsero di concupiscenza carnale son ora abbruciati dalle vive fiamme.

**Guido Guinicelli**, poeta bolognese, ghibellino, morì in esilio nel 1276 (Rossi, *St. d. lett. ital.*, Milano, 1903, I, p. 72 seg.),

**Arnaldo Daniello**, poeta provenzale della fine del XII secolo, molto stimato da D. (U. A. CANELLO, *La vita e le opere del trovatore A. Daniello*, Halle, 1883).

**Sogno di Dante**. D., dopo avere attraversato il fuoco dei lussuriosi, sale al Paradiso terrestre, ma s'addormenta su un gradino della scala: verso il mattino sogna Lia (simbolo della vita attiva) la quale canta la virtù di Rachele (simbolo della vita contemplativa); come col purgatorio si acquista il paradiso, così per mezzo della vita attiva si giunge alla contemplativa (cfr. S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2<sup>ae</sup>, qu. CLXXIX, ar. 2).

*Esempi* (gridati dalle anime). **Ilaria** disse all'angelo Gabriele *Virum non cognosco* (LUCA, I, 34). – **Diana** cacciò dal bosco Elice, che si era lasciata sedurre da Giove (OVIDIO, *Met.*, II, 401-502). – "Sodoma e Gomorra", le città distrutte dal fuoco celeste per il peccato contro natura (*Genesi*, XVIII e XIX). – **Pasifae**, pel connubio con un toro, madre del Minotauro (OVIDIO, *Ars am.*, I, 2, 295 seg.).

## TAVOLA TREDICESIMA.

Paradiso terrestre	Parte 1 <sup>a</sup> : Matelda.	Canto XXVII, 123; XXVIII
	Parte 2 <sup>a</sup> : Processione.	Canto XXIX
	Parte 3 <sup>a</sup> : Trionfo di Beatrice. Confessione di Dante.	Canto XXX, XXXI
	Parte 4 <sup>a</sup> : Trasmutazione del Carro.	Canto XXXII
	Parte 5 <sup>a</sup> : Profezia di Beatrice. Purificazione di Dante.	Canto XXXIII

PARTE 1<sup>a</sup>.

D. svegliatosi sale al Paradiso terrestre (cfr. E. COLI, *Il Paradiso Terrestre dantesco*, Firenze, 1897), vede al di là di Lete ("d'un fiumicel") una donna, Matelda (XXXIII, 113, 119), forse la Contessa di Toscana, che sempre difese gli interessi della Chiesa (L. ROCCA, *Matelda in Con Dante e per Dante*, Milano, 1898, p.123); sta qui come simbolo dell'amore della Chiesa e lo guida a veder la processione.

**Origine del vento e dell'acqua nel Paradiso terrestre.** D. vede nel Paradiso terrestre scorrere l'acqua ed ode stormire le fronde, il che contraddice a quanto gli disse Stazio (*Purg.*, XXI, 43). Matelda gli spiega che l'aria si muove dal primo mobile ("la prima volta") "in circuito" (da est ad ovest) se non è interrotta dai vapori terrestri. Al Paradiso terrestre non arrivano i vapori della terra; quindi il rumore, che egli ode, è prodotto dal battere della corrente d'aria determinata dal giro dei cieli, contro le fronde della foresta. Gli alberi così scossi spargono i loro semi, che cadono sulla terra, e così vediamo crescere "alcuna pianta | senza seme palese". L'acqua del Lete e dell'Eunoè non proviene da una sorgente che sia alimentata dalle piogge, ma da una fontana miracolosa, che per opera di Dio riprende via via tant'acqua quanta ne versa nei due fiumicelli (c. XXVIII, 85-132).

PARTE 2<sup>a</sup>.

**La Processione** si compone di sette candelabri d'oro [i sette doni dello Spirito Santo: pietà, timore, forza, scienza, consiglio, intelletto e sapienza - cfr. *Apocalisse*, I, 12; IV, 5], di "ventiquattro seniori", "coronati di fiordaliso [i 24 libri dell'Antico Testamento; vestiti di bianco e coronati di gigli ad esprimere la purezza della loro dottrina - Cfr. *Apocalisse*, IV, 4], di quattro animali con sei ali "le penne piene d'occhi" e coronato "ciascun di verde fronda" [i quattro evangelisti di Matteo, Marco, Luca e Giovanni; le sei ali significano le sei leggi fondamentali: la naturale, la mosaica, la profetica, l'evange-

lica, l'apostolica, la canonica: le verdi fronde, l'eternità della dottrina evangelica - cfr. *Apocalisse*, IV, 6; EZECHIELE, IV, 4-14], di un carro a due ruote tirato da un grifone [la chiesa, che poggia sul vecchio e sul nuovo testamento. condotto da Cristo che ha una doppia natura di Dio e di Uomo - cfr. EZECHIELE, I, 15-21], di tre donne [l'una rossa: la carità, la seconda verde: la speranza, la terza bianca: la fede, simbolo cioè delle virtù teologali] che danzano intorno alla destra rota, di altre quattro donne [le virtù cardinali] che danzano attorno alla rota sinistra, di due vecchi, l'uno in abito di medico [Luca in quanto è autore degli *Atti degli Apostoli*], l'altro con una spada [Paolo autore delle *Epistole*], ai quali tengono dietro "quattro in umile paruta" [gli autori delle quattro epistole canoniche: Giacomo, Pietro, Giovanni, Giuda] ed un veglio solo che vien "dormendo, con la faccia arguta". [S. Giovanni, autore delle visioni che formano l'*Apocalisse*]. Questi ultimi sette personaggi hanno corone di "rose e d'altri fior vermigli" ad indicare l'ardore della carità, che anima il Nuovo Testamento. Un colpo di tuono dà alla processione, quando è rimpetto a D., il segno di fermarsi.

---

#### PARTE 3<sup>a</sup>.

Un seniore che rappresenta il Cantico dei Cantici grida "*Veni, sponsa de Libano*" (*Canto dei Cantici*, IV, 8); sorgono dal carro cento angeli che, cantando versetti del Vangelo (GIOVANNI, XII, 13) e le parole dell' *En.*, VI, 883, circondano di una nube di fiori l'apparizione di Beatrice, che ha assunto i colori della fede, della speranza e della carità. Virgilio allora scompare: la scienza umana cede il campo alla divina. Beatrice rimprovera a D. i suoi trascorsi, la vita condotta sulla terra, e D., pentito, cade tramortito a terra; svegliatosi è immerso da Matelda nel Lete, e dalla sua memoria si cancellano le ultime tracce del peccato, indi è condotta fra le quattro virtù cardinali; che lo ricoprono delle loro braccia, a dimostrare che le quattro virtù difendono l'uomo puro dal vizio e fra le tre teologali allora Beatrice si palesa in tutto il suo splendore.

---

#### PARTE 4<sup>a</sup>.

La processione si volge a man destra e procede accompagnata da un'angelica armonia; dopo tre tiri d'arco Beatrice scende dal carro, che si ferma dinanzi all'albero della scienza del bene e del male. I seniori ricordano il peccato d'Adamo e lodano il grifone che non discinde "col becco questo legno". Esso lega il timone all'albero ["e quel di lei a lei lasciò legato" (A. MUSSAFIA, *Sulla leggenda del legno della croce*, Vienna, 1870)] che subito rifiorisce, perché Cristo colla redenzione rinnovò il mondo, e D. s'addormenta al suono dolcissimo di un inno intonato da tutti i presenti. Quando si sveglia, il grifone e gli altri personaggi ritornano in Cielo, e nel Paradiso non rimangono che il carro, Beatrice colle sette donne e Matelda.

Un'aquila (gli imperatori romani) colpisce con gran violenza il carro (le persecuzioni), che "piega come nave in fortuna | vinta dall'onda"; poscia una volpe (l'eresia) si avventa alla "cuna | del trionfal veicolo", ma è messa in fuga da Beatrice (la teologia); l'aquila allora scende di nuovo "giù nell'arca del carro" e le lascia "di sé pennuta" (Costantino fa la sua donazione a papa Silvestro I), onde una

“voce uscì dal cielo” e disse “O navicella mia, com’ mal sei carica”. Poi s’ apre la terra tra “ambo le rote”, ed un drago (la cupidigia dei beni temporali) configge la coda nel fondo del carro e seco ne trae una parte. “Quel che rimane” si ricopre della piuma ed il veicolo si trasforma nel mostro dalle sette teste (*Apocalisse*, XVII, I seg.) sul quale siede “una puttana sciolta” (la chiesa romana degenerata dei tempi di Dante) che bacia ed abbraccia un gigante (Filippo il Bello); il gigante scioglie il mostro e lo trascina per la selva togliendo la Chiesa dalla sua sede (Roma).

PARTE 5<sup>a</sup>.

Le sette donne cantano il salmo LXXIX che descrive un corrompersi dal tempo, ma Beatrice profetizza il ritorno della chiesa alla sua sede (GIOVANNI, XVI, 16); poi la comitiva si mette in cammino. Beatrice vaticina l’avvento del DXV, il nuovo redentore [il Veltro di Virgilio; cfr. TORRACA, *Il Veltro Dantesco e il Duca in Rivista critica della lett. ital.*, 1891, vol. VII, n. 6, 183-186] ed ordina a D. di scrivere quanto ha veduto.

Matelda immerge D. nell’Eunoè che ravviva in lui la memoria del bene, onde egli si sente “puro e disposto a salire alle stelle”.

## TAVOLA QUATTORDICESIMA.

**Distribuzione dei peccatori nel Purgatorio (Purg., c. XVII, 91-189).**

Amore colpevole	per malo obbietto: quando si desidera il male del prossimo	per eccellere sugli altri	superbi	Cornice 1 <sup>a</sup> .	
			per timore di essere abbassati se altri sormonti	invidiosi	Cornice 2 <sup>a</sup> .
			per amore di vendetta	iracondi	Cornice 3 <sup>a</sup> .
	per manco di vigore nel volgersi ai beni celesti	per troppo di vigore nel volgersi ai beni mondani	per amore di vendetta	accidiosi	Cornice 4 <sup>a</sup> .
				avari e prodighi golosi lussuriosi	Cornice 5 <sup>a</sup> .
					Cornice 6 <sup>a</sup> .
					Cornice 7 <sup>a</sup> .

**PARADISO**

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DI VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
I° Luna	Angeli (1 <sup>a</sup> Gerarchia)	Son "qui relegati per manco di voto"	Gli spiriti appaiono " quali per vetri trasparenti e tersi o ver per acque nitide e tranquille ..... tornan de' nostri visi le postille"

## CIELO DELLA LUNA.

**Piccarda Donati**, sorella di Corso e di Forese (*Purg.*, XXXIII, 48; XXIV, 82), suora di S. Chiara, fu tratta dal chiostro dal fratello Corso, desideroso di buon parentado, e data in moglie a Rosellino della Tosa.

**Costanza**, figlia di Guglielmo II di Sicilia, moglie di Arrigo VI di Svevia e madre di Federico II, che secondo la leggenda guelfa, già vecchia si sarebbe spontaneamente smonacata (G. VILLANI, *Cron.*, V, 16).

**Macchie Lunari**. D. domanda a Beatrice l'origine delle macchie lunari, che secondo l'opinione averroistica derivano dalla diversa densità della sua superficie (*Conv.*, II, 14). Per la leggenda di Caino cfr. S. PRATO, *Caino e le spine secondo D. e la tradiz. popolare*, Ancona, 1881). Beatrice gli risponde, che, se esse derivassero da maggiore o minor densità, anche gli astri del cielo delle stelle fisse ("la sfera ottava") pur così diversi "nel quale e nel quanto" avrebbero tutti "una sola virtù | più e men distributa" (mentre provano coi loro diversi influssi di esser diversi per virtù diverse), e quindi i numerosi principi formali verrebbero tutti distrutti all'infuori di un solo. Se poi esistesse realmente questa diversa densità, la Luna o avrebbe qua e là dei buchi ("oltre in parte | fora di sua materia sì digiuno"), oppure ci sarebbero dei tratti più o meno densi ("sì come comparte | lo grasso e 'l magro un corpo"). Se fosse vera la prima ipotesi, durante l'eclissi di sole "fora manifesto | lo lome", e questo non è; se fosse vera la seconda, le macchie deriverebbero dall'esser "rifratto più a retro" il raggio luminoso. Ma da queste difficoltà puoi liberarti osservando tre specchi, due egualmente lontani ed il terzo più lontano da te, nei quali "benché, nel quanto tanto non si stenda" un lume" che i tre specchi accenda" "convien che egualmente risplenda". Non è adunque la diversa densità la causa delle macchie lunari, ma la seguente: dentro l'empireo ("dentro dal ciel della divina pace ") si aggira il primo mobile ("un corpo") che assorbe in sé le virtù dell'universo. Il cielo delle stelle fisse ("lo ciel seguente, ch' ha tante vedute") distribuisce le dette virtù nelle diverse stelle ("per diverse essenze"); gli altri cieli poi dispongono variamente le virtù, subendo gli influssi dei cieli superiori ed influendo sugli inferiori ("che di su prendono, e di sotto fanno"). L'intelligenza poi che domina il cielo "sua bontade | moltiplicata per le stelle spiega" e fa diversa lega, coi diversi corpi celesti "ch'ell'av-

## QUINDICESIMA

ANIME	DUBBI DI DANTE	CANTI
Piccarda Donati, Costanza	{ 1° Macchie lunari; 2° Felicità dei beati; 3° Distribuzione delle anime; 4° Se è colpa cedere alla violenza; 5° Immutabilità del voto }	I; II; III; IV; V, 1-84

viva" e perciò accade che "da luce a luce | par differente, non da denso e raro"; quindi le macchie lunari derivano dai diversi gradi di influenza, che l'Intelligenza motrice del cielo della Luna esercita su quel pianeta (c. II, 46-148).

**Felicità dei beati.** D. domanda se gli spiriti del primo cielo non desiderino, come parrebbe naturale, "più alto loco"; ma Piccardi gli risponde che essi si accontentano di quel che hanno, perché i loro desideri sono determinati dalla carità, e quindi non possono essere diversi dal volere di Dio "di colui che qui ne cerne" (S. TOMMASO, *Summa*, p.1, 2<sup>ae</sup>, qu. CIX, ar. 3; canto III 64-87).

**Distribuzione delle anime.** Beatrice spiega a D, che le anime appaiono nei diversi cieli solo per rendere sensibile a lui la graduatoria della beatitudine (S. TOMMASO, *Summa*, p.1, qu. I, ar. 2-10), ma tutti i beati abitano nell'Empireo "il primo giro": quindi le anime non vanno in una determinata stella, ed ha torto Platone, che questo afferma nel suo *Timeo*, se però egli non dice "tornare a queste rote" (alla rivoluzione dei cieli) l'onore ed il biasimo delle influenze che esse esercitano (c. IV, 21-63).

**Se è colpa cedere alla violenza.** Beatrice spiega a D. che le anime del primo cielo sono state colpevoli in quanto non affrontarono il martirio in luogo di cedere, perché "volontà, se non vuol, non s'ammorza", gli dimostra poi che non vi è contraddizione fra il verso "non fu dal vel del cor giammai disciolto", e la sua affermazione, perché Piccarda intendeva parlare della "voglia assoluta" e lei parla della relativa o rispettiva, la quale può consentire al male "in tanto in quanto teme | se si ritrae cadere in più affanno" (S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2<sup>ae</sup>, qu. VI, ar. 4-6, CLXXV, ar. 1; c. IV, 64-114).

**L'immutabilità del voto.** Beatrice spiega a D. che, siccome il massimo dono che Dio abbia fatto all'uomo è la libertà, così chi con un voto ha offerto la sua libertà a Dio non può compensare il voto mancato con nessun'altra opera tanto più "se credi bene usar quel ch'hai tolletto". Se però il patto ("la convenienza") "mai non si cancella", si può permutare la materia dell'offerta col permesso della Chiesa (colle "volta | e della chiave bianca e della gialla") purché "la cosa dimessa in la sorpresa | come il quattro nel sei" sia contenuta (S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2<sup>ae</sup>, qu. LXXXVIII, ar. 1-12, c. V, 1-84).

TAVOLA

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DI VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
2° Mercurio	Arcangeli (1 <sup>a</sup> Gerarchia)	{ "buoni spiriti che son stati attivi   perché onore e fama gli succeda" }	"Splendori " in cui " vedeasi l'ombra piena di letizia nel folgor chiaro che da lei uscia"

TAVOLA

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DI VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
3° Venere	Principati (1 <sup>a</sup> Gerarchia)	Spiriti amanti	{ Luci che si muovono "in giro più o men correnti al modo, credo, di lor viste interne"

## CIELO DI MERCURIO.

**Giustiniano**, imperatore di Costantinopoli dal 527 al 565, raccogliitore del Codice Giustiniano.

**Romeo** di Villeneuve, ministro di Raimondo Berlinghieri IV, ultimo conte di Provenza, alla morte del quale (1245) amministrò per Beatrice, moglie di Carlo I d'Angiò, la contea. (La leggenda raccolta da D., cfr. in G. VILLANI, *Cron.*, VI, 91).

**Morte di Cristo**. D. non sa comprendere come Giustiniano abbia potuto affermare (VI, 88-93) che la giusta morte di Cristo sia stata giustamente vendicata, e Beatrice gli dimostra che Adamo col suo peccato aveva dannata tutta l'umanità. quindi Cristo come uomo ("s'alla natura assunta si misura") fu giustamente crocifisso; ma come Dio ("in che contratta era tal natura") fu ingiustamente ucciso. E' quindi esatta l'affermazione di Giustiniano (c. VII, 19-51).

**Redenzione**. D. si domanda come mai Dio abbia assunto "la nostra redenzion pur questo modo" e Beatrice così gli risponde: La bontà divina ardente di carità ("che da sé sperne ogni livore") manifesta nella sua creatura ("dispiega") "le bellezze eterne". Ciò che è da lei direttamente prodotto è eterno, perché la sua impronta è immutabile ("non si move | la sua impronta"), libero, perché non subisce l'influsso delle cause seconde ("non soggiace | alla virtute delle cose nuove"; quanto più poi la cosa creata somiglia a lei ("più le è conforme") "più le piace". L'anima umana ha tutti questi vantaggi (eternità, libertà, somiglianza a Dio); ma se una di queste condizioni viene a mancare "di sua nobiltà convien che caggia". Ora il peccato le toglie la libertà e la rende dissimile a Dio, onde non può ritornare nella primiera condizione, se non compensa coll'espiazione la colpa.

## SEDICESIMA

ANIME	DUBBI DI DANTE	CANTI
Giustiniano, Romeo da Villeneuve	{ 1° Morte di Cristo; 2° Redenzione; 3° Creature incorruttibili }	V, 85-139; VI; VII

## DICIASETTESIMA

ANIME	DUBBI DI DANTE	CANTI
Carlo Martello, Cunizza da Romano, Folco di Marsiglia, Raab	{ 1° Come i figli sian diversi dai padri }	VIII; IX

Quando l'umanità intera peccò in Adamo, non poteva ritornare nella grazia se non per il perdono cortese di Dio o per l'espiazione; ma l'uomo non poteva discendere dall'umiliarsi quando era salito con la sua superbia. Conveniva dunque che Dio colle sue arti (la giustizia e la misericordia) salvasse l'umanità, e Dio per rendere più gradita l'opera del peccatore ("dell'operante") e "far l'uomo sufficiente a rilevarsi" sacrificò se stesso (incarnato) e si mostrò così più generoso "che s'egli avesse sel da sé dimesso". (S. TOMMASO, *Summa*, p. III, qu. XLVI, ar. 1),

**Creature incorruttibili.** D. non sa comprendere l'affermazione di Beatrice che le cose direttamente create da Dio sono immutabili (57-69), perché gli elementi e le loro misture vengono a corruzione; ma Beatrice gli ricorda che se gli Angeli ed il cielo furono direttamente creati da Dio, gli elementi (terra, acqua, aria, fuoco) hanno materia direttamente creata da Dio, ma derivarono la loro forma dalle stelle in cui fu da Dio creata la virtù informante, e che operano come cause seconde; così il raggio ed il moto delle stelle ("luci sante") informa ("tira") l'anime d'ogni bruto e delle piante che sono perciò corruttibili, mentre Iddio ("la somma benignanza") crea immediatamente ("senza mezzo spira") l'anima umana ("la vostra vita") che è quindi immortale; siccome poi la carne umana fu direttamente creata da Dio (v. creazione di Adamo, S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. XCI, ar. 2); così anch'essa è immortale. (c. VII 121-148).

## CIELO DI VENERE

**Carlo Martello**, figlio di Carlo II d'Angiò e di Maria, sorella di Ladislao d'Ungheria, morto di 24 anni, nel 1295, amico di D. che forse conobbe a Firenze nel 1294.

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DELLA VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
4° Sole	Potestà (2 <sup>a</sup> Gerarchia)	Sapienti “la quarta famiglia   dell’alto padre che sempre la sazia   mostrando come spira e come figlia”	“Fulgor vivi e vincenti far di noi centro e di sé far corona più dolci in voce che in vista”

**Cunizza da Romano**, figlia di Ezzelino II, moglie del Conte Riccardo di S. Bonifazio, che abbandonò per Sordello (*Purg.*, VI, 74); amò poi Bonio cavalier della Marca Trivigiana col quale fuggì; andò quindi sposa ad Amerio conte di Breganze, né qui cessarono le sue avventure. D. la conobbe a Firenze, dove nel 1265 liberò gli uomini di masnada della sua famiglia (F. ZAMBONI, *Gli Ezzelini, Dante e gli schiavi*, Firenze, 1897).

**Folchetto di Marsiglia**, trovatore provenzale, poi monaco, vescovo di Tolosa e uno dei capi delle crociate contro gli Albigesi (N. ZANICHELLI, *La personalità storica di Folch. di Marsiglia*, Bologna, 1899).

**Raab**, meretrice che introdusse in Gerico le spie di Giosuè (GIOSUÉ, II, 1-21; VI, 15-25).

**Come i figli sian diversi dal padre.** D. domanda a Carlo Martello come “uscir può di dolce seme amaro” e Carlo così gli risponde: Dio fa sì che sua provvidenza prenda nei cieli (“in questi corpi grandi”) forma di virtù, ossia di influsso, e, nella sua mente perfetta, non solo si provvede alle varie nature, ma anche al loro ordinamento (“alla lor salute”); perciò l’influsso dei cieli cede dovunque ad un fine preveduto da Dio. Se ciò non fosse, il cielo produrrebbe non dei buoni effetti, ma delle “ruine”, e ciò non può essere, non possono essere deficienti le intelligenze che reggono i cieli in quanto esse sono create direttamente da Dio. La natura adunque non può venir meno alle cose necessarie. Ora gli uomini non potrebbero vivere in società se non avessero diverse tendenze ed attitudini; la natura dei cieli (“circular”) che influisce sugli uomini “fa bene la sua arte”, ma non distingue famiglia da famiglia (“l’un dall’altro ostello”) ed i figli calcherebbero le orme di padri, se Iddio non avesse così disposto le influenze celesti. Ne viene che se la natura trova la fortuna discorde fa cattiva prova; convien quindi, nello scegliere e nel dare uno stato, badare alle naturali inclinazioni, e non far sacerdote di chi sarebbe più adatto alla milizia, né mettere su un trono chi starebbe meglio su un pergamo e su una cattedra (c. VIII, 91-148).

#### CIELO DEL SOLE.

**S. Tommaso**, detto *doctor angelicus*; nato a Rocca-secca (1225), domenicano, maestro nell’Università di

## DICIOTTESIMA.

ANIME	DUBBI DI DANTE	CANTI
1 <sup>a</sup> corona: S. Tommaso, Alberto Magno, Graziano, Pier Lombardo, Salomone, Dionigi Areopagita, Paolo Orosio, Boezio, Isidoro, Beda, Riccardo da S. Vittore, Sigieri. 2 <sup>a</sup> corona: S. Bonaventura, Illuminato, Agostino, Ugo da S. Vittore, Pietro Mon- giadore, Pietro Ispano, Natan, Crisostomo, Donato, Rabano Mauro, Abate Giovacchino. 3 <sup>a</sup> corona senza determinazione d'anime.	1° Superiorità relativa di Salomone; 2° Risurrezione della carne	X; XI; XII; XIII; XIV, 1-81.

Parigi e di Napoli, morì nel 1274 (*Purg.*, XX, 69). Autore di molte opere teologiche, fra le quali di capitale importanza la *Summa Theologica* (C. MARITTI, *S. Francesco, S. Tommaso e Dante nella civiltà cristiana e le relazioni tra loro*, Venezia, 1883). Intorno alla vita di S. Francesco narrata da S. Tommaso cfr. A. COSMO, *Le mistiche nozze di frate Francesco con madonna Povertà*, in *Giorn. Dantesco*, anno VI, qu, 2° e 3°.

**Alberto Magno**, detto *doctor universalis*; nato nel 1193 a Laningen, domenicano, insegnò nelle Università di Colonia e di Parigi, scrisse numerose opere teologiche e filosofiche (B. HAURÉAU, *Hist. de la phil. scolastique*, Parigi, 1880, II. p. I, 214-337).

**Graziano**, di Chiusi, benedettino della prima metà del XII secolo, fondatore della scienza del diritto canonico.

**Pietro Lombardo**, detto *magister sententiarum*, del Novarese, fiorì nella prima metà del XII secolo, scrisse i quattro *libri sententiarum*.

**Salomone**, re d'Israele, figlio di Davide, autore del *Cantico dei Cantici* e di più altri libri della Sacra Scrittura.

**Dionigi Areopagita**, martire greco discepolo di S. Paolo e riputato autore dell'opera *Le Gerarchie celesti*.

**Paolo Orosio**, spagnolo del V secolo, autore della *Historia adversus paganos*, opera apologetica del Cristianesimo, di cui si valse abbondantemente ("del cui latino ... si provide") S. Agostino nel *De Civitate Dei*.

**Boezio**, senatore romano, amico prima, quindi vittima di Teodorico; l'opera sua più importante è il *De consolatione philosophiae* (R. MURARI, *Dante e Boezio*, Firenze, 1899).

**Isidoro di Siviglia**, del VI secolo, autore dell'importante e vasta enciclopedia *Originum seu etymologiarum libri*.

**Beda**, detto *venerabilis*, inglese del VII secolo, autore delle *Homiliae* e dell'*Historia ecclesiastica gentium Anglorum*.

**Riccardo di S. Vittore**, scozzese del XII secolo, detto *Magnus contemplator*, autore di molte ed importanti opere teologiche.

**Sigieri**, di Brabante, del XIII secolo, professore a Parigi, averroista, condannato come eretico (C. CIPOLLA, *Sigieri nella D. C. in Giorn. Stor. della lett. ital.*, VIII, 58-140).

**S. Bonaventura**, detto il *doctor seraphicus*, nato a Bagnorea nel 1221, morto a Lione nel 1274, francescano, autore di scritti mistici che esercitarono un certo influsso sul pensiero di D. (E. DI BISOGNO, *S. Bonaventura e Dante*, Milano, 1899).

CIELO	CATEGORIA DI	
	INTELLIGENZE	BEATI
5° Marte	Virtù (2ª Gerarchia)	{ Spiriti militanti "che giù prima che venissero al ciel, fur di gran voce; sì ch'ogni musa ne sarebbe opima" }

**Illuminato**, di Rieti, compagno di S. Francesco. uno dei primi francescani.

**Agostino**, di Assisi, pure compagno di S. Francesco, ed uno dei primi francescani.

**Ugo da S. Vittore**, nato in Fiandra nel 1097, morto nel 1141, autore di importanti opere religiose.

**Pietro Mangiadore**, detto *Petrus comestor*, autore dell'*Historia scholastica*, francese del XII secolo.

**Pietro Ispano**, da Lisbona, medico e filosofo, autore del *Thesaurus pauperum* e delle *Summulae logicae* (XIII secolo).

**Natan**, profeta. *Il Samuel*, XII, 1.

**Crisostemo da Antiochia**, del IV secolo, padre della chiesa greca.

**Anselmo, d'Aosta**, dell' XI secolo, teologo, scrisse fra l'altro *Cur Deus homo?* (cfr. HAURÉAU, *Hist. de la phil. scol.*, I, p. 265-287).

**Donato**, grammatico del IV secolo, insegnò a Roma e fu autore di un'*Ars grammatica*.

**Rabano Mauro**, da Magonza dell'VIII secolo, autore di opere d'esegesi biblica (HAURÉAU, *Hist. de la phil. scol.*, I, p. 38-47).

**Abate Giovacchino**, calabrese del XII secolo, fondatore della congregazione di Fiore nella Sila, dove al dedicò al misticismo e scrisse opere di interpretazione biblica, fomentando nuove idee, che rapidamente si estesero massime tra i francescani (F. TOCCO, *L'eresia nel medio evo*, Firenze, 1884, p. 261-409).

**Superiorità relativa di Salomone.** S. Tommaso spiega a D. come ai debba intendere il verso che si riferisce a Salomone "a veder tanto non surse il secondo". Le creature mortali ed immortali non sono che "splendori" dell'idea divina, perché il Verbo ("viva luce") che deriva ("si mea") dal Padre ("dal suo lucente"), ma che non si separa né dal padre ("da lui") né dallo Spirito Santo ("dall'amor che in lor s'intrea") specchia i suoi raggi nei nove ordini angelici pur rimanendo sempre uno. Attraverso i nove cieli ("quindi") discende sino alle creature corruttibili ("breve contingenza che produce | con seme e senza seme il ciel movendo"): la materia di queste e l'influsso celeste ("chi la duce") variano, e quindi in essi risplende più o meno la luce dell'eterna idea; questa à la ragione per cui alberi di una stessa specie producono frutti buoni o cattivi, e "voi nascete con diverso ingegno". Se la materia fosse perfetta, ed il cielo operasse con tutta la sua virtù, la luce dell'idea divina apparirebbe intera; ma

## DICIANNOVESIMA

FORME DELLA VISIONE	ANIME	CANTI
<p>Splendori pieni di “lucore” e “robbi” che  “facean nel profondo  Marte .... il venerabil segno,  che fan giunture di quadranti in tondo.  e  “s'accogliea per la croce una melode  che mi rapiva senza intender l'inno”</p>	<p>Cacciaguida, Giosuè, Giu-  da Maccabeo, Carlo Ma-  gno, Orlando, Guglielmo  d'Orange, Rinoardo, Gof-  fredo di Buglione , Roberto  Guiscardo</p>	<p>XIV, 82-139;  XV; XVI;  XVII;  XVIII, 1-51.</p>

questo non accade mai. Però se lo Spirito Santo (“il caldo amor”) dispone il Verbo (“la chiara vista”) del Padre (“della prima potenza”), ossia se Dio crea direttamente (cfr. c. X, v. 1-6), allora “tutta la perfezion quivi s'acquista”, così fu creato Adamo (“fu fatta già la terra degna | di tutta l'animal perfezione”) e fu resa madre la Vergine. Adamo e Cristo sono quindi superiori a Salomone; ma questi chiese a Dio il sapere necessario ad un re, non il teologico (“per saper lo numero in che anno | li motor di quassù “), non il logico (“se necessita | con contingente mai necesse fenno”), non il metafisico (“*si est dare primum motum esse*”), non il matematico (“se del mezzo cerchio far si puote | triangol”): quindi il *vedere* si deve intendere limitatamente alla *regal prudenza* (c. XIII, 84-142).

**Risurrezione della carne.** Salomone spiega D. che quando i corpi dei beati raggiungeranno le loro anime, allora essi saranno più perfetti, quindi più cari a Dio e, crescendo la grazia divina, crescerà, coll'ardore di carità, la luce che da essa emana (S. TOMMASO, *Summa*; p. I, qu. XC, ar. 4; c. XIV, 10-60).

## CIELO DI MARTE

**Cacciaguida**, trisavolo di D., nato in Firenze verso il 1090, sposò una Alighieri di “Val di Pado” che diede questo nome ad un figlio Alighiero, donde il cognome di D.; ebbe due fratelli Moronto ed Eliseo. Con Corrado III, che lo aveva fatto cavaliere, partecipò alla seconda crociata, morì combattendo in Oriente verso il 1147 (cfr. M. SCHERILLO, *Alcuni capitoli della biografia di Dante*, Torino, 1896). Egli ricorda le antiche famiglie fiorentine, lamenta i corrotti costumi della nuova Firenze, **profetizza** a D. l'esilio e lo conforta a dire senza paura quanto ha visto nel suo mistico viaggio.

**Giosuè**, giudice d'Israele, conquistatore di Gerico (cfr. nella Bibbia il libro di GIOSUÈ).

**Giuda Maccabeo**, coi suoi fratelli combatté contro Antioco Epifane re di Siria (cfr. nella Bibbia i due libri de' MACCABEI).

**Carlo Magno**, il rinnovatore del Sacro Romano Impero, difensore quindi della Chiesa (G. PARIS, *Histoire poetique de Charlemagne*, Parigi, 1865).

**Orlando**, nipote di Carlo Magno, il più valoroso dei suoi Paladini, morto a Roncisvalle.

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DELLA VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
6° Giove	Dominanti (2 <sup>a</sup> Gerarchia)	Principi giusti	La anime con aspetto "di lumi", " volitando", cantano " <i>Diligite iu- stitiam qui iudicatis terram.</i> ", poi rappresenta "la testa e il collo di un'aquila, in un "distinto foco " quindi compiono "l' impronta".

CIELO	CATEGORIA DI		FORMA DELLA VISIONE
	INTELLIGENZE	BEATI	
7° Saturno	Troni (3 <sup>a</sup> Gerarchia)	Spiriti contemplanti	"Di color d'oro in che raggio traluce vid'io uno scaleo eretto in suso tanto che no 'l seguiva la mia luce. Vidi anche per li gradi scender giu- sto tanti splendor, ch' io pensai ch'ogni lume che par nel ciel, quindi fosse di fuso"

**Guglielmo d'Orange** (del IX secolo), eroe di numerosi poemi cavallereschi francesi (C. NYROP, *Storia dell'Epopea franc. nel medio evo*, Firenze, 1886, p. 124 sgg.).

**Rinoardo**, eroe seguace di Guglielmo d'Orange, che morì monaco.

**Goffredo di Buglione**, il condottiero della prima crociata che divenne poi re di Gerusalemme, eroe di non pochi poemi epici francesi. (C. NYROP, *Op. cit.*, Firenze, 1886, p. 214 sgg.).

**Roberto Guiscardo**, romano, liberò la Sicilia dai Saraceni combatté contro l'imperatore Arrigo IV in difesa dei diritti della Chiesa. E' l'eroe d'un poema latino di Guglielmo di Puglia pubblicato dal MURATORI in *Rerum ital. Script.*, V.

#### CIELO DI GIOVE.

**Davide**, secondo re d'Israele, autore dei *Salmi*.

**Traiano**, imperatore romano (98-117) già ricordato nel *Purg.* X, 73 (sulla leggenda che spiega la sua salvazione cfr. A. GRAF, *Roma nella memoria e nella immaginazione del medio evo*, Torino, 1883, vol. II. cap. 12).

**Ezechia, re di Giuda**, che ottenne da Dio che la sua morte fosse ritardata di 15 anni (II, *Re*, XX, 1-11).

**Costantino il Grande**, l'imperatore romano (307-337) che trasportò la sede dell'Impero a Bisanzio per lasciar Roma libera a Silvestro II, papa.

## VENTESIMA

ANIME	DUBBI DI DANTE	CANTI
{ David, Traiano, Ezechia, Costantino, il Grande, Guglielmo il buono, Rifeo }	Giustizia divina	} XVIII, 52,136 XIX; XX.

## VENTUNESIMA

ANIME	DUBBI DI DANTE	CANTI
Pier Damiano, S. Benedetto	La predestinazione	} XXII; XXII, 1-97.

**Guglielmo il Buono**, re di Sicilia (1186-1189), saggio e glorioso.

**Rifeo**, troiano, che Virgilio dichiara il più giusto della sua città (*En.*, II, 426). Dio a lui per grazia speciale si rivelò, onde fu salvo.

**Giustizia divina**. D. non comprende perché debbano essere dannati i virtuosi e gli innocenti, che nati prima di Cristo, od in paesi ove non pervenne la dottrina cristiana, non ebbero il battesimo, ma l'aquila lo ammonisce severamente a non voler penetrare i misteri della predestinazione divina, quindi ricorda non pochi sovrani che, pur essendo cattolici, scenderanno nell'Inferno, più in basso dei pagani (c. XIX, 70-148).

## CIELO DI SATURNO

**Pier Damiano**, da Ravenna, monaco poi cardinale, che rese grandi servigi alla Chiesa, quindi ritornò semplice frate col nome di *Petrus peccator* (1007-1072). Egli fieramente lamenta il lusso degli ecclesiastici.

**S. Benedetto**, da Norcia, fondatore dell'ordine dei Benedettini, nel V secolo; egli biasima i corrotti costumi del suo ordine.

**La Predestinazione**. S. Pier Damiano ad una domanda di D. rinnova la dichiarazione dell'aquila, che cioè la predestinazione divina è mistero impenetrabile anche alle creature celesti (c. XXI, 51-102).

CIELO	CATEGORIA DI INTELLIGENZE	VISIONE
8° Stelle Fisse	Cherubini (3 <sup>a</sup> Gerarchia)	Le sette sfere; Trionfo di Cristo; Apoteosi di Maria

CIELO	CATEGORIA DI INTELLIGENZE	VISIONE
9° Primo Mobile	Serafini (3 <sup>a</sup> Gerarchia)	Trionfo degli Angeli che si aggirano attorno a Dio

#### CIELO DELLE STELLE FISSE.

**S. Pietro** interroga D. sulla *Fede*; gli domanda che cosa è; perché fu posta da S. Paolo fra le sostanze e gli argomenti insieme (e D. risponde secondo S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2<sup>a</sup>, qu. IV, ar. I), donde è in lui venuta (D. riconosce di derivarla dalla Bibbia e dai Vangeli), come possa credere divina la parola della Bibbia (D. usa l'argomento dei miracoli: cfr. MATTEO, XI, 26; S. AGOSTINO, *De Civ. Dei*, XXXI, 5); quindi D. recita l'atto di fede.

**S. Iacopo** interroga D. sulla *Speranza*, gli domanda che cosa essa sia (D. traduce PIER LOMBARDO, *Sent.*, III, 26), donde gli venga (dalla Bibbia e specialmente dai *Salmi*), che cosa gli prometta (la beatitudine eterna; S. TOMMASO, *Summa*, p. II, 2a, qu. XVII, ar. 2).

**S. Giovanni** interroga D. sulla *Carità* e gli domanda quale ne sia l'oggetto (Dio) e chi l'abbia spinto all'amore verso Dio (gli argomenti filosofici e l'autorità divina).

**Adamo** spiega a D. che la natura del primo peccato consistette non nel gustare il pomo, ma nel disubbidire (S. TOMMASO, *Summa*, p. II, qu. CLXIII, ar. 1-2); che egli visse 930 anni e morì 4302 anni prima che Cristo lo liberasse dal Limbo, che il linguaggio da lui parlato si spense avanti che Nembrot iniziasse la costruzione della torre, e che infine egli rimase nel Paradiso terrestre sette ore in tutto.

#### Invettiva di S. Pietro contro la corruzione della Chiesa.

#### PRIMO MOBILE.

**Movimento dei cieli.** Beatrice spiega a D. come la natura dell'universo per cui la terra sta ferma e gli altri cieli si muovono intorno ad essa tragga origine da questo cielo, che è compreso dalla mente divina, mosso dall'amore, e che influisce la virtù negli altri. La luce e l'amore dell'Empireo lo contengono, come egli gli altri comprende e Dio comprende l'Empireo ("quel recinto"); il moto dunque del Primo Mobile non deriva da quello di altri cieli ("per altro distinto") ma i movimenti degli altri sono tutti misurati dal suo; il tempo quindi trova la sua origine ("le sue radici") nel cielo cristallino, e le varie manifestazioni ("le fronde") negli altri. È la cupidigia che ti impedisce agli uomini di guardare al di là del Primo Mobile e di giun-

## VENTIDUESIMA

ANIME	CANTI
S. Pietro; S. Giacomo; S. Giovanni; Adamo	{ XXII, 100-154; XXIII; XXIV;XXV; XXVI; XXVII, 1-87.

## VENTITREESIMA.

DUBBI DI DANTE	CANTI
Movimento dei cieli Origine e forma degli Angeli	{ XXVII, 88-148; XXVIII; XXIX

gere così alla contemplazione di Dio, cupidigia che divampa sempre più violenta, perché sulla Terra non vi è chi governi (c. XXVII, 105-148).

**Gli Angeli.**

1° D. si meraviglia che dei nove cerchi concentrici formati dagli Angeli siano più rapidi quelli più vicini al centro; ma Beatrice gli fa osservare che i cerchi celesti sono ampi o stretti secondo la maggiore o minor virtù che essi debbono influire e quanto più un corpo è grande tanto maggiore là il bene che esso contiene; quindi il Primo Mobile che è il più vasto dei cieli, corrisponde al cerchio dei Serafini ("che più ama e che più sape") ed è di tanto superiore agli altri cieli di quanto il cerchio dei Serafini è superiore agli altri cerchi. Se si misura dunque non l'apparenza più o meno grande dei cerchi angelici, ma la virtù, si vedrà una mirabile rispondenza fra i cieli ed i corrispondenti ordini angelici ("in ciascun cielo, a sua intelligenza" c. XXVIII, 46-78).

2° D. è incerto sull'ordinamento degli Angeli, e Beatrice gli spiega, che essi sono divisi in tre gerarchie, di tre ordini ciascuna, che tanto più godono quanto più profonda è la loro cognizione di Dio: la prima comprende i Serafini, i Cherubini, i Troni; la seconda, le Dominazioni, le Virtù, le Podestà; la terza, i Principati, gli Arcangeli, gli Angeli (cfr. DIONIGI AREOP., *De coelesti hier.*, e. 70; S. GREGORIO I, *Homiliar.*, II, 34; c. XXVIII, 94-139).

3° Beatrice spiega poi a D. che Dio creò gli Angeli non per aumentare la propria felicità ("per avere a sé di bene acquisto") ma perché la sua bontà risplendendo in essi possa dire *esisto*; e, come gli piacque, Iddio ("l'eterno amore") creò i "nuovi amori" (gli Angeli) fuori dell'eternità e fuor dello spazio ("d'ogni altro comprendere"). Né si deve per questo credere che prima Iddio giacesse neghittoso, perché la creazione ("lo discorrer di Dio sopra quest'acque", *Gen.*, I, 2) avvenne avanti che esistesse il tempo (il "prima" ed il "poscia"). La forma pura, la materia pura, la forma e la materia congiunta uscirono contemporaneamente ("come d'arco tricorde tre saette") essenzialmente perfette ("ad esser che non avea fallo"), e come il raggio risplende nel vetro, nell'ambra, nel cristallo in modo che esso vi giunge e vi si espande ("esser tutto") in un attimo ("non è intervallo") così questa triplice creazione si irradiò istantaneamente da Dio nella sua piena essenza. Contemporaneamente fu creato l'ordine di ognuna, e quelle in cui fu prodotta soltanto la forma ("l'atto") ossia gli Angeli, furono poste in cima (nell'Empireo), quelle che ebbero

## TAVOLA VENTIQUATTRESIMA.

	VISIONE	SPIRITI	CANTI
EMPIREO	<p>Un "lume in forma di riviera fulvido di fulgori intra due rive, dipinte di mirabil primavera. Di tal fiumana uscian faville vive. e d'ogni parte si mettean nei fiori, quasi rubin che oro circonscrive: poi come inebriate dagli odori. riprofondavan sé nel miro gurge, e, s'una entrava. un'altra n'uscita [fuori".</p> <p>Il fiume si trasforma in una rosa il cui centro è la luce divina e le foglie sono i seggi dei beati; nella parte più alta della rosa, fra una luce più viva è Maria.</p>	<p>S. Bernardo. Rachele, Sara, Rebecca, Giuditta, Rut, S. Giovanni Battista, S. Agostino, i Pargoli, Gabriele, Adamo, S. Giovanni Evangelista, Mosè, S. Anna, Lucia, Seggio per Arrigo VII.</p>	<p>XXX; XXI; XXII; XXIII.</p>

pura potenza (materia) furono collocate sulla Terra ("la parte ima") e quelle che ebbero insieme potenza ed atto (forma e materia), ossia i cieli, nel mezzo. Gerolamo scrisse che molti secoli trascorsero fra la creazione degli Angeli e quella del mondo, ma che le cose stiano come fu sopra detto è spesso affermato nelle Sacre Scritture (S. TOMMASO, *Summa*, p. I, qu. XLI, ar. 3; *Ecclesiaste*, XVIII, 1), del resto la ragione umana stessa non può concedere che i "motori" (gli Angeli) siano stati lungo tempo senza i cieli ("senza sua perfezion") che essi appunto muovono (c. XXIX, 13-48).

4° Una parte degli Angeli però, tosto che furon creati, cadde a turbare gli elementi terrestri, l'altra parte invece rimase e cominciò a girare intorno a Dio ("cominciò quest'arte"). Queste sostanze dal momento che furono beate della visione di Dio non distolsero mai lo sguardo da Dio stesso, che tutto vede, il presente, il passato, il futuro; perciò non hanno bisogno di ricordare [si sogna ad occhi aperti, sulla terra affermando cose non vere, così in buona come in mala fede, ed in genere Beatrice lamenta gli errori dei falsi predicatori], essi sono tanto numerosi che la lingua umana non ha parola, che esprima una così sterminata quantità, ed infatti Daniele non dà ad essi un numero determinato. La luce divina che tutti li irraggia viene ricevuta in tanti modi diversi quanti sono gli angelici splendori, onde all'atto della visione divina l'amore d'ogni angelo è più o meno intenso, secondo la quantità di luce divina che esso accoglie.

## EMPIREO

**S. Bernardo**, monaco e poi abate circenstense dell'XI secolo, autore di opere mistiche ed ascetiche, simbolo della contemplazione, ottiene la grazia che a D. sia concessa la visione divina: all'uopo non bastava Beatrice, simbolo della teologia. Egli spiega la distribuzione dei beati, ne ricorda i più illustri, prega la Vergine perché D. possa contemplare la piena gloria di Dio. D. così può vedere in Dio tutte le cose e comprendere il mistero della trinità e dell'Incarnazione.

**Arrigo VII**, imperatore (1308-1813), tentò di restaurare in Italia la pace e l'autorità imperiale, suscitando vive speranze anche nell'animo di D., ma dopo aver avuto la corona in Roma lottò invano contro i guelfi, finché morì a Buonconvento (D. COMPAGNI, *Cron.*, III. 123-136).

TAVOLA VENTICINQUESIMA. - **Distribuzione dei beati nei cieli danteschi.**

<b>Carità</b> dello Spirito	e della sapienza: <b>Angeli</b>	<i>Spiriti casti ma leggeri</i>	in Cielo <i>parum Veneres et mobilis</i>	<b>Luna</b>
	e della possanza : <b>Arcangeli</b>	<i>Spiriti operanti ma ambiziosi</i>	in Cielo <i>famae et ambitionis</i>	<b>Mercurio</b>
	per se stessa: <b>Principati</b>	<i>Spiriti buoni ma amanti</i>	in Cielo <i>amoris et luxuriae</i>	<b>Venere</b>
<b>Sapienza</b> del Figlio	e della carità: <b>Podestà</b>	<i>Spiriti sapienti</i>	in Cielo <i>summae divinitatis contemplatio</i>	<b>Sole</b>
	e della possanza: <b>Virtù</b>	<i>Spiriti combattenti</i>	in Cielo <i>pugna et caedis</i>	<b>Marte</b>
	per se stessa: <b>Dominazioni</b>	<i>Spiriti giusti</i>	in Cielo <i>principatus et iuris</i>	<b>Giove</b>
<b>Possanza</b> del Padre	e della carità: <b>Troni</b>	<i>Spiriti contemplanti</i>	in Cielo <i>solitudini et rari sermonis</i>	<b>Saturno</b>
	e della sapienza: <b>Cherubini</b>	<b>Trionfo di Cristo</b>	in Costellazione <i>forti voti</i>	<b>Gemini</b>
	per se stessa: <b>Serafini</b>	<b>Trionfo della Divinità</b>	in Cielo <i>dove più ferve l'amore</i>	<b>I° Mobile</b>

Cfr. L. M. CAPELLI, *Ancora della struttura morale del Paradiso* in *Giornale Dantesco*, anno VII, qu. I e II.

TAVOLA VENTISEISIMA. - **Prospetto Cronologico del Viaggio Dantesco**

Selva	7 aprile	notte		giovedì santo	<i>Inf.</i> I, 1-4
D. giunge "al piè d'un colle "	8 aprile	l'alba	"principio del mattino"	venerdì santo	<i>Inf.</i> I, 5 seg. 86 seg.
s'apparecchia ad entrare nell'Inferno	"	sera	" lo giorno se n'andava"	"	<i>Inf.</i> II, 1 seg.
ricide il cerchio degli avari	"	mezzanotte	"già ogni stella cade che saliva quando mi mossi"	"	<i>Inf.</i> , VII, 96-102.
lascia il VI cerchio	9 aprile	3 antim.	"I Pesci guizzan su per l'orizzonte e il Carro tutto sovra il Coro giace"	sabato santo	<i>Inf.</i> , XI, 112.
perviene alla decima bolgia	"	1 pom.	"e già la luna à sotto i nostri piedi"	"	<i>Inf.</i> , XXIX, 10.
guarda il volto di Lucifero	"	sera tarda	"la notte risurge "	"	<i>Inf.</i> , XXXIV, 68
D. giunge all'isola del Purgatorio	10 aprile <sup>(1)</sup> (dell'altro emisfero)	l'alba	"Lo bel pianeta che ad amar conforta faceva tutto rider l'oriente velando i Pesci ch'erano in sua [scorta"	Pasqua	<i>Purg.</i> , I, 19.
lascia i negligenti	10 aprile	12 merid.	" ... è tocco meridian dal sole ... "	"	<i>Purg.</i> , IV, 13.
s'addormenta nella valletta	"	9 pom.	" La notte de' passi con che sale fatti avea duo nel loco ov'eravamo e il terzo già chinava in giuso l'ale"	"	<i>Purg.</i> , IX, 7.

sogna l'aquila	11 aprile	l'alba	"Nell'ora che comincia i tristi lai la rondinella. presso alla mattina."	lunedì	<i>Pur.</i> , IX. 13.
sale alla seconda cornice	"	è passato il mezzodì	"... vedi che torna dal servizio del di l'ancella sesta."	"	<i>Purg.</i> , XII. 80.
s'addormenta	"	mezzanotte	"La luna quasi a mezzanotte tarda facea le stelle a noi parer più rade"	"	<i>Purg.</i> , XVIII 76 e 145
sogna la femmina bal- ba	12 aprile	l'alba	"... innanzi all'alba"	martedì	<i>Purg.</i> , XIX 5
sale alla VII cornice	"	2 pom..	"Il sole avea lo cerchio di merigge lasciato al Tauro e la notte allo [Scorpio"	"	<i>Purg.</i> , XXV, 2.
s'addormenta	"	sera tarda	"Pria che in tutte le sue parti immense fosse orizzonte fatto d'un aspetto e not- te avesse tutte sue dispense."	"	<i>Purg.</i> , XXVII, 70.
sogna di Lia	13 aprile	l'alba	"Nell'ora, credo, che dell'oriente prima raggiò nel monte Citerea."	mercoledì	<i>Purg.</i> , XXVII, 94.
beve l'acqua del- l'Eunoè	"	mezzodì	"teneva il sole il cerchio di merigge"	"	<i>Purg.</i> , XXVIII.
D. sale alla sfera del fuoco	13 aprile (nostro emisfero)	sera	"fatto avea di là mane e di qua sera"	mercoledì	<i>Par.</i> , I, 43
è in Gemelli	14 aprile (nostro emisfero)	mezzodì	"L'aiuola che ci fa tanto feroci volgendom' io con gli eterni Gemelli tutta m'apparve dai colli alle foci"	giovedì	<i>Par.</i> , XXII. 150.

Il resto della Cantica si svolge tutto nelle ore pomeridiane del giorno 14.

Cfr. A. SOLERTI, *Per la data della visione dantesca* in *Giorn. Dantesco*, anno VI, qu. VII; G. AGNELLI, *Topo-Cronografia del viaggio dantesco*, Milano, 1891.

(1) Furono dunque necessarie ventiquattro ore, per discendere dalla porta dell'inferno (*Inf.*, II, 1) al centro della Terra, altrettante ne impiegano i due poeti per salire alla superficie della terra, e così vi giungono il mattino del 10 aprile, dell'altro emisfero.



---

## INDICE ANALITICO <sup>(1)</sup>

---

### A

Abate di S. Zeno *Purg.* XVIII 118-128 p. 84

Abati (degli) Bocca *Inf.* XXXII 78-110 p. 19

Abbagliato *Inf.* XXIX 132

Abel *Inf.* IV 56

**Abido** *Purg.* XXVIII 74

Abraam *Inf.* IV 58

Absalon *Inf.* XXVIII 137

Acan *Purg.* XX 109 p. 37

Acciaiuoli Nicola *Purg.* XII 105

*Accidiosi Inf.* VII 121; *Purg.* XVII-XVIII  
p. 6 e 34

Accorso (d') Francesco *Inf.* XV 110

Aceste p. 35

**Acheronte** *Inf.* III 71-98; XIV 116; *Purg.* I 88, II  
105 p. 4

Achille *Inf.* V 65; XII 71; XXVI 62; XXXI 5;  
*Purg.* IX 34; XXI 92 p. 5

*Achilleide Purg.* XXI 98

Achitofel *Inf.* XXVIII 137

**Acone** *Par.*; XVI 65

Acone *Par.* XIX 139

**Aquacheta** *Inf.* XVI 97

**Acquasparta** *Par.* XII 124

**Acri** *Inf.* XXVII 89

*Actus Apostolorum Par.* XXIX 134-8, 145-8

Adalagia *Par.* IX 96

Adamo *Inf.* III 115; IV 55; *Purg.* I 24, IX 10, XI  
44; XXVIII 142; XXIX 86; XXXII 87;  
XXXIII 62; *Par.* VII 26, 86, 148; XIII 37,  
82; XXVI 83-100; XXXII 120-136

Adamo (maestro) *Inf.* XXX 49-129 p. 17

**Adige** *Inf.* XII 5; *Purg.* XVI 115; *Par.* IX 44

Adimari *Par.* XVI 115

Adriano V. *Purg.* XIX 79 p. 36

**Adriatico** *Inf.* V 98; *Purg.* XIV 92; *Par.* XXI 123

*Adulatori Inf.* XVIII 110-136 p. 12

*Aeneis Inf.* I 84; XX 113; *Purg.* XXI 95-97

**Affrica** *Purg.* XXVI 44; XXX 89; XXXI 72

Agabito *Par.* VI 16

Agamennone *Par.* V 69

Agarone *Purg.* XXII 107

Aglauro *Purg.* XIV 139 p. 31

Agli (degli) Lotto *Inf.* XIII 123; XIV 3

**Agobbio** *Purg.* XI 80

Agostino (francescano) *Par.* XII 130

Agostino (S.) *Par.* X 120; XXXII 35

Agosto *Inf.* XXIX 47; *Purg.* V 39

**Aguglione** *Par.* XVI 56

Alagia *Purg.* XIX 142

---

(1) I numeri dopo p. indicano la pagina del nostro manualetto.

- Alagna** *Purg.* XX 86; *Par.* XXX 148  
 Alardo *Inf.* XXVIII 18  
**Alba** *Par.* VI 37  
 Alberichi *Par.* XVI 89  
 Alberigo (frate) *Inf.* XXXIII 118 p. 20  
*Albero* p. 38  
 Alberti (degli) Alb. *Inf.* XXXII 57  
 Alberti (degli) Alesa *Inf.* XXXII 21 p. 19  
 Alberti (degli) Napo *Inf.* XXXII 21 p. 19  
 Alberto I (d'Austria) *Purg.* VI 97; *Par.* XIX 115  
**Albia** *Purg.* VII 99  
*Alchimisti* *Inf.* XXIX  
 Aldobrandesco Guglielmo *Purg.* XI 59  
 Aldobrandesco Omberto *Purg.* XI 41-74  
 Aldobrandi Tegghiaio *Inf.* VI 79; XVI 41  
**Alessandria** *Purg.* VII 135  
 Alessandro Fereo *Inf.* XII 107 p.9  
 Alessandro Magno *Inf.* XII 107; XIV 31  
 Alessandro Novello *Par.* IX 52  
 Aletto *Inf.* IX 47 p. 9  
 Alfonso III *Purg.* III 115; VII 116 p. 29  
 Ali *Inf.* XX VIII 32 p. 17  
 Alichino *Inf.* XXI 118; XXII 112 p. 15  
 Alighieri *Par.* XV 91-138  
 Aliutti *Par.* XVI 112  
*Allegoria* p. 3  
 Almeone *Purg.* XII 50; *Par.* IV 103  
**Alpi** *Inf.* XIV 30; XX 62; *Purg.* XVII 1; XXXIII 111; *Par.* VI 51  
**Altaforte** *Inf.* XXIX 29  
**Alvernia** *Par.* XI 106  
 Aman *Purg.* XVII 26 p. 33  
 Amata *Purg.* XVII 35 p. 33  
 Ambrogio (Sant') *Purg.* XXIX 142  
 Amiclate *Par.* XI 68  
 Amidei *Par.* XVI 136  
 Anacreonte *Purg.* XXII 106  
 Anania *Par.* XXVI 12 p. 81  
 Anania v. Satira  
 Anassagora *Inf.* IV 137  
 Anastagi *Purg.* XIV 107  
 Anastasio *Inf.* XI 8 p. 9  
 Anchise *Inf.* I 74; *Purg.* XVIII 137; *Par.* XV 25; XIX 122  
 Anco Marcio *Purg.* VI 41  
 Andalò (degli) Loderingo *Inf.* XXIII 104  
 Andrea de' Mozzi *Inf.* XV 112  
 Andrea di Ungaria *Par.* XIX 142  
 Andrea (da Sant') Iacomo *Inf.* XIII 133  
 Anfiarao *Inf.* XX 34 p. 18  
 Anfione *Inf.* XXXII 11  
*Angeli* *Par.* XXVIII 126; neutrali p. 4  
**Angelo** (Sant') *Inf.* XVIII 32  
 Angiolello *Inf.* XXVIII 77  
*Animal* (origine) p. 38  
 Anna (madre di Maria) *Par.* XXXII 133 p. 15  
 Anna *Inf.* XXIII 121  
 Annibale *Inf.* XXXI 117; *Par.* VI 50  
 Anselmo (Sant') *Par.* XII 137  
 Anselmuccio *Inf.* XXXIII 50, 90  
**Antandro** *Par.* VI 67  
**Antenora** *Inf.* XXXII 88 p. 19  
**Antenori** *Purg.* V 75  
 Anteo *Inf.* XXXI 100-139; XXXII 17 p. 19  
 Antifonte *Purg.* XXII 106  
 Antigone *Purg.* XXII 110  
*Antinferno* p. 3  
 Antioco *Inf.* XIX 87  
**Antipodi** *Inf.* XXXIV 113; *Purg.* II 1-6; IV 66-87; *Par.* I 43  
 Antonio (Sant') *Par.* XXIX 124  
**Apennini** *Inf.* XVI 96; XX 65; XXVII 30; *Purg.* V 116; XIV 32; XXX 86; *Par.* XXI 106  
 Apollo *Purg.* XII 31; XX 132; *Par.* I 13; II 8; XIII 25; XXIX 1  
*Aquario* *Inf.* XXIV 2  
*Aquila* (segno dell'impero) *Purg.* X 80; XXXII 125; XXXIII 88; *Par.* VI 1; XVII 72; XIX 101; XX 8,86  
*Aquilone* *Purg.* IV 60; XXXII 99  
 Aquino (da) Tommaso *Purg.* XX 69; *Par.* X 82-138; XI 16-189; XII 144; XIII 32 142; XIV 6  
*Arabi* *Par.* VI 49  
**Arabia** *Inf.* XXIV 90  
 Aragne *Inf.* XVII 18; *Purg.* 43 p. 31  
**Aragona** *Purg.* III 116  
**Arbia** *Inf.* X 86  
 Area (Dell') *Par.* XVI 92  
*Arcangeli* p. 46  
**Archiano** *Purg.* V 95

Ardinghi *Par.* XVI 93  
 Aretini *Inf.* XXII 5; *Purg.* XIV 46  
 Aretusa *Inf.* XXV 97  
**Arezzo** *Inf.* XXIX 109; *Purg.* XIV 46  
 Argenti Filippo *Inf.* VIII 61 p. 7  
 Argia *Purg.* XXII 110  
 Argo *Purg.* XXIX. 95; XXXII 64;  
 (nave) *Par.* XXXIII 96  
 Argolici *Inf.* XXVIII 84  
 Argonauti *Inf.* XVIII 86; XXVIII 84; *Par.* II 16  
 Arianna *Inf.* XII 20; *Par.* XIII 14 .  
 Ariete *Inf.* I 88; *Purg.* VIII 134; XXXII 53;  
*Par.* I 40; XXVIII 117; XXIX 2  
 Aristotile *Inf.* IV 131; *Purg.* III 43; XXV 63;  
*Par.* VIII 120; XXVI 38 p. 5  
**Arlì** *Inf.* IX 112  
 Arnaldo Daniello *Purg.* XXVI 142 p. 39  
**Arno** *Inf.* XIII 146; XV 113; XXIII 95: XXX 65;  
 XXXIII 83; *Purg.* V 122; XIV 17-60; *Par.*  
 XI 106  
 Aronta *Inf.* XX 46 p. 13  
 Arpie *Inf.* XIII 10 p. 10  
 Arrigo VII *Purg.* VI 102; VII 96; *Par.* XVII 82;  
 XXX 137  
 Arrigo d'Inghilterra *Inf.* XXVIII 135  
 Arrigo I di Navarra *Purg.* VII 104  
 Arrigo III d'Inghilterra *Inf.* XII 119; *Purg.* VII  
 131  
 Arrigo II di Cipro *Par.* XIX 147  
 Arrigucci *Pur.* XVI 108  
 Arrio *Par.* XIII 127  
 Artù *Inf.* XXXII 62  
 Ascanio *Par.* VIII 9  
 Asciano (d') Caccia *Inf.* XXIX 131  
 Asdente *Inf.* XX 118 p. 23  
**Asopo** *Purg.* XVIII 91  
**Assisi** *Par.* XI 53  
 Assuero *Purg.* XVII 28  
 Atamante *Inf.* XXX 4  
**Atene** *Inf.* XII 17; *Purg.* VI 139; *Par.* XVII 46  
**Atlantico** *Inf.* XXVII 142; *Par.* XII 49; XXVII 82  
 Atropo *Inf.* XXXIII 126  
 Attila *Inf.* XII 134; XIII 149 p. 9  
**Augusta** *Par.* XXXII 119  
 Augusto *Inf.* I 71; *Purg.* VII 6; XXIX 116;  
*Par.* VI 73

**Aulide** *Inf.* XX 111  
 Aurora *Purg.* II 8; IX 1; *Par.* XXX 7  
**Ausonia** *Par.* VIII 61  
 Austro *Purg.* XXXII 99  
 Avari *Inf.* VII 22-60; *Purg.* XIX p. 6 e 36  
**Avellana** (fonte) *Par.* XXI 110  
**Aventino** *Inf.* XXV 26  
 Averroè *Inf.* IV 144; *Purg.* XXV 63 p. 5  
 Avicenna *Inf.* IV 143 p. 5  
 Azio *Par.* VI 77  
 Azzo (d' Ugolino) *Purg.* XIV 105  
 Azzo VIII (d'Este) *Inf.* XII 112;  
 XVIII 56; *Purg.* V 77; XX 80  
 Azzolino III *Inf.* XII 110; *Par.* IX 29  
 Azzolino II *Par.* IX 31

**B**  
**Babele** *Purg.* XII 34; *Par.* XXVI 125 p. 31  
**Babilon** *Par.* XXIII 135  
**Bacchiglione** *Inf.* XV 113; *Par.* IX 47  
 Bacco *Inf.* XX 59; *Purg.* XVIII 93; *Par.* I, 17;  
 XIII 25  
**Bagnacal** *Purg.* XIV 115  
**Bagnoregio** *Par.* XII 128  
 Barattieri *Inf.* XXI e XXII p. 14 e 15  
**Barbagia** *Purg.* XXIII 94:  
 Barbariccia *Inf.* XXI 120; XXII 29 p. 15  
**Barbarossa** *Purg.* XVIII 119  
 Bardi *Par.* X VI 94-98  
**Bari** *Par.* VIII 62  
 Bartolommeo Pignatelli *Purg.* III 124  
 Barucci *Par.* XVI 104  
 Beatrice *Inf.* II 70, 103; *Purg.* VI 46; XV 77;  
 XVIII 48; XXIII 128; XXVII 36; XXX 73;  
 XXXI 80; XXXII 36; XXXIII 4; *Par.* passim  
 Beatrice di Provenza *Par.* VII 128  
 Beatrice di Puglia *Purg.* XX 80  
 Beatrice d' Este *Purg.* VIII 73  
**Beccheria** *Inf.* XXXII 119  
 Beccio *Purg.* VI 17  
 Beda *Par.* X 131  
 Belacqua *Purg.* IV 123 p. 27  
 Bella (della) *Purg.* XVI 131 1

Bellincion *Par.* XV 112; XVI 99  
 Bellisario *Par.* VI 25  
 Bello (del) Geri *Inf.* XXIX 27  
 Belo *Par.* IX 97  
**Benaco** *Inf.* XX 61-77  
 Benedetto (San) *Par.* XXII 28; XXXII 85;  
 (badia) *Inf.* XVI 100  
**Benevento** *Purg.* III 128  
 Benincasa *Inf.* VI 13 p. 21  
**Bergamo** *Inf.* XX 71  
 Beringhieri Raimondo *Par.* VI 134  
 Bernardin di Fosco *Purg.* XIV 101  
 Bernardo, franceseano *Par.* XI 79  
 Bernardo (San) *Par.* XXX 119-139; XXXIII 49  
 Bernardone *Par.* XI 59-89  
 Berta *Par.* XIII 139  
**Betlemme** *Purg.* XX 23  
 Bianchi *Inf.* VI 65; XXIV 150; *Par.* XVII 62  
 Bibbia *Par.* IV 48; V 76; XII 125; XIII 128; XIX  
 83; XXV 88; XXIX 90-92; XXXII 68  
 Billi *Par.* XVI 103  
 Bindi *Par.* XXIX 103  
**Bisenzio** *Inf.* XXXII 58  
**Bismantore** *Purg.* IV 26  
 Boezio *Inf.* V 123; *Par.* X 124  
**Bologna** *Inf.* XVIII 61; XXIII 142; *Purg.* XIV  
 100  
 Bolognese Franco *Purg.* XI 83  
**Bolsena** *Purg.* XXIV 24  
 Bonaccorsi (de') Pinamonte *Inf.* XX 96  
 Bonagiunta *Purg.* XXIV 19-35 p.87  
 Bonatti Guido *Inf.* XX 118 p. 18  
 Bonaventura *Par.* XII 127  
 Bonifazio VIII *Inf.* XIX 53; XXVII 70; *Purg.*  
 VIII 131; XVI 109; XX 87; XXXII 149;  
 XXXIII 44; *Par.* IX 142; XII 90; XVII 49;  
 XVIII 128; XXVII 21; XXX 148  
 Bonifazio dei Fiaschi *Purg.* XXIV 29 p. 37  
 Bonifazio da Signa *Par.* XVI 56  
 Bonturo *Inf.* XXI 41  
 Boote *Purg.* IV 65; XXXI 33; *Par.* II 9; XIII 10  
 Borea *Purg.* XXVIII 81  
 Borgo S. Apostolo *Par.* XVI 134  
 Bornio (dal) Bertran *Inf.* XXVIII 134; XXXIX 29  
 p. 17  
 Borsiere Guglielmo *Inf.* XVI 70 p. 11  
 Bostichi *Par.* XVI 93

**Brabante** *Purg.* VI 23  
 Branca d'Oria *Inf.* XXXIII 137-155 p. 20  
**Branda** (fonte) *Inf.* XXX 78  
 Brenno *Par.* VI 44  
**Brenta** *Inf.* XV 7; *Par.* IX 27  
**Brescia** *Inf.* XX 68  
**Brettinoro** *Purg.* XIV 112  
 Briareo *Inf.* XXXI 98; *Purg.* XII 28 p. 18  
 Brigata *Inf.* XXXIII 89  
*Brigata Spendereccia. Inf.* XXIX 130  
**Brindisi** *Purg.* III 27  
**Brisso** *Par.* XIII 125  
 Broccia (della) Pier *Purg.* VI 19-22  
**Bruggia** *Inf.* XV 4; *Purg.* XX 46  
 Brunelleschi Agnello *Inf.* XXV 68 p. 16  
 Bruto Lucio *Inf.* IV 127  
 Bruto Marco *Inf.* XXXI V 55; *Par.* VI 74  
*Bucolica Purg.* XXII 57  
**Buemme** *Purg.* VII 99; *Par.* XIX 117-125  
**Buggea** *Par.* IX 92  
 Buiamonte Giov. *Inf.* XVII 72  
*Bulgari Purg.* XIV 113  
**Bulicame** *Inf.* XIV 79  
 Buonconte *Purg.* V 88 p. 27  
 Buondelmonte *Par.* XVI 60-140  
 Buoso *Inf.* XXV 140 p. 15  
 Buoso Donati *Inf.* XXX 44  
 Buoso da Duera *Inf.* XXXII 106-116

## C

Caccia d'Ascian *Inf.* XXIX 131  
 Cacciaguida *Par.* XV; XVII-XVIII 2-51  
 Caccianimico *Inf.* XVIII 40-66  
 Caco *Inf.* XXV 17-34 p. 15  
**Cadmo** *Inf.* XXV 97  
**Cagnano** *Par.* IX 49  
 Cagnazzo *Inf.* XXI 119; XXI 106-120 p. 15  
 Caifas *Inf.* XXIII 111-115 p. 15  
**Caina** *Inf.* V 107; XXXI 158 p.19  
 Caino *Inf.* XX 126; *Purg.* XIV 133 p. 31; *Par.* II  
 51  
**Calboli** *Purg.* XIV 89  
 Calboli (da) Fulcieri *Purg.* XIV 58  
 Calboli (da) Riniari *Purg.* XIV 88  
 Calcabrina *Inf.* XXI 118; XXII 138 p. 15  
 Calcante *Inf.* XX 110

- Calfucci *Par.* XVI 106  
 Caliato *Par.* XXVII 4  
**Callaroga** *Par.* XII 52  
 Calliope *Purg.* I 9  
 Callisto *Purg.* XXV 131; *Par.* XXXI 32  
**Camaldoli** *Purg.* V 96  
 Camicion de' Pazzi *Inf.* XXXII 52-69 p. 19  
 Camilla *Inf.* I 107; IV 124  
 Camino (da) Gherardo *Purg.* XVI 124  
 Camino (da) Riccardo *Par.* IX 49  
**Camonica** *Inf.* XX 65  
**Campagnatico** *Purg.* XI 66  
**Campaldino** *Purg.* V 92  
**Campi** *Par.* XVI 50  
**Campo di Siena** *Purg.* XI 134  
**Campo Piceno** *Inf.* XXIV 148  
**Canavese** *Purg.* VII 138  
 Cancellieri *Inf.* XXXII 63  
 Cancro *Par.* XXV 101  
**Canne** *Inf.* XXVIII 10  
*Cantico dei Cantici* *Purg.* XXX 10  
*Cantilena* *Par.* XXXII 97  
**Caorsa** *Inf.* XI 50, *Par.* XXVII 58  
 Capaneo *Inf.* XIV 46-70; XXV 15  
 Capeti *Purg.* XX 43  
 Capocchio *Inf.* XXIX 136; XXX 28 p. 17  
 Caponsacro *Par.* XVI 121  
 Cappelletti *Purg.* VI 106  
**Caprara** *Inf.* XXXIII 82  
*Capricorno* *Purg.* II 57; *Par.* XXVII 69  
**Caprona** *Inf.* XXI 95; *Purg.* VI 67  
**Cariddi** *Inf.* VII 22  
**Carisenda** *Inf.* XXXI 136  
 Carlino de' Pazzi *Inf.* XXXII 69  
 Carlo I di Puglia *Inf.* XIX 99; *Purg.* VII 113-127;  
 XI 137; XX 67; *Par.* VI 108 p. 29  
 Carlo II di Puglia *Purg.* V 69; VII 127; XX 79;  
*Par.* VI 106; VIII 72; XIX 127; XX 63  
 Carlo Martello *Par.* VIII 31; IX 1 p. 41  
 Carlo di Valois *Inf.* VI 69; *Purg.* XX 11  
 Carlo di Lorena *Purg.* XX 53  
 Carlo d'Ungheria *Par.* VIII 72; IX 6  
 Carlo Magno *Inf.* XXXI 17; *Par.* VI 94; XVIII  
 43  
*Carolingi* *Purg.* XX 58  
 Caronte *Inf.* III 94-128 p. 5  
**Carpigna** *Purg.* XIV 98  
**Carrara** *Inf.* XX 48  
*Carro costellazione* *Inf.* XI 114; *Purg.* I 30; *Par.*  
 XIII 7  
*Carro mistico* *Purg.* XXIX e seg  
**Casale** *Par.* XII 124  
 Casalodi *Inf.* XX 95  
 Casella *Purg.* II 91 p. 25  
**Casentino** *Inf.* XXX 65 *Purg.* V 94; XIV 43  
 Cassero (del) Guido *Inf.* XXVIII 76  
 Cassero (del) Iacopo *Purg.* V 64 p. 27  
**Cassino** *Par.* XXII 37-76  
 Cassio *Inf.* XXXIV 67; *Par.* VI 74  
*Castalia* *Purg.* XXXI 141  
**Castel S. Angelo** *Inf.* XVIII 32  
 Castello (dal Guido) *Purg.* XVI 125,126  
**Castiglia** *Par.* XII 49-54  
*Castore* *Purg.* IV 61  
**Castrocaro** *Purg.* XIV 116  
 Catalano *Inf.* XXIII 104-142  
**Catalogna** *Par.* VIII 77  
**Catania** *Par.* VIII 68  
 Catellini *Par.* XVI 88  
 Catone *Purg.* I p. 25; *Inf.* XIV 15  
**Catria** *Par.* XXI 109  
**Cattolica** *Inf.* XXVIII 80  
 Cavalcanti (de') Cavalcante *Inf.* X 53 p. 8  
 Cavalcanti (de') Guido *Inf.* VI 73; X 63; *Purg.* XI  
 97  
 Cavalcanti (de') Francesco *Inf.* XXV 35  
 Cecilio *Purg.* XXII 98  
**Cecina** *Inf.* XIII 9  
 Celestino V *Inf.* III 69; XIX 56 ; XXVII 105 p. 5  
*Centauri* *Inf.* XII 56 seg.; XXV 38; *Purg.* XXIV  
 131 p. 8  
**Ceperano** *Inf.* XXVIII 1  
 Cephass *Par.* XXI 121  
 Cerbero *Inf.* VI 13; IX 98  
 Cerchi *Par.* XVI 65 seg.  
 Cerere *Purg.* XXVIII 49  
**Certaldo** *Par.* XVI 50  
**Cervia** *Inf.* XXVII 42  
 Cesare *Inf.* I 70; IV 123; XVIII 98; *Purg.* XI 92;  
 XVIII 101; XXVI 77; *Par.* VI 10, 57, 86; XI  
 69 p. 5 e 34  
**Cesena** *Inf.* XXVII 52  
*Cherubini* *Inf.* XXVII 113; XXVIII 90  
**Chiana** *Par.* XIII 23

- Chiara (S.) *Par.* III 98  
*Chiaromontesi Purg.* XII 103; *Par.* XVI 105  
**Chiarentana** *Inf.* XV 9  
**Chiassi** *Purg.* XXVIII 20  
**Chiassi** (fiume) *Par.* XI 43  
**Chiaveri** *Purg.* XIX 120  
*Chiesa Inf.* XIX 57; *Purg.* III 137; XVI 127;  
 XXIV 22; XXIX; XXX; XXXII 129; *Par.*  
 IV 46; V 85; V 122; X 108-140; XI 32, 119;  
 XII; XVI 127; XVIII 132; XXII 82; XXV  
 30,52; XXVI 64; XXVII 40; XXXI 8;  
 XXXII 125,128  
*Chirone Inf.* XII 85; *Purg.* IX 37 p. 9.  
**Chiusi** *Par.* XVI 75  
*Ciacco Inf.* VI 38 p. 6  
*Ciampolo Inf.* XXII 32-136 p. 14  
*Cianfa Inf.* XXV 48 p. 15  
*Cianghella Par.* XV 128  
*Ciapetta Ugo Purg.* XX 30-124  
*Cicerone Inf.* IV 141 p. 5  
**Cicilia** *Inf.* XII 108; XXVII 7; *Purg.* III 116; *Par.*  
 VIII 67; XIX 131  
*Ciclopi Inf.* XIV 55  
**Cieldauro** *Par.* X 128  
*Cieli Par.* II 127; cristallino o Primo mobile *Inf.*  
 IX 29; *Purg.* XXXIII 90; *Par.* I 123; II 113;  
 XIII 24; XXIII 102; XXVII 68. XXVIII 14;  
 XXX 39,107; stellato *Purg.* XI 108; *Par.* II  
 64; XXII 97; XXVII 75; empireo *Inf.* II 21;  
*Purg.* XV 52; XXVI 65; XXX 1; *Par.* I 4; II  
 112; IV 34; XXII 62; XXIII 102; XXX 39;  
 XXXI; XXXII: XXXIII; di Saturno *Par.*  
 XXI-XXII; di Giove *Par.* XVIII-XX; di  
 Marte *Par.* XIV; XVIII; del Sole *Par.*  
 X-XIV; di Venere *Par.* VIII-IX; di Mercurio  
*Par.* V-VII; della Luna *Inf.* II 78; *Par.* II-V  
*Cimabue Purg.* XI 94  
*Cinnamato Par.* VI 46, XV 129  
*Cione de' Tarlati Purg.* VI 15  
**Cipri** XXVIII 82; *Par.* XIX 146  
*Ciprigna Par.* VIII 2  
*Circe Inf.* XXVI 91; *Purg.* XIV 42  
*Ciriatio Inf.* XXI 122; XXII 55 p. 15  
**Cirra** *Par.* I 36  
*Ciro Purg.* XII 56  
*Citrea Purg.* XXVII 95  
*Clemente Purg.* III 125  
*Clemente V Inf.* XIX 88; *Purg.* XXXII 149;  
 XXXIII 44; *Par.* XVII 82; XXVII 68; XXX  
 143  
*Clemenza Par.* IX 1  
*Cleopa Purg.* XXI 8  
*Cleopatra Inf.* V 63; *Par.* VI 76 p. 5  
*Cleto Par.* XXVII 41  
*Climane Par.* XVII 1  
*Clio Purg.* XXII 58  
*Cloto Purg.* III 27  
**Clugni** *Inf.* XXIII 63  
**Cocito** *Inf.* XIV 119; XXXI 123; XXXII 23;  
 XXXIII 156; XXXIV 52  
*Colchi Inf.* XVIII 87  
**Colco** *Par.* II 16  
**Colle** *Purg.* XIII 115  
*Colle* p. 3  
**Cologna** *Inf.* XXIII 64  
*Cologna* (da) Alberto *Par.* X 99  
*Colonna Sciarra Purg.* XX 90  
*Colonne* (delle) Guido *Purg.* XI 97  
**Colonne d'Ercole** *Inf.* XXVI 108  
*Colonesi Inf.* XXVII 86  
*Commedia Inf.* XVI 128; XXI 2; *Par.* XXIII 62;  
 XXV 1  
*Conoscenza dei dannati* p. 8  
*Consiglieri frodolenti Inf.* XXVI-XXVII p. 18  
*Cont'Orso Purg.* VI 19  
*Conte Guido Par.* XVI 98  
*Contemplanti Par.* XXI-XXII  
*Cordigliera Inf.* XXVII 61  
*Coribanti Inf.* XIV 102  
**Corneto** *Inf.* XII 137; XIII 9  
*Corniglia Inf.* IV 128; *Par.* XV 129  
*Corsi Purg.* XVIII 81  
*Corso Donati Purg.* XXIV 82; *Par.* III 106-107;  
 XV 107  
**Cosenza** *Purg.* III 124:  
*Costantino Inf.* XIX 115; XXVII 94; *Purg.*  
 XXXII 124; *Par.* VI 1; XX 55  
**Costantinopoli** *Par.* VI 5  
*Costanza imperatrice Purg.* III 113; *Par.* III  
 109-118; IV 98 p. 44  
*Costanza d'Aragona Purg.* III 143  
*Costruzione dell'Inferno* p. 9  
*Crasso Purg.* XX 116 p. 37  
**Creta** *Inf.* XII 12; XIV 95  
*Creta* (di) Veglio *Inf.* XIV 108  
*Creusa Par.* IX 98

- Crisostomo *Par.* XII 197  
 Cristo passim  
**Croazia** *Par.* XXXI 103  
*Crociata* *Par.* XV 139  
**Crotena** *Par.* VIII 62  
 Cunizza *Par.* IX 13-32 p. 47  
 Cupido *Par.* VIII 1  
 Curiazii *Par.* VI 39  
 Curio *Inf.* XXVIII 88-102 p. 17  
 Curradino *Purg.* XX 68  
 Currado III *Par.* XV 139  
 Currado Malaspina *Purg.* VIII 65-128  
 Corrado (da) Palazzo *Purg.* XVI 124
- D**  
 Dafne *Par.* I 32  
 Damiano Pier *Par.* XXI 43-121  
 Damiata *Inf.* XV 104  
 Daniello *Purg.* XXII 146; XXIX 134; *Par.* IV 13 p. 36  
 Dante *Purg.* XXX 55  
**Danubio** *Inf.* XXXII 28; *Par.* VIII 65 (Danoia)  
 David *Inf.* IV 58; XXVIII 138; *Purg.* X 65 p. 30; *Par.* XX 88; XXV 72; XXXII 11  
 Daci *Par.* VI 47  
*Decretali* *Par.* IX 134; XII 83  
 Dedalo *Inf.* XXIX 116; *Par.* VIII 125  
 Deianira *Inf.* XII 68  
 Deidamia *Inf.* XXVI 62; *Purg.* XXII 114  
 Deifile *Purg.* XXII 10  
 Delia *Purg.* XXIX 78  
 Della Bella *Par.* XVI 131  
 Della Pera *Par.* XVI 126  
 Della Pressa *Par.* XVI 100  
 Della Sannella *Par.* XVI 92  
**Delo** *Par.* XX. 130  
 Democrito *Inf.* IV 136  
 Demofonte *Par.* IX 101  
 Dente (del) Vitaliano *Inf.* XVII 68  
 Desiderio *Par.* VI 94  
 Diana *Inf.* X 80; *Purg.* XX 132; XXV 131; XXIX 78; *Par.* X 67; XXII 139; XXIII 26; XXIX 1 p. 38  
**Diana** *Purg.* XIII 153  
*Diavolo* *Inf.* XXIII 148
- Didone *Inf.* V 61-85; *Par.* VIII 9; IX 97 p. 6  
**Dio** passim  
 Diogene *Inf.* IV 137  
 Diomede *Inf.* XXVI 56-79 p. 16  
 Dione *Par.* VIII 7; XXII 44 (Venere pianeta)  
 Dionisio di Siracusa *Inf.* XII 107 p. 9  
 Dionisio Areopagita *Par.* X 115; XXVIII 130  
 Dionisio di Portogallo *Par.* XIX 139  
 Dioscoride *Inf.* IV 140 p. 5  
 Dite *Inf.* XI 65; XII 39; XXXIV 20 p. 21  
**Dite** *Inf.* VIII 68; IX 104; X 2, 22; XI 73 p. 7  
**Doagio** *Purg.* XX 4;0  
 Dolcino *Inf.* XXVIII 55  
*Domenicani* *Par.* X 94; XI 124; XII 103  
 Domenico *Par.* X 95; XI-XII  
*Dominazioni* *Par.* XXVIII 12  
 Domiziano *Purg.* XXII 83  
 Donati *Par.* III 106; XVI 94-96  
 Donati Buoso *Inf.* XXX 44  
 Donati Cianfa *Inf.* XXV 43  
 Donati Corso *Purg.* XXIV 82; *Par.* III 106; XV 107  
 Donati Forese *Purg.* XXIII 41; XXIV 74 p. 87  
 Donati Piccarda *Purg.* XXIV 10; *Par.* III; IV 97-112 p. 44  
 Donato grammatico *Par.* XII 137  
 Donato Ubertino *Par.* XVI 119  
 Doria *Inf.* XXXIII 127-140  
 Draghignazzo *Inf.* XXI 121; XXII 73 p. 15  
 Drago *Purg.* XXXII, 131-135; XXXIII 34  
**Duera** *Inf.* XXXII 118 p. 19  
**Durazzo** *Par.* VI 65  
**DXV** *Purg.* XXXIII 45
- E**  
*Ebree* *Par.* XXXII 17  
*Ebrei* *Purg.* II 46; IV 83; XVIII 134; XXIII 29; XXIV 124; *Par.* V 49; XXXII 132 p. 37  
**Ebro** *Purg.* XXVII 3; *Par.* IX 89  
 Ecate *Inf.* X 80  
*Eclissi del Sole* *Par.* II 80; XXVII 35; XXIX 97  
*Eco* *Par.* XII 14-15  
 Ecuba *Inf.* XXX 18  
 Edipo *Purg.* XXXIII 49  
 Edoardo I *Purg.* VII 132; XIX 122

- Edoardo II *Par.* XIX 122  
 Egidio *Par.* XI 83  
**Egina** *Inf.* XXIX 59  
**Egitto** *Inf.* V 60; XXIV 90; XXVII 90; *Pur.* II 46;  
     *Par.* XXV 55  
 El *Par.* XXVI 134  
 Elena *Inf.* V 64 p. 5  
 Elettra *Inf.* IV 121  
 Eli *Purg.* XXIII 74; *Par.* XXVI 136  
 Elia *Inf.* XXVI 35; *Par.* XXXII 80  
 Elice *Purg.* XXV 131; *Par.* XXXI 32  
**Elicon** *Purg.* XXIX 40  
 Eliodoro *Purg.*, XX 118 p. 87  
*Elios* *Par.* XIV 96  
 Elisabetta *Purg.* XVIII 100 p. 84  
 Eliseo *Par.* XV 136  
 Eliseo profeta *Inf.* XXVI 81  
**Elisio** *Par.* XXV 27  
**Ellesponto** *Purg.* XXVIII 71  
**Elsa** *Par.* XXXIII 67  
**Ema** *Par.* XVI 143  
**Emmaus** *Purg.* XXI 7-9  
 Empedocle *Inf.* IV 138; XII 42  
 Enea *Inf.* I 74; II 13,32; IV 122, XXVI 93; *Purg.*  
     XVIII 137; *Par.* VI 8; XV 27 p. 5  
 Eolo *Purg.* XX VIII 21  
*Epiciclo di Venere*, *Par.* VIII 3  
 Epicuro *Inf.* X 14  
*Epistolae*, *Purg.* XXIX 134-138; *Par.* XXV 77  
*Equatore*, *Purg.* IV 80; *Par.* X 19  
*Equinozio* *Inf.* XXIV 8; *Par.* I 38  
 Era *Par.* VI 59  
 Eraclito *Inf.* IV 138  
 Ercole *Inf.* IX 98; XII 68; XXV 82; XXVI 108;  
     XXXI 132; *Par.* IX 101  
*Eresiarchi* *Inf.* IX 127 p. 8  
 Eresitone *Purg.* XXIII 26  
*Eretici* *Inf.* IX 112; XI 9  
 Erico *Par.* XIX 139  
 Erifile *Purg.* XII 50; *Par.* IV 104 p. 31  
 Erine *Inf.* IX 38, 91  
 Eriton *Inf.* IX 23  
 Ermafrodito *Purg.* XXVI 82  
**Ermo** *Purg.* V 96; *Par.* XXI 110  
 Ero *Purg.* XXVIII 74  
 Esaù *Inf.* III 59; *Par.* VIII 130; XXXII 68  
 Esopo *Inf.* XXIII 4  
*Estate* *Inf.* XVII 49; XX 81; XXVII 61  
 Ester *Par.* XVII 29  
*Esti* *Inf.* XII 111; *Purg.* V 77  
 Eteocle *Inf.* XXVI 54; *Purg.* XXII 56  
*Etica* *Inf.* XI 80  
*Etiopie* *Inf.* XXXIV 44; XXVI 21; *Par.* XIX 109  
**Etiopia** *Inf.* XXIV 89; XXXIV 45  
**Etna** *Inf.* XIV 55; *Par.* VIII 67  
 Ettore *Inf.* IV 122; *Par.* VI 68 p. 5  
 Euclide *Inf.* IV 142  
**Eufrate** *Pur.*, XXXIII 112  
 Euneo *Purg.* XXVI 95  
**Eunoè** *Purgatorio* XXVIII 131; XXXIII 116-127,  
     142  
 Eurialo *Inf.* I 108  
 Euripide *Purg.* XXII 108  
 Euripilo *Inf.* XX 112 p. 18  
**Euro** *Par.* VIII 69  
 Europa *Par.* XXVII 84  
**Europa** *Purg.* VIII 133; *Par.* VI 5; XII 48  
 Eva *Purg.* I 24; VIII 99; XII 71; XXIV 116;  
     XXIX 24; XXX 52; XXXII 32; *Par.* VII  
     148; XIII 37  
*Evangelisti* *Purg.* XXIX 92-106  
*Evangelio* *Purg.* XIX 136; XXII 154; *Par.* IX  
     133; XXIV 137,144; XXIX 114  
 Ezechia *Par.* XX 49-51  
 Ezechiel *Par.* XXIX 100  
 Ezzelino p. 9 (Azzolino)
- F**  
 Fabbrizio *Purg.* XX 25 p. Sé  
 Fabbro Lambertaccio *Purg.* XIV 100  
 Fabi *Par.* VI 47  
**Faenza** *Inf.* XXVII 49; XXXII 123; *Purg.* XIV  
     101  
 Falaride *Inf.* XXVII 7-12  
*Falsatori* *Inf.* XXIX 40; XXX p. 16  
**Falterona** *Purg.* XIV 17  
**Famagosta** *Par.* XIX 146  
 Fano *Inf.* XXVIII 76; *Purg.* V 71  
 Fantolin Ugolino *Purg.* XIX 121  
 Farfarello *Inf.* XXI 123; XXII 94 p. 15  
 Farinata degli Scornigiani *Purg.* VI 17 p. 27  
 Farinata degli Uberti *Inf.* VI 79; X 32,73,116 p. 8  
*Farisei* *Inf.* XXIII 116; XXVII 85

- Farsaglia Par.* VI 64  
*Fazio da Certaldo Par.* XVI 50  
*Federico Barbarossa Purg.* XVIII 119  
*Federico II Inf.* X 119; XIII 59,65,68; XXIII 66;  
*Purg.* XVI 117; *Par.* III 120 p. 8  
*Federico re di Sicilia Purg.* III 116; VII 119; *Par.*  
 VIII 67; XIX 131; XX 63  
*Federico Novello Purg.* VI 17 p. 21  
*Federico Tignoso Purg.* XIV 108  
*Fedra Par.* XVII 47  
*Felice Par.* XII 79  
**Feltre** *Inf.* I 105; *Par.* IX 52  
*Feltro Inf.* I 105  
*Fenice Inf.* XXIV 101  
*Fenicia Par.* XXVII 83-84  
*Ferdinando Par.* XIX 125  
*Ferrara Par.* XV 137  
*Ferrarese Par.* IX 56  
*Fetonte Inf.* XVII 107; *Purg.* IV 72; XXIX 118;  
*Par.* XVIII 8; XXXI 125  
*Fialte Inf.* XXXI 84-106  
*Fiamminghi Inf.* XV 4  
*Fiandra Inf.* XV 4; *Purg.* XX 46  
*Fiesole Inf.* XV 62; *Par.* VI, 13;  
 XV 124; XVI 122  
*Fifanti Par.* XVI 104  
**Figline** *Par.* XVI 50  
*Filippeschi Purg.* VI 107  
*Filippi Par.* XVI 89  
*Filippi (re) Purg.* XX 50  
**Filippi** *Par.* VI 74  
*Filippo III Purg.* VII 103-109  
*Filippo IV Inf.* XIX 87; *Purg.* VII 109; XX 91;  
 XXXII 152-155; *Par.* XIX 120  
*Filippo Argenti Inf.* VIII 81  
*Filomela Purg.* IX 14-15  
*Fiorentine, Purg.* XXIII 101; *Par.* XV 97-133  
*Fiorentini Inf.* XV 61-73, XVII 70; *Purg.* XI 113;  
*Par.* XVI 86  
*Fiorentino Inf.* VIII 62; XXXIII 11; *Par.* XVI 61  
**Firenze** *Inf.* VI 49,61; X 26, 92; XIII 143; XV  
 78; XVI 9, 75; XXIII 95; XXIV 144; XXVI  
 1; XXXII 120; *Purg.* VI 127; XII 102; XIV  
 64; XX 75; XXIII 96; XXIV 79; *Par.* VI 63;  
 IX 127; XV 97,110,132; XVI 25, 84, 111,  
 146, 149; XVII 48; XXV 5; XXIX 103;  
 XXXI 39  
*Fiumi infernali Inf.* XIV 115-120 p. 11  
*Fiumi del Purgatorio, Purg.* XXVIII 121-127  
**Flegetonte** *Inf.* XII, XIV; XV; XVI 104; XVII  
 118 p. 8  
*Flegias Inf.* VIII 19-80 p. 1  
*Flegra Inf.* XIV 58 p. 31  
*Focaccia Inf.* XXXII 63  
*Focara Inf.* XXVIII 89  
*Folco Par.* IX 37-94 p. 47  
*Folo Inf.* XII 72 p. 9  
**Fonte Avellana** *Par.* XXI 110  
*Fonte Branda Inf.* XXX 18  
*Foraboschi Par.* XVI 110  
 Forese v. Donati F.  
**Forlì** *Inf.* XVI 99; *Purg.* XXIV 32  
*Fortuna Inf.* VII 62,91; XIII 98; XV 46,70, 93,95;  
 XXX 13, 146; XXXII 76; *Purg.* XIX 4;  
 XXVI 86; *Par.* VIII 139; XII 92; XVI 84;  
 XVII 26; XXVII 145 p. 7  
 Fosco Bern. (di) *Purg.* XIV 101  
*Fotino Inf.* XI 9  
*Francesca Inf.* V p. 5  
*Francescani Inf.* XXIII 8; XXVII 92,93; *Par.* XI  
 86-94; XII 115-132  
*Francesco d'Assisi Inf.* XXVII 112; *Par.* XI  
 35-99; XII; XIII 83; XXII 90; XXXII 35 Fran-  
 cesco d'Accorso *Inf.* XV 110 p. 11  
*Francesco Cavalcanti Inf.* XXV 35-151 p. 15  
**Francia** *Inf.* XIX 87; *Purg.* VII 109; XX 51-71;  
*Par.* XV 120  
*Franco Bolognese Purg.* XI 83  
*Frate Alberigo Inf.* XXXIII 118  
*Frate Catalano Inf.* XXIII 114  
*Frate Gomita Inf.* XXII 81  
*Frate Loderingo Inf.* XXIII 104  
*Fрати Godenti Inf.* XXIII 103  
*Fрати Minori Inf.* XXIII 8  
*Frisoni Inf.* XXXI 64  
*Frodolenti Inf.* XI 27; XVIII-XXX  
*Fucci Vanni Inf.* XXIV-XXV p.15  
*Fulcieri da Calboli Purg.* XIV 58  
*Furie Inf.* IX. 38 p. 7
- G**  
*Gabriello Purg.* X 84; *Par.* IX 47; IX 138; XIV  
 36; XXIII 94-103; XXXII 94-113

- Gaddo *Inf.* XXXIII 68, 90  
**Gade** *Par.* XXVII 82  
**Gaeta** *Inf.* XXVI 93; *Par.* VIII 82  
 Gaia *Purg.* XVI 140  
*Galassia* *Inf.* XVII 107-108; *Par.* XIV 09  
 Galeazzo Visconti *Purg.* VIII 80  
 Galeotto *Inf.* V 137  
 Galieno *Inf.* IV 143  
 Galigalo *Par.* XVI 101  
**Galizia** *Par.* XXV 18  
 Galli *Par.* XVI 105  
**Gallura** *Inf.* XXII 83; *Purg.* VIII 81  
 Galluzzo *Par.* VI 58  
 Ganellone *Inf.* XXXII 122 p. 19  
 Gangalandi *Par.* XVI 128  
**Gange** *Purg.* II 5; XXVII 5; *Par.* XI 51  
 Ganimede *Purg.* IX 23  
**Garda** *Inf.* XX 65  
 Gardingo *Inf.* XXIII 108  
**Gaville** *Inf.* XXV 151  
 Gedeon *Purg.* XXIV 125 p.87  
**Gelboè** *Purg.* XII 41  
*Gemelli* *Inf.* XV 55; XXVI 23; *Purg.* IV 61; *Par.* XXII 110, 152; XXV II 98  
*Genesi* *Inf.* XI 107  
*Gennaio* *Par.* XXVII 142  
*Genovese* *Par.* IX 90  
*Genovesi* *Inf.* XXXIII 151  
*Gentili* *Par.* XVII 31; XX 104  
 Gentucca. *Purg.* XXIV 37  
*Geomanti* *Purg.* XIX 4  
*Geometri* *Par.* XXXIII 133  
*Gerarchie* *Par.* XXVIII 40-139  
 Gerardo di Borneil *Purg.* XXVI 120  
 Geri del Bello *Inf.* XXIX 27  
 Gerico *Par.* IX 124  
 Gerione *Inf.* XVI 131; XVII 1-30, 97, 133; XVIII 20; *Purg.* XXVII 23 p. 12  
**Germanico Mare** *Inf.* XV 6; *Purg.* VII 99  
 Gesù *Par.* XXV 33; XXXI 107  
 Gherardesca. *Inf.* XXXIII 13-89  
*Ghibellini* *Inf.* X 47-51; *Purg.* XI 112; *Par.* VI 101; XXVII 48  
 Ghin di Tacco *Purg.* VI 14  
 Ghisola *Inf.* XVIII 65  
 Gianciotto *Inf.* V 107  
 Giandonati *Par.* XVI 127  
 Gianfigliacci *Inf.* XVII 59 p. 11  
**Gianicolo** *Inf.* XVIII 33  
 Gianni de' Soldanier *Inf.* XXXII 121 p. 18  
 Gianni Schicchi *Inf.* XXX 33 p. 17  
 Giano della Bella *Par.* XVI 132  
**Gibilterra** *Inf.* XXVI 107  
*Gigante* *Purg.* XXXII 152-160; XXXIII 45  
*Giganti* *Inf.* XXXI; XXXIV 81; *Purg.* XII 33 (Filippo II)  
 Ginevra *Inf.* V 128; *Par.* XVI 15  
 Gioachino *Par.* XII 140  
 Giordano *Purg.* XVIII 136; *Par.* XXII 94:  
 Giotto *Purg.* XI 95  
 Giovanna vedova di Buonconte *Purg.* V 89  
 Giovanna figlia di Nino *Purg.* VIII 71  
 Giovanna madre di S. Domenico *Par.* XII 80  
 Giovanni Battista, *Inf.* XIII 143; XIX 17; *Purg.* XXII 152; *Par.* IV 29; XVI 25,47; XVIII 134; XXXII 31 p. 36  
 Giovanni Evangelista *Inf.* XIX 106; *Purg.* XXIX 92,105; XXXII 76; *Par.* IV 29; XXIV 126; XXV 32-113; XXVI 53; XXXII 127  
 Giovanni il grande *Par.* XXXII 31  
 Giovanni XXII *Par.* XXVII 58  
 Giov. Buiamonte *Inf.* XVII 72  
 Giove (Dio) *Purg.* VI 118  
 Giove *Inf.* XIV 52, 101; XXXI 45, 92; *Purg.* XII 32; XXIX 120; XXXII 112; *Par.* IV 62  
 Giove (pianeta.) *Par.* XVIII; XX 17; XXII 145; XXVII 14  
 Giovenale *Purg.* XXII 14  
 Globo *Par.* VI 70  
*Giubileo* *Inf.* XVIII 20; *Purg.* il 98; *Par.* XXXI 31, 103  
 Giuda *Inf.* IX 27; XIX 96; XXXI 143; XXXIV 82; *Purg.* XX 74; XXI 84  
 Giuda fiorentino *Par.* XVI 123  
 Giuda scrittore *Purg.* XXIX 142  
**Giudecca** *Inf.* IX 27; XXXIV 117 p. 21  
*Giudei* *Inf.* XXIII 123; XXVII 87; *Par.* VII 47; XXIX 102  
*Giudeo* *Par.* V 81  
*Giudicanti* *Par.* XVIII-XX  
 Giuliano (S.) *Inf.* XXXIII 29  
 Giunone *Inf.* XXX 1; *Par.* XII , 12; XXVIII 82

- Giuochi Par.* XVI 104  
 Giuseppe (S.) *Purg.* XV 81  
 Giuseppe della Scala *Purg.* XVIII 124  
 Giustiniano *Purg.* VI 89; *Par.* VI 10 p. 48  
 Glauco *Par.* I 68  
*Golosi Inf.* VI; *Par.* XXII-XXIV p. 6 e 36  
 Gomita *Inf.* XXII 81 p. 14  
**Gomorra** *Purg.* XXVI 40 p. 39  
 Gorgon *Inf.* IX 56  
**Gorgona** *Inf.* XXXIII 82  
 Gottifreddi *Par.* XVIII 47  
 Governo *Inf.* XX 76  
 Graffiacane *Inf.* XXI 122; XXII 34  
*Grammatica Par.* XII 138  
 Graziano *Par.* X 104  
*Greci Inf.* XXVI 75; XXX 98, 122; *Par.* IX 39;  
 XXII 88, 108, *Par.* V 69.  
 Greci famiglia di Firenze *Par.* XVI 89  
 Gregorio *Purg.* X 75; XXIX 142; *Par.* XX 108;  
 XXVIII 138  
 Griffolino *Inf.* XXIX 109-110; XXX 31-37 p. 17  
 Grifone *Purg.* XXIX 108; XXX 8; XXXI 80, 113,  
 120; XXXII 26, 42, 89  
 Gualandi *Inf.* XXXIII 32  
 Gualdo *Par.* XI 48  
 Gualdrada *Inf.* XVI 37  
 Gualterotti *Par.* XVI 133  
**Guanto** *Purg.* XX 46  
*Guaschi Par.* XXVII 58  
*Guasco Par.* XVII 82  
**Guascogna** *Purg.* XX 66  
*Guelfi Inf.* X 46-49; *Purg.* XI 118; *Par.* VI  
 100-107; XX VII 47  
 Guglielmo d'Orange *Par.* XVIII 46  
 Guglielmo di Monferrato *Purg.* VII 134 p. 29  
 Guglielmo di Sicilia *Par.* XX 84-65  
 Guglielmo Aldobrandesco *Purg.* XI 59  
 Guglielmo Borsiere *Inf.* XVI 70  
 Guglielmo di Nogaret *Purg.* XX 90  
 Guidi *Inf.* XXX 77; *Purg.* VI 17; XIV 43; *Par.*  
 XVI 64  
 Guido Cavalcanti *Inf.* X 63; *Purg.* XI 97  
 Guido del Cassero *Inf.* XXVIII 77  
 Guido di Romena *Inf.* XXX 77  
 Guido Bonatti *Inf.* XX 118 p. 13  
 Guido Guerra *Inf.* XVI 38 p. 11  
 Guido Guinicelli *Purg.* XI 97; XXVI 92 p. 30  
 Guido da Montefeltro *Inf.* XXVII 4-130 p. 16  
 Guido da Castello *Purg.* XVI 123, 126  
 Guido da Prata *Purg.* XIV 104; XV 44 p. 31  
 Guido del Duca *Purg.* XIV  
 Guido di Carpigna *Purg.* XIV 98  
 Guido di Monforte *Inf.* XII 118 p. 9  
 Guiscardo Roberto *Inf.* XXVIII 14; *Par.* XVIII 48  
 Guittone *Purg.* XXIV 58; XXVI 124  
 Guizzante *Inf.* XV 4
- I**
- I. lettera *Inf.* XXIV 100; *Par.* XVIII 78  
 I, numero *Par.* XIX 128  
 I, nome di Dio *Par.* XXVI 134  
 Iarba *Purg.* XXXI 72  
 Icaro *Inf.* XVIII 109; *Par.* VIII 126  
*Ice Par.* VII 14  
**Ida** di Creta *Inf.* XIV 98  
**Ida** di Frigia *Purg.* IX 22  
 Ifigenia *Par.* V 70  
*Ignavi* p. 4  
**Ilerda** *Purg.* XVIII 101  
**Ilion** *Inf.* I 75; *Purg.* XII 62  
 Illuminato *Par.* XII 130  
**Imola** *Inf.* XXVII 49  
*Importuni Par.* XVI 139  
*Indi Purg.* XXXII 41; *Par.* XX 101  
**India** *Inf.* XIV 32  
*Indico Purg.* VII 74  
*Indo Purg.* XXVI 21  
*Indo Par.* XIX 71  
*Indovini Inf.* XX p. 12  
 Infangato *Par.* XVI 123  
**Inferno** passim; *distribuzione dei peccatori* p. 22  
 Inghilese *Par.* XIX 122  
**Inghilterra** *Purg.* VII 131  
 Innocenzo III *Par.* XI 92  
 Ino *Inf.* XXX 5-8  
 Interminei Alessio *Inf.* XVIII p. 12  
*Inverno Inf.* XXI 8; XXXII 26; *Purg.* IV 81; XIII  
 133; XXV 102; XXVII 51; XXX 126  
*Invidiosi Inf.* VII 106-130; *Purg.* XIII 46, 72 p. 7

Iole *Par.* IX 102  
 Iperione *Par.* XXII 142  
 Ipocriti *Inf.* XXIII p. 14  
 Ippocrate *Inf.* IV 143; *Purg.* XXIX 137  
 Ippolito *Par.* XVII 46  
 Iracondi *Inf.* VII 100; VIII 63; *Purg.* XV 85;  
 XVII 90 p. 6  
 Iri *Purg.* XXI 50; XX VIII 32; XXIX 78; *Par.* XII  
 12; XXXIII 118  
 Isaac *Inf.* IV 59  
 Isaia *Par.* XXV 91  
 Isara *Par.* VI 59  
 Isidore *Par.* X 131  
 Isifile *Inf.* XVIII 92; *Purg.* XXII 112; XXVI 95  
 Ismene *Purg.* XXII 111  
 Ismeno *Purg.* XVIII 91  
**Isoletta** p. 25  
**Ispagna** *Inf.* XXVI 103; *Purg.* XV 111 102; *Par.*  
 VI 64, XII 46; XIX 125  
 Ispani *Par.* XXIX 101  
 Ispano Pietro *Par.* XII 134  
 Israel *Inf.* IV 59  
 Israel *Purg.* II 46  
**Italia** *Inf.* I 106; IX 114; XX 61; XXVII 27;  
 XXVIII 71; XXXIII 80; *Purg.* VI 76, 124;  
 VII 95; XIII 96 ; XX 67; XXX 86; *Par.* VIII  
 61; IX 25; XXI 106; XXX 137  
*Italico* *Inf.* XXII 65; XXVII 27, 38; XXVIII 71;  
 XXIX 88; *Par.* IX 26; XI 105

**J**

Jacob *Par.*, VIII 131; XXII 71; XXXII 68  
 Giacomo d'Aragona *Purg.* III 116; VII 139; *Par.*  
 XIX 137  
 Giacomo delle Baleari *Par.* XIX 137  
 Giacomo da S. Andrea *Inf.* XIII 133 p. 10  
 Jacopo apostolo *Purg.* XXXII 76; *Par.* XXV 17,  
 23-107  
 Jaeobo scrittore *Purg.* XXIX 142  
 Jacopo Rusticucci *Inf.* VI 80; XVI 44  
 Jacopo da Lentino *Purg.* XXIV 56  
 Jacopo del Cassero *Purg.* V 64-84  
 Jano *Par.* VI 81  
 Jason *Inf.* XVIII 86; *Par.* II 18 p. 12  
 Jason sommo sacerdote *Inf.* XIX 83  
 Jeptè *Par.* V 66

Jeronimo *Par.* XXIX 37  
**Jerusalem** *Inf.* XXXIV 11; *Purg.* II 3; IV 68;  
 XIX 127; XXIII 29; XXV 56, XXVII 2  
 Jocasta *Purg.* XXII 56  
**Josafatt** *Inf.* X 11  
 Joseppo *Inf.* XXX 97  
 Josuè *Purg.* XX 111; *Par.* IX 125; XVIII 38  
 Judit *Par.* XXXII 10  
 Julia *Inf.* IV 128  
 Julius *Inf.* I 70  
 Jura *Par.* XI 4

**L**

L *Par.* XVIII 78; XXVI 134  
**Lacedemone** *Purg.* VI 139  
 Lachesis *Purg.* XXI 25; XXV 79  
 Ladri *Inf.* XXIV-XXV p. 14  
 Laerte *Inf.* XXVI 95  
**Lamagna** *Inf.* XX 62  
 Lambertaccio *Par.* XIV 100  
 Lamberti *Par.* XVI 110  
**Lamone** *Inf.* XXVII 49  
 Lancelotto *Inf.* V 128,134  
 Lanfranchi *Inf.* XXXIII 32  
 Langia *Purg.* XXII 112  
 Lano *Inf.* XIII 120 p. 10  
 Lapi *Par.* XXIX 103  
 Lapo Saltarello *Par.* XV 128  
 Lasca celeste *Purg.* XXXII 54  
**Laterano** *Inf.* XXVII 86  
**Latina terra** *Inf.* XX VII 27; XXVIII 71  
 Latini *Purg.* VII 16  
 Latini per italiani *Inf.* XXIX 91  
 Latini Brunetto *Inf.* XV p. 11  
 Latino lingua *Par.* X 120  
 Latino (per italiano) *Inf.* XXII 65; XXVII 27,33;  
 XXVIII 171; XXIX 88, 91; *Purg.* XI 58;  
 XIII 92; *Par.* XII 144; XVII 35  
 Latino per chiaro *Par.* III 63  
 Latino re del Lazio *Inf.* IV 125  
 Latona *Purg.* XX 131; *Par.* X 67; XXII 139;  
 XXIX 1  
**Lavagna** *Purg.* XIX 101  
 Lavinia *Inf.* IV 126; *Purg.* XVIII 87; *Par.* VI 8  
 Leandro *Purg.* XXVIII 78  
 Learco *Inf.* XXX 10

Leda *Par.* XXVII 98  
 Lemosi *Purg.* XXVI 120  
 Lemno *Inf.* XVIII 88  
 Leone *Par.* XVI 87; XXI 14; *bestia Inf.* I 45 p. 3  
 Lerici *Purg.* III, 9  
 Lete *Inf.* XIV 131,136; XXXIV 130; *Purg.* XXVI 108; XXVIII 25,65,85,130; XXIX 7-141; XXX 76, 143; XXXI 1,12,82; XXXIII 96, 113 p. 21  
 Letterati *Inf.* XV 107  
 Levi *Purg.* XVII 32  
 Lia *Purg.* XXVII 101 p. 89  
**Libano** *Purg.* XXX 11  
*Liber sententiarum Par.* X 108  
*Libero arbitrio* p. 33, 34  
**Libia** *Inf.* XXIV 85  
 Libicocco *Inf.* XXI 121; XXII 70 p. 15  
*Libro Purg.* II 5; XXVII 8; *Par.* XXIX 2  
 Licurgo *Purg.* XXVI 94  
**Lilla** *Purg.* XX 46  
*Limbo Inf.* IV 2,45; *Purg.* VII 28; XXI 31; XXII 14, 103; XXX 139; *Par.* XXXII 84 p. 4  
 Lino papa *Par.* XXVII 41  
 Lino poeta *Inf.* IV 141  
**Lito Adriano** *Par.* XXI 123  
 Lito Rubro *Par.* VI 79  
 Livio *Inf.* IV 141; XXVIII 12  
 Lizio *Purg.* XIV 91  
 Loderingo *Inf.* XXIII 104 p. 15  
**Logodoro** *Inf.* XXII 89  
*Lombardi Inf.* I 68; XXII 99  
*Lombardi Purg.* XVI 46  
**Lombardia** *Inf.* XXVII 74; *Purg.* XVI 115  
*Lombardo Inf.* XXVII 20; *Purg.* VI 61; XVI 46, 126; *Par.* XVII 71  
**Londra** *Inf.* XII 120  
*Longobardi Par.* VI 94  
*Longobardo Par.* VI 94  
*Lonza Inf.* I 32 p. 3  
 Lorenzo *Par.* IV 83  
 Lotto degli Agli *Inf.* XIII 123; XIV 3  
 Luca *Purg.* XXI 1; XXIX 92-136  
 Lucano *Inf.* IV 00; XXV 94: p. 5  
**Lucca** *Inf.* XVIII 122; XXI 38; XXXIII 80; *Purg.* XXIV 20,35

*Lucia Inf.* II 97, 100; *Purg.* IX 59,63; *Par.* XXXII 137 p. 4  
*Lucifero Inf.* VI 96; VII 1; XI 65; XII 39; XXIII 143; XXXI 143; XXXIV; *Purg.* XII 25; *Par.* IX 127; XIX 47; XXVII 26; XXIX 56 p. 21, 31  
 Lucrezia *Inf.* IV 128; *Par.* VI  
*Luglio Inf.* XXIX 47  
 Luigi II *Par.* VIII 146  
 Luigi IX *Purg.* VII 128  
 Luna *Inf.* VII 64; X 80; XV 19; XX 127; XXVI 131; XXIX 10; XXXIII 26; *Purg.* X 14; XVIII 76; XIX 2; XX 132; XXIII 120; XXVIII 33; XXIX 53; *Par.* I 115; II 30-148; X 67; XVI 82; XXII 139; XXIII 26; XXVII 132; XXVIII 20; XXIX 97; *macchie* p. 44  
**Luni** *Inf.* XX 47; *Par.* XVI 73  
**Lunigiana** *Purg.* VIII 121, 125  
*Lupa Inf.* I 49 p. 8  
*Lussuriosi Inf.* V; *Purg.* XXV; XXVII p. 4 e 38

**M**

*M Purg.* XXIII 88; *Par.* XV 94-98  
*M. numero Par.* XIX 129  
*Maccabei Inf.* XIX 86  
*Maccabeo Par.* XVIII 40  
*Maccario Par.* XXII 4  
**Macra** *Par.* IX 89  
*Madian Purg.* XXIV 126  
*Mago Simon Inf.* XIX 1; *Par.* XXX 147  
*Maia Par.* XXII 144 (Mercurio pianeta)  
*Mainardi Arrigo Purg.* XIV 97  
*Mainardo Pagano Inf.* XXVII 5; *Purg.* XIV 118  
**Maiolica** *Inf.* XXVIII 82  
*Malacoda Inf.* XX 176, 126; XXX 141 p. 15  
*Malaspina Currado Purg.* VIII 118 p. 29  
*Malaspina Moroello Inf.* XXIV 145  
*Malaspina, famiglia Purg.* VIII 125  
*Malatesta Gianciotto Inf.* V 107 p. 5  
*Malatesta Paolo Inf.* V p. 5  
*Malatesta Mastino (il vecchio) Inf.* XXVII 46  
*Malatesta Malatestino Inf.* XXVII 48; XXV 81, 85  
*Malavicini Purg.* XIV 115

- Malebolge** *Inf.* XVIII; XXI 5; .XXIV 37; XXIX 41 p. 12  
*Malebranche* *Inf.* XXI 37; XXIII 33; XXXIII 142 p. 14  
Mallehault *Par.* XVI 14  
**Malta** *Par.* IX 54  
Manfredi *Purg.* III 103-145; IV 14 p.26  
Mangiadore Pietro *Par.* XII 134  
Mangona (di) Conti *Inf.* XXXII 55-57  
Manto *Inf.* XX 55; *Purg.* XXII 113 p. 13  
**Mantova** *Inf.* XX 93; *Purg.* VI 72; XVIII 83 p. 13  
Mantovani *Inf.* I 69  
Maomettani *Par.* XVI 143-145  
Maometto *Inf.* XXVIII 31-63 p. 17  
**Marca d'Ancona** *Purg.* V 68  
**Marcabò** *Inf.* XXVIII 75  
Marcello *Purg.* VI 125  
Marchese da Forlì *Purg.* XXIV 81 p. 37  
**Marchia Trivisana** *Purg.* XVI 115; *Purg.* IX 25, 43  
Marco Evangelista *Purg.* XXIX 92  
Marco Lombardo *Purg.* XVI 25, 145 p. 33  
Mardocheo *Purg.* XVII 29  
Mare Germanico *Inf.* XV 6; *Purg.* VII 99  
Mare Mediterraneo *Inf.* XIV 94; XXVI 100,105; XXVIII 82; XXX 19; *Par.* VIII 63; IX 82,88  
Mare Rosso *Inf.* XXIV 90; *Purg.* XVIII 134; *Par.* VI 79; XXII 95  
Mare di Tiberiade *Par.* XXIV 39  
Maremma *Inf.* XIII 9; XXV 19; XXIX 8; *Purg.* V 134  
Margherita *Purg.* VII 128  
Maria Vergine passim p. 33, 34, 35, 36 e 38  
Maria ebrea *Purg.* XXIII 30  
Maria di Brabante *Purg.* VI 23  
Marsia *Par.* I 20  
Marsilia *Purg.* XVIII 102; *Par.* IX 91-93  
Marte dio *Inf.* XIII 144; XXIV 145; XXXI 51; *Purg.* XII 31; *Par.* IV 68; VIII 132; XVI 47,145; XXII 148  
Marte pianeta *Purg.* II 14; *Par.* XIV 86,101; XVI 38; XVII 77; XXVII 14  
Martino (ser) *Par.* XIII 139  
Martino IV *Purg.* XXIV 20 p. 37  
Marzia *Inf.* IV 128; *Purg.* I 79,85  
Marzucco *Purg.* VI 18  
Mascheroni Sassol *Inf.* XXXII 65  
Mastino nuovo *Inf.* XXVII 46  
Mastin vecchio *Inf.* XXVII 46  
Matelda *Purg.* XXVIII; *Par.* XXIX 1, 61; XXXI 92-102 ; XXXII 28,90; XXXIII 15-135 p. 40  
Matteo d'Acquasparta *Par.* XII 124  
Mattia *Inf.* XIX 94  
Medea *Inf.* XVIII 96  
Medici *Par.* XVI 109  
Medicina (da) Pier *Inf.* XXVIII 73 p. 17  
Medusa p. 8  
Megera *Inf.* IX 46 p. 8  
Melchisedech *Par.* VIII 125  
Meleagro *Purg.* XXV 22  
Melicerta *Inf.* XXX 5, 8  
Melisso *Par.* XIII 125  
Menalippo *Inf.* XXXII 131  
Mercurio *Par.* IV 63  
Mercurio *Par.* V 96-128; VI 112- 127; XXII 144 p. 46  
Meridiano *Purg.* II 2; IV 138; XXV 2; XXXIII 104; *Par.* IX 86  
Merovingi *Purg.* XX 53  
Metello *Purg.* IX 137  
Metropolitano *Par.* XII 136 (Crisostomo)  
Mezzodì *Inf.* XXIV 3; *Par.* XXIII 11  
Michel Zanche *Inf.* XXII 88; XXXIII 144  
Michele *Inf.* VII 11; *Purg.* XIII 51; *Par.* IV 47  
Michele Scotto *Inf.* XX. 118  
Micol *Purg.* X 68, 72  
Mida *Purg.* XX 106 p, 87  
Milanesi *Purg.* VIII 80  
Milano *Purg.* XVIII 120  
Militanti *Par.* XIV-XVIII  
**Mincio** *Inf.* XX 77  
Minerva *Purg.* XII 81; XV 97; XXX 68; *Par.* II 8  
**Miniato (S.)** *Purg.* XII 101  
Minoi *Par.* XIII 14  
Minos *Inf.* V 4-27; XIII 96; XX 36; XXVII 124; XXIX 120; *Purg.* I 77 p 5  
Minotauro *Inf.* XII 12-25 p. 9  
**Mira** *Purg.* V 19  
Mirminodi *Inf.* XXIX 64  
Mirra *Inf.* XXX 38 p. 17

- Modena** *Par.* VI 76  
 Moglie di Putifar *Inf.* XXX 97  
 Moisè *Inf.* IV 57; *Purg.* XXXII 80, 131; *Par.* IV 29; XXIV 136; XXVI 41; XXXII 131 p. 85  
 Monaldi *Purg.* VI 107  
**Monferrato** *Purg.* VII 136  
 Monforte (di) Guido *Inf.* XII 118, 119  
**Mongibello** *Inf.* XIV 56; *Par.* VIII 67  
 Mont'Aperti *Inf.* X 85; XXXII 81  
 Montagna *Inf.* XXVII 47  
**Montagne Rifee** *Purg.* XXVI 43  
**Monte Aventino** *Inf.* XXV 26  
**Monte Veso** *Inf.* XVI 95  
 Montecchi *Purg.* VI 106  
**Montemalo** *Par.* XV 109  
**Montemurlo** *Par.* XVI 64  
**Monteregione** *Inf.* XXXI 41  
**Montone** *Inf.* X VI 99  
 Mordrec *Inf.* XXXII 61  
 Moroello Malaspina *Inf.* XXIV 145  
 Moronto *Par.* XV 136  
**Morrocco** *Inf.* XXVI 104; *Purg.* IV 139  
 Mosca *Inf.* VI 80; XXVIII 106-110 p. 17  
*Motori celesti* *Par.* II 129  
 Mozzi (de') Andrea *Inf.* XV 112  
 Mozzi (del) Rocco *Inf.* XIII 143-151  
**Multa** *Purg.* VII 99  
**Munda** *Par.* VI 71  
 Muse *Inf.* II 7; XXXII 10; *Purg.* I 8, 9, 11; XXII 58, 102-105; XXIX 37,41; *Par.* II 9; XII 7; XVIII 83; XXIII 55, 56  
 Muzio *Par.* IV 84:
- N**  
 Nabuccodonosor *Par.* IV 14  
*Naiade* *Purg.* XXXIII 49  
 Napol. degli Alberti *Inf.* XXXII 21  
 Napoli *Purg.* III 27  
 Narciaso *Inf.* XXX 128; *Par.* III 18  
 Nassidio *Inf.* XXV 95  
 Natan *Par.* XII 136  
**Navarra** *Inf.* XXII 48; *Par.* XIX 143  
*Navarrese* *Inf.* XXII 121  
**Nazzarette** *Par.* IX 137  
*Negligenti* *Pur.* I-VIII
- Negri *Inf.* XXIV 148  
 Nella *Pur.* XXIII 81  
 Nello de' Panocchieschi *Purg.* V 135-136  
 Nembrot *Inf.* XXXI 46-81; *Purg.* XII 34; *Par.* XXVI 126 p. 18  
 Nerli *Par.* XV 115  
 Nesso *Inf.* XII 61-129; XIII 1 p. 9  
 Nettuno *Inf.* XXVIII 83; *Purg.* XV 97; *Par.* XXXIII 96  
 Niccola Acciaiuoli *Purg.* XII 105  
 Niccolao *Purg.* XX 32 p. 36  
 Niccolò (Salimbeni?) *Inf.* XXIX 127  
 Niccolò III, *Inf.* XIX 31-105 p. 13  
**Nicosia** *Par.* XIX 146  
**Nilo** *Inf.* XXXIV 45; *Purg.* XXIV 64; *Par.* VI 66  
*Ninfe* *Purg.* XXXII 98  
 Nino *Inf.* V 59 p. 5  
 Nino Visconti *Purg.* VIII 47-84  
 Niobè *Purg.* XII 37 p. 31  
 Niso *Inf.* I 108  
**Nocera** *Par.* XI 48  
 Noè *Inf.* IV 56; *Par.* XII 17  
**Noli** *Purg.* IV 25  
 Nona (o Monna, della) Vanni *Inf.* XXIV 139  
**Normandia** *Purg.* XX 66  
**Norvegia** *Par.* XIX 139  
 Novello Federico *Pur.* VI 17  
*Novembre* *Purg.* VI 143  
**Numidia** *Purg.* XXXI 72; *Par.* VI 70
- O**  
*O* *Inf.* XXIV 100; *Par.* XXVI 17  
 Obizzo da Esti *Inf.* XII 111; XVIII 56 p. 9  
 Occidente *Inf.* XIX 83; XXVI 113; *Purg.* II 15; XXVI 5; XXVII 63; *Par.* VI 71  
 Oceano *Par.* IX 84  
 Oderisi *Purg.* XI 71-142; XII 2-4 p. 30  
**Olimpo** *Purg.* XXIV 15  
 Oloferne *Purg.* XII 59 p. 31  
 Umberto *Purg.* XI 49-74 p. 30  
*Omega* *Par.* XXVI 17  
 Omero *Inf.* IV 88; *Purg.* XXII 101  
*Omicide* *Inf.* XI 87-XII  
*Omo* *Purg.* XXIII 82  
 Onorio III *Par.* XI 98

- Operanti Par.* V-VII  
 Orazio *Inf.* IV 89 p. 5  
 Ordelaffi *Inf.* XVII 45  
 Oreste *Purg.* XIII 32 p. 30  
 Orfeo *Inf.* IV 140  
**Oriago** *Purg.* V 80  
*Oriente Inf.* XVI 95; *Purg.* I 20; IV 53; VIII 11;  
 IX 2; XIX 5; XXVII 94; XXIX 12; *Par.* XI 54  
 Orlando *Inf.* XXXI 18; *Par.* XVIII 43  
 Ormanni *Par.* XVI 89  
 Orosio *Par.* X 119  
 Orsatti *Inf.* XIX 71  
*Orse Purg.* IV 65; *Par.* II 9  
 Orsini *Inf.* XIX 70  
 Orso (conte) *Purg.* VI 19 p. 27  
 Ortolano *Par.* XXVI 65  
*Osanna Purg.* XI 11; XXIX 51; *Par.* VII 1;  
 VIII 29; XXVIII 118; XXXII 135  
*Ostetric Inf.* XXXII 26  
*Ostiense Par.* XII 83  
*Ottachero Purg.* VII 100 p. 29  
 Ottaviano degli Ubaldini p. 8  
*Ottobre Purg.* VI 144  
 Ovidio *Inf.* IV 90; XXV 97 p. 5  
 Oza *Purg.* X 57
- P**
- P Purg.* IX 112; XII 121; XV 80; XXII 3;  
 XXV 139  
**Pachino** *Par.* VIII 68  
**Pado** *Par.* XV 137  
**Padova** *Par.* IX 46  
*Padovani Inf.* XV 7  
*Padovano Inf.* XXVII 70  
*Pagani Purg.* XIV 118  
 Pagano Maimardo *Inf.* XXVII 50; *Purg.* XIV 118  
 Paladino *Par.* XII 142  
 Palazzo (da) Currado *Purg.* XVI 124  
**Palermo** *Par.* VIII 75  
**Palestina** *Purg.* XVIII 135; *Par.* IX 125  
*Palio Inf.* XV 122; *Par.* XVI 42  
*Pallade Purg.* XII 31  
 Palladio *Inf.* XXVI 63  
 Pallante *Par.* VI 36  
 Palmieri *Purg.* XXXIII 78  
 Pannocchieschi (de') Nello *Purg.* V 135  
 Paolo apostolo *Inf.* II 28,32; *Pur.* XXIX  
 134-141; *Par.* XVIII 131,136; XXI 127;  
 XXIV 62; XXVIII 138  
 Paolo Malatesta *Inf.* V  
*Papa passim*  
**Paradiso terrestre** *Purg.* XXVIII-XXXIII p. 40  
 Parcitadi *Inf.* XXVII 47  
**Parigi** *Purg.* XI 81; XX 62; *Par.* X 137; XIX 118  
 Paria *Inf.* V 67 p. 5  
 Parmenide *Par.* XIII 125  
**Parnaso** *Purg.* XXII 65,104; XXVIII 141; XXXI  
 141; *Par.* I 18  
 Pasife *Inf.* XII 18; *Purg.* XXVI 41,86 p. 39  
*Paterostro Purg.* XI 1-21; XXVI 130  
 Pazzi Camicion (de') *Inf.* XXXII 68; XXXII  
 52-69  
 Pazzi Carlino (de') *Inf.* XXXII 69  
 Pazzo Rinier *Inf.* XII 137  
*Peana Par.* XIII 25  
 Peccatore Pietro *Par.* XXI 122  
*Peccati (loro origine)* p. 34  
 Peleo *Inf.* XXXI 5  
 Peloro *Purg.* XIV 32; *Par.* VIII 68  
 Penelope *Inf.* XXVI 96  
**Penestrino** *Inf.* XXVII 102  
 Pentesilea *Inf.* IV 124:  
 Pera (della) *Par.* XVI 126  
*Peregrini Purg.* II 63; VIII 4; XXIII 16, XXVII  
 110; *Par.* I 51; XXXI 43  
 Perillo *Inf.* XXVII 7  
*Persi Par.* XIX 112  
 Persio *Pur.* XXII 100  
**Perugia** *Par.* VI 75; XI 46  
**Peruzza** *Par.* XV 1 126  
**Peschiera** *Inf.* XX 70  
*Puci Inf.* XI 113; *Purg.* I 21; IX 6; XXXII 54  
 Pettignano Pier *Purg.* XIII 128  
 Pia *Purg.* V 132-136 p. 27  
**Piave** *Par.* IX 27  
 Piccarda *Purg.* XXIV 10; *Par.* III; IV 97-112  
*Piceno Inf.* XXIV 148  
 Pier Damiano *Par.* XXI 121  
 Pier della Broccia *Purg.* VI 22 p. 27  
 Pier della Vigna *Inf.* XIII p. 10  
 Pier Traversaro *Purg.* XIV 98

- Pietela** *Purg.* XVIII 83  
**Pietrapana** *Inf.* XXXII 29  
Pietro apostolo *Inf.* I 134; II 24; XVIII 82; XIX 91,94; XXVII 104; XXXI 59; *Purg.* IX 127; XIII 61; XIX 99; XXI 54; XXII 18; *Par.* IX 141; XI 120; XVIII 131; XXI 127; XXII 58; XXIV-XXV 12; XXXII 133  
Pietro Lombardo *Par.* X 107  
Pietro III *Purg.* VII 112-125 p. 29  
Pietro Bernardone *Par.* XI 89  
Pietro Ispano *Par.* XII 134  
Pietro Mangiadore *Par.* XII 134  
Pietro Peccatore *Par.* XXI 122  
Pietro, (S.) *Inf.* I 134  
**Pietro San** in Roma *Inf.* XVIII 32; XXXI 59  
Pigli *Par.* XVI 103  
Pigmalione *Purg.* XX 108 p. 37  
Pignatello Bart, *Purg.* III 124  
Pila (della) Ubaldin *Purg.* XXIV 29  
Pilade *Purg.* XIII 32 p. 30  
Pilato *Purg.* XX 91  
Pina di S. Pietro *Inf.* XXXI 90  
Pinamonte *Inf.* XX 122  
*Pineta di Ravenna* *Purg.* XXVIII 20  
Pino da Signa *Par.* XVI 56  
Piramo *Purg.* XXVII 38; XXXIII 69  
Pirenei *Par.* XIX 144:  
Pirro *Inf.* XII 135; *Par.* VI 44 p. 9  
**Pisa** *Inf.* XXXIII 79. *Purg.* VI 17  
*Pisani* *Inf.* XXXIII; *Purg.* XIV 58  
Pisistrato *Purg.* XV 101 p. 33  
**Pistoia** *Inf.* XXIV 126,143; XXV 10  
Platone *Inf.* IV 134; *Par.* IV 24  
Plauto *Purg.* XXII 98  
Pluto *Inf.* VI 115; VII 2, 7, 9. 15 p. 7  
**Po** *Inf.* V 98; XX 78; *Purg.* XIV 92; XVI 115; *Par.* VI 51; XV 137  
Podestà, *Par.* XXXVIII 123 p. 48  
Pola *Inf.* IX 118  
Polenta *Inf.* XX VII 91  
Policreto *Purg.* X 32  
Polidoro *Inf.* XXX 18; *Purg.* XX 115  
Polinestor *Purg.* XX 115 p. 37  
Polinice *Inf.* XXVI 54; *Purg.* XXII 58  
Polinnia *Purg.* XXIII 56  
Polissana *Inf.* XXX 17  
Polluce *Purg.* IV 61  
**Polo meridionale** *Inf.* XXVI 127; *Purg.* I 23; VIII 90  
**Polo** *Inf.* XXVI 128; *Purg.* I 20  
Polo (S. Paolo) *Par.* XVIII 136  
Pompeo Magno *Par.* VI 53  
Pompeo Sesto *Inf.* XII 135; *Par.* VI 72 p. 9  
**Ponte Rubaconte** *Purg.* XXII 102  
**Ponte vecchio** *Inf.* XIII 146; *Par.* XVI 146  
Ponte di Castel S. Angelo *Inf.* XVIII 29  
Ponti *Purg.* XX 66  
**Porciano** *Purg.* XIV 43  
*Porta dell'Inferno* p. 4  
**Porta Peruzza** *Par.* XVI 125  
**Porta Sole** *Par.* XI 47  
Porta di Pietro *Inf.* I 134  
Porta San Piero *Par.* XVI 94  
**Portogallo** *Par.* XIX 139  
Prata (da) Guido *Purg.* XIV 104  
**Prato** *Inf.* XXVI 9  
**Pratomagno** *Purg.* V 116  
Pressa (della) *Par.* XVI 100  
*Primavera* *Purg.* XXVIII 51, 143; *Par.* XXVIII 116; XXX 63  
*Primipilo* *Par.* XXIV 59  
*Principati* *Par.* XXVIII 139  
*Principi Negligenti* *Purg.* V  
Prisciano *Inf.* XV 109 p. 11  
*Processione mistica* *Purg.* XXIX-XXXII p. 40  
*Prodighi* *Inf.* VII 22- 66; XIX 70-75; 118-126 p. 6 e 36  
*Profeti* *Par.* XXIV 136  
Progne *Purg.* XVII 19 p. 33  
Proserpina *Inf.* IX 44; X 80; *Purg.* XXVIII 50  
**Provenza** *Purg.* VII 126; *Par.* VIII 38  
*Provenzale* *Purg.* XX 61; *Par.* VI 130  
Provenzan Salvani *Purg.* XI 109-142 p. 30  
Puccio Sciancato *Inf.* XXV 35-150 p. 15  
**Puglia** *Inf.* XXVIII 9; *Purg.* III 131; V 69; VII 126  
*Purgatorio* (costruzione morale) p. 42  
Putifar (moglie di) *Inf.* XXX 97 p. 17

**Q**

Quarnaro *Inf.* IX 113  
 Quinzio *Par.* VI 46  
 Quirino *Pur.* VIII 131

**R**

Raab *Par.* IX 116 p. 47  
 Rabano *Par.* XII 139  
 Raebele *Inf.* 11102, IV 60; *Purg.* XXVII 104;  
*Par.* XXXII 8,39  
 Raffaele *Pur.* IV 48  
 Ramondo Beringhieri *Par.* VI 134  
 Rascia *Par.* XIX 140  
 Ravenna *Inf.* V 97; XXVII 40; *Par.* VI 61; XXI  
 128  
 Ravignani *Par.* X VI 97  
 Rea *Inf.* XIV 100  
 Rebecca *Par.* XXIII 10-69  
 Redenzione p. 46  
**Reno** *Par.* VI 58  
**Reno** di Bologna *Inf.* XVIII 61; *Purg.* XIV 92  
**Rialto** *Par.* IX 26  
 Riccardo da S. Vittore *Par.* X 131,132  
 Riccardo da Camino *Par.* IX 49-51  
 Ridolfo I *Purg.* VI 103; VII 94; *Par.* VIII 72  
 Ridolfo arcivescovo *Purg.* XX 54  
 Rifeo *Par.* XX 68-148  
**Rimini** *Inf.* XXVIII 86  
 Rinaldo degli Scrovigni *Inf.* XVII 64  
 Rinier da Calboli *Purg.* XIV 88 p.31  
 Rinier da Corneto *Inf.* XII 137 p. 9  
 Rinier Pazzo *Inf.* XII 137 p. 9  
 Riccardo *Par.* XVIII 46  
*Risurrezione della carne* p. 6  
 Roberto di Francia *Purg.* XX 59  
 Roberto di Calabria *Par.* VIII 76-84:  
 Roberto Guiscardo *Inf.* XXVIII 14; *Par.* XVIII  
 48  
 Roboam *Purg.* XII 46 p. 31  
 Rocco de' Mozzi *Inf.* XIII 143-151 p. 10  
**Rodano** *Inf.* IX 112; *Par.* VI 60; VIII 59  
 Rodopeia *Par.* IX 100  
**Roma antica** *Inf.* I 71; II 20; *Purg.* XXI 89;  
 XXIX 115; *Par.* VI 57; XV 126; XXVII 62

*Roma cristiana* *Inf.* II 22; XIV 105; XIX 107;  
 XXXI 59; *Purg.* VI 112; XVI 106,127;  
 XVIII 80; XXXII 149-160; XXXIII 44;  
*Par.* IX 140, XXIV 63; XXXI 34  
*Roma sette re* *Par.* VI 41  
 Romagna *Inf.* XXVII 37; XXXIII 154; *Purg.* V  
 69; XIV 92; XV 44  
 Romagnoli *Inf.* XXVII 28; *Purg.* XIV 99  
 Romanzi *Purg.* XXVI 118  
**Romena** *Inf.* XXX 73  
 Romena (da) Alessandro *Inf.* III 67; XXX 71  
 Romeo *Par.* VI 125-135 p. 6  
 Romoaldo *Par.* XXII 49  
 Romolo *Par.* VIII 131  
**Roncisvalle** *Inf.* XXXI 16  
*Rosa mistica* *Par.* XXX-XXXI  
**Rubaconte** *Par.* XII 102  
**Rubicante** *Inf.* XXI 123; XXII 40 p. 15  
**Rubicone** *Par.* VI 62; XXVIII 98  
*Ruffiani* *Inf.* p. 12  
 Ruggieri *Inf.* XXXII 14 p. 19  
 Rusticucci *Inf.* VI 80; XVI p. 11  
 Rut *Par.* XXXI 10 78

**S**

Sabellio *Par.* XIII 127  
 Sabello *Inf.* XXV 95  
 Sabine *Par.* VI 40  
 Sacchetti *Par.* XVI 104  
 Sadducei *Purg.* XIX 137  
 Safira *Purg.* XX 112 p. 37  
 Saladino *Inf.* IV 129 p. 5  
 Salomone *Purg.* XXX 10,17 ; *Par.* X 109-114;  
 XIII 95; XIV 35  
*Salse* *Inf.* XVIII 51  
 Salterello Lapo *Par.* XV 128  
 Samaritana *Purg.* XXI 3  
 Samuel *Par.* IV 29  
**San Benedetto** *Inf.* XVI 100  
 San Miniato *Purg.* XII 101  
**S. Pietro** in Roma *Inf.* XVIII 33; XXXI 59  
**S. Zeno** *Purg.* XVIII 118  
*Sanese* *Inf.* XXIX 122; *Purg.* XIII 108

- Senesi Inf.* XXIX 134; *Purg.* XI 65; XIII 115, 151  
**Sanio** *Purg.* IV 25  
 Sannella *Par.* XVI 92  
 Sant' Andrea (da) Jacopo *Inf.* XIII 133  
**Santerno** *Inf.* XXVII 49  
*Santo Volto Inf.* XXI 48  
 Sapia *Purg.* XIII 100-154 p. 31  
*Sapienti Par.* X-XIV  
 Sara *Par.* XXXII 10  
*Saracina Purg.* XXIII 103  
 Sardanapalo *Par.* XV 107  
*Sardi Inf.* XXVI 104; *Purg.* XVIII 81  
**Sardegna** *Inf.* XXII 67, 89; XXVI 104; XXIX 48;  
*Purg.* XX 111 94  
 Sassol Mascheroni *Inf.* XXXII 65 p. 19  
 Satana *Inf.* VII 1  
*Satiro Inf.* IV 89  
 Saturno *Inf.* XIV 96; *Par.* XXI 26; XXII 146  
 Saturno pianeta *Pur.* XIX 3; *Par.* XXI-XXII  
 Saul *Purg.* XII 40 p. 31  
*Savena Inf.* XVIII 61  
**Savio** *Inf.* XX VII 52  
 Scala (della) Alberto *Purg.* XVIII 121; Alboino  
*Par.* XVII 71; Bartolommeo *Par.* XVII 71;  
 Can Grande *Inf.* I 101; *Purg.* XXXIII 43;  
*Par.* XVII 76-98; Giuseppe *Purg.* XVIII 124  
 Scarmiglione *Inf.* XXI 105 p. 15  
*Schiavi Purg.* XXX 87  
 Schicchi Gianni *Inf.* XXX 25-47  
 Schiro *Purg.* IX 87  
 Sciancato Puccio *Inf.* XXV 35- 150  
 Scipione *Inf.* XXXI 116; *Purg.* XXIX 116; *Par.*  
 VI 53; XXVII 61  
*Scirocco Purg.* XXVIII 21  
 Scismatici *Inf.* XXVIII-XXIX 36  
 Scornigiani (degli) Farinata *Purg.* VI 17  
 Scornigiani (degli) Marzucco *Purg.* VI 18  
*Scorpione Purg.* IX 5; XVIII 79; XXV 3  
 Scotto *Par.* XIX 122 p. 13  
 Scotto Michele *Inf.* XX 116  
 Scrovigni (degli) Rinaldo *Inf.* XVII 64 p. 11  
*Seduttori Inf.* XVIII 22-99 p. 12  
*Selva p.* 3  
 Semelè *Inf.* XXX 2; *Par.* XXI 6  
*Seminatori di scandali Inf.* XXVIII p. 6  
*Semiramis Inf.* V 58 p. 5  
 Senacherib p. 81  
 Seneca filosofo *Inf.* IV 14-1  
**Senna** *Par.* VI 59; XIX 118  
**Sennaar** *Purg.* XII 86  
 Sennacherib *Purg.* XII 58  
 Ser Branca d'Oria *Inf.* XXXIII 137  
*Serafini Par.* IV 28; VIII 27; XXI 92; XXVIII 72,  
 99  
**Serchio** *Inf.* XXI 49  
**Sesto** *Purg.* XXVIII 74  
*Settembre Inf.* XXIX 47  
*Settentrione Purg.* I 26; IV 60,83; XXX 1; XXXII  
 31, 99  
*Sfinge Purg.* XXXIII 47  
**Sibilia** *Inf.* XX 126; XXVI 110  
*Sibilla Par.* XXXIII 66  
 Sicheo *Inf.* V 62; *Par.* IX 98  
**Siena** *Inf.* XXIX 109,129; *Purg.* V 134; XI  
 111-134  
 Siena (da) Albero *Inf.* XXIX 109  
**Siestri** *Purg.* XIX 100  
 Sigieri *Par.* X 136  
**Signa** *Par.* XVI 56  
**Sile** *Par.* IX 49  
 Silvestro papa *Inf.* XIX 117; XXVII 94; *Par.* XX  
 51  
 Silvestro francescano *Par.* XI 83  
 Silvio *Inf.* II 13  
**Simifonti** *Par.* XVI 62  
**Simoenta** *Par.* VI 67  
 Simon Mago *Inf.* XIX 1; *Par.* XXX 147  
*Simoniaci Inf.* XIX p. 12  
 Simonide *Purg.* XXII 101  
**Sinagaglia** *Par.* XVI 75  
 Sinone *Inf.* XXX 98, 116, 122 p. 17  
 Sion *Purg.* IV 68  
 Siratti *Inf.* XXVII 95  
*Sirena Purg.* XIX 19; XXXI 45; *Par.* XII 8  
 Siringa *Purg.* XXXII 65  
 Sismondi *Inf.* XXXIII 32  
 Sisto *Par.* XXVII 44  
 Socrate *Inf.* IV 134 p. 5  
**Soddoma** *Inf.* XI 50; *Purg.* XXVI 40,79 p. 39  
*Sodomiti Inf.* XV, XVI  
 Soldanier (de') Gianni *Inf.* XXXII 121

Soldanieri *Par.* XVI 99  
 Soldano *Inf.* V 80; XXVII 90; *Par.* XI 101  
 Sole passim p. 48  
 Solone *Purg.* VI 139; *Par.* VIII 124  
 Sordello *Purg.* VI; VII; VIII p. 28  
**Sorga** *Par.* VIII 59  
 Spagna *Par.* XIX 125  
*Spirito Santo Inf.* III 6; *Purg.* XX 98; *Par.* III 68;  
 VII 33; X 1; XI 98; XIII 67; XIX 101; XX  
 88; XXI 128; XXIV 92, 138; XXVII 1;  
 XXIX 41; XXXIII 119. 128  
 Stazio *Purg.* XXI; XXII; XXIII 15; XXIV; XXV;  
 XXVII 47, 114; XXVIII 146; XXXII 29;  
 XXXIII 134 p. 86  
 Stefano (S.) *Purg.* XV 106-114: p. 33  
 Stige *Inf.* VII, VIII; IX 81; XIV 116 p. 6  
 Strami (degli) Vico *Par.* X 137  
**Stretto di Gibilterra** *Inf.* XXVI . 107  
 Stricca *Inf.* XXIX 125  
 Strofade *Inf.* XIII 11  
*Suicidi Inf.* XIII  
*Superbi Purg.* X-XII p. 7

**T**

Tacco (di) Ghino *Purg.* VI 14  
 Taddeo *Par.* XII 83  
**Tagliacozzo** *Inf.* XXVIII 17  
**Tagliamento** *Par.* IX 44  
 Taide *Inf.* XVIII 133 p. 12  
**Talamone** *Purg.* XIII 152  
 Talete *Inf.* IV 137  
**Tambornio** *Inf.* XXXII 28  
**Tamigi** *Inf.* XII 120  
 Tamiri *Purg.* XII 56 p. 36  
**Tanai** *Inf.* XXXII 21  
 Tariati (de') Cione *Purg.* VI 15 p. 27  
**Tarpeia** *Purg.* IX 137  
 Tarquino *Inf.* IV 127  
 Tartari *Inf.* XVII 17  
 Taumante *Purg.* XXI 50  
*Tauro Purg.* XXV 3; XXXII 67; *Par.* XXII 118  
 Tebaldo *Inf.* XXII 52 p. 19  
*Tebani Inf.* XX 32; XXX 2; *Purg.* XVIII 93  
*Tebe Inf.* XIV 89; XXV 15; XXX 22; XXXII 11;  
 XXXIII 89; *Purg.* XX 69; XXI 92; XXII 89

*Tedeschi Inf.* XVII 21  
*Tedesco Purg.* VI 91; *Par.* VIII 66  
 Tegghiaio *Inf.* VI 79; XVI 41 p. 11  
 Telemaco *Inf.* XXVI 94  
 Temi *Purg.* XXXIII 47  
*Templari Purg.* XX 93  
 Terenzio *Purg.* XXII 97  
 Terra *Inf.* XXXI 121; *Purg.* XXIX\_119  
*Terra pianeta Purg.* XIX 3; XXIX 159; *Par.* XXII  
 135  
 Terra Santa *Par.* IX 125  
 Tesoro (de') Beccheria *Inf.* XXXIV 119 p. 19  
 Teseo *Inf.* IX 54; XII 17; *Purg.* XXIV 123  
 Tesifone *Inf.* IX 48 p. 9  
*Tesoro Inf.* XV 119  
*Testamento Nuovo Purg.* XXIX 133- 144: *Par.* V  
 76; XXIV 97  
*Testamento Vecchio Purg.* XXIX 83-87 ; XXX 7;  
*Par.* V 76; XXIV 93  
 Teti *Purg.* XXII 113  
**Tevere** *Inf.* XXVII 30; *Purg.* II 101; *Par.* XI 106  
 Tiberio *Par.* VI 86  
 Tideo *Inf.* XXXII 130  
 Tifeo *Inf.* XXXI 124; *Par.* VIII 70 p. 19  
 Tignoso Federico *Purg.* XIV 106  
**Tigri** *Purg.* XXXIII 112  
 Timeo *Par.* IV 49  
**Tiralli** *Inf.* XX 83  
 Tiresia *Inf.* XX 40  
 Tizio *Inf.* XXXI 124  
 Tommaso p. 48  
 Tosinghi *Par.* XV 128; XVI 112  
*Traditori Purg.* XXXII-XXXIV  
 Traiano *Purg.* X. 76; *Par.* XX 44-117 p. 30  
 Traversara *Purg.* XIV 107  
 Traversaro Pier *Purg.* XIV 98  
 Trento *Inf.* XII 5  
 Trespiano *Par.* XVI 64  
 Tristano *Inf.* V 67 p. 5  
*Tricia Par.* XXIII 26  
**Trivisana Marca** *Purg.* XVI 105 *Purg.* IX 25, 43  
*Trivisani Par.* IX 43  
**Troade** *Par.* VI 6. 67-88  
**Troia** *Inf.* 74, 75; XXVI 59;

XXX 98, 114; *Purg.* XII 61, 62; *Par.* VI 6, 68 p. 31  
*Troiani Inf.* XII 111; XXVI 80; XXVIII 10; XXX 14; *Par.* XV 126; *Purg.* XVIII 136 p. 31  
*Troni Par.* IX 61; XXVIII 104  
**Tronto** *Par.* VIII 63  
**Tupino** *Par.* XI 43  
**Turbia** *Purg.* III 49  
*Turchi Inf.* XVII 17  
 Turno *Inf.* I 108

**U**

Ubaldo della Pilla *Purg.* XXIV 28 p. 37  
 Ubaldo *Par.* XI 44  
 Ubbriachl *Inf.* XVII 62-83 p. 11  
 Uberti *Par.* XVI 109-110  
 Ubertyn Donato *Par.* XVI 119  
 Ubertyno da Casale *Par.* XII 124  
**Uccellatoio** *Par.* XV 110  
 Ugo Ciapetta *Purg.* XX 30-124 p.36  
 Ugo da S. Vittore *Par.* XII 133  
 Ugo di Brandiborgo *Par.* XVI 128  
 Ugolin d'Azzo *Purg.* XIV 165  
 Ugolino de' Fantolin *Purg.* XIV 121  
 Ugolino Conte *Inf.* XXXIII p.19  
 Ugolino Visconti p. 29  
 Ugucione *Inf.* XXXIII 89  
 Ulisse *Inf.* XXVI; *Purg.* XIX 22; *Par.* XXVII 83 p. 16  
 Ungaria *Par.* VIII 65; XIX 142  
 Urania *Purg.* XXIX 41  
 Urbano *Par.* XXVII 44  
**Urbino** *Inf.* XXVII 29  
**Urbisaglia** *Par.* XVI 73  
 Usurai *Inf.* XVII 44-78  
**Utica** *Purg.* I 74

**V**

*Vaio (del) Colonna* *Par.* XVI 103  
 Valbona (da) Lizio *Purg.* XIV 97  
**Val Camonica** *Inf.* XX 85  
**Val di Magra** *Inf.* XXIV 145; *Purg.* VIII 116  
**Val di Pado** *Par.* XV 137  
**Val d'Arno** *Purg.* XIV 30-41  
**Val di Chiana** *Inf.* XXIX 47  
 Val di Greve *Par.* XVI 06  
 Vanni della Nona (o Monna) *Inf.* XXIV 139

Varo *Par.* VI 58  
 Varro *Purg.* XXII 98  
**Vaticano** *Par.* IX 139  
 Venedico Caccianimico *Inf.* XVIII 40, 66 p. 12.  
 Venere *Purg.* XXV 132; XXVIII 65; *Par.* VIII 10 p. 46  
*Venere pianeta* *Purg.* I 19; XXV II 95; *Par.* VIII 2; IX 33; XXII 144  
**Vercelli** *Inf.* XXVIII 75  
**Verde** *Purg.* III 131; *Par.* VIII 163  
 Verona *Inf.* XV 122; *Purg.* XVIII 118  
*Veronese Inf.* XX 68  
 Veronica *Par.* XXX I 104  
 Verrucchio *Inf.* XXVII 46  
**Veso (monte)** *Inf.* XVI 95  
*Vespero* *Purg.* III 25; XV 8  
*Vespro Siciliano* *Par.* VIII 75  
**Vicenza** *Inf.* XV 114; *Par.* IX 47  
 Vincislao *Purg.* VII 101; *Par.* XIX 125  
**Vinegia** *Par.* XIX 141  
*Viniziani Inf.* XXI 7  
*Violenti Inf.* XII-XVII p. 8  
 Virgilio passim p. 3, 9, 21 e 26  
*Virtù Cardinali* *Purg.* 122 ;VIII 91; XXIX 130; XXXI 104-117  
*Virtù Teologali* *Purg.* XXIX 121-129; XXXI 131-138  
 Visconti *Purg.* VIII 80  
 Visdomini *Par.* XVI 112  
 Vitaliano *Inf.* XVII 68  
**Viterbo** *Inf.* XII 119; XIV 19  
*Volpe* *Purg.* XXXII 110  
 Vulcano *Inf.* XIV 52

**X**

Xerxe *Purg.* XXVIII 71; *Par.* VIII 124

**Z**

**Zama** *Inf.* XXXI 115  
 Zanche Michel *Inf.* XXII 98; XXX III 144 p. 14  
*Zara* *Purg.* VI 1  
*Zeffiro* *Par.* XII 47  
*Zenit* *Par.* XXIX 4  
 Zeno (S.) *Purg.* XVIII 118  
 Zenone *Inf.* IV 138  
 Zita (S.) *Inf.* XXI 38 p. 14.  
*Zodiaco* *Purg.* IV 8; *Par.* X 14



## BREVE SOMMARIO DI BIOGRAFIA DANTESCA <sup>(1)</sup>

### Opere di consultazione

- BARTOLI A., *Storia della letteratura italiana*, vol. V. e. VI.  
BLANC, *Dizionario dantesco*, Firenze, Barbera, 1883.  
BOBBIO G., *Prontuario del Dantofilo*, Roma, Forzani, 1891.  
CARDUCCI G., *L'opera di D.*, Bologna, Zanichelli, 1887.  
CASINI T., *Manuale della letteratura italiana*, vol. III, Firenze, Sansoni, 1887.  
D'ANCONA A. e BACCI O. *Manuale della letteratura italiana*, vol. I, p. 275-396; vol. VI. 14-67.  
DE BATINES COLOMB, *Bibliografia dantesca*, Prato, 1845 (*Giunte e correzioni*, Firenze 1888).  
*Esposizione dantesca, Codici e documenti*, Firenze, 1885.  
FAY, *Concordanza della D. Comm.*, Boston, 1888.  
FERRAZZI S., *Man. Dantesco*, Bassano, Pozzato, 1865- 77.  
FISKE W., *Catologue of the Dante Collection*, Ithaca. New York, 1898-1900.  
GASPARY A., *Stor. della lett. ital.*, Torino, Loescher, 1887.  
MAZZONI G., *Avviamento allo studio critico delle lettere italiane*, Firenze, Sansoni, 1907.  
PASSERINI G. L., *Dizionario dantesco*, Firenze, Sansoni, 1904.  
PASSERINI G. L. e MAZZI C., *Un decennio di bibliografia dantesca*, Milano, Hoepli, 1905.  
POLETTI G.L. *Dizionario dantesco*, Siena, 1887.  
SCARTIZZINI G. A., *Enciclopedia dantesca*, Milano, Hoepli, 1898-1906.  
-- *Dantologia*, Milano. Hoepli, 1898.  
SHELDON E. S., *Concordanza delle opere italiane in prosa e del Canzoniere di D.A.*, Oxford, 1905.  
TOYNBEE PAGET, *Dictionary*, Oxford, 1898.  
VOLKMANN, *Iconografia dantesca*, Lipsia, 1897. trad. di C. LOCELLA, Firenze, Olschki, 1898.

---

(1) Ho fatto menzione quasi esclusivamente delle opere più importanti e recenti, non pubblicate nelle riviste speciali e generali qui ricordate.

**Edizioni**

*Opere di D. A.* ed. E. MOORE, Oxford (Londra, F. Frowde), 1897-1900.

**Opere Minori**

*Vita Nuova*, ed. SERMARTELLI, Firenze, 1578. -- A. D'ANCONA, Pisa, Nistri, 1884. -- T. CASINI, Firenze, Sansoni, 1885. -- F. BECK. Monaco, Piloty-Loehle, 1896. -- G.L. Passerini, Torino, Paravia, 1867. - G. L. PASSERINI, Firenze, Sansoni, 1900. -- G. MELODIA, Milano, Vallardi, 1905.

*Canzoniere*, ed. Venezia. Pasquali, 1739 -- DIONISI, Milano, Bettoni, 1810. -- Padova, Minerva, 1826. -- FRATICELLI, Firenze, Barbera - GIULIANI Firenze. Le Monnier, 1874.

*Convivio*, ed. Firenze, Bonaccorsi, 1490. -- FRATICELLI, Firenze. Barbera, 1874. -- GIULIANI. Firenze, Le Monnier, 1874.

*De Vulgari eloquentia*, ed. G. G. TRISSINO, Vicenza, 1529. -- L. CORRINELLI, Parigi, 1572. -- TORRI, ~ Livorno, Vanini, 1850. --- FRATICELLI, Firenze, Barbera, -- GIULIANI, Firenze, Le Monnier, 1878 -- P. RAJNA, Firenze. Le Monnier, 1898 e 1897.

*De Monarchia*, ed. Basilea, 1559. -- TORRI, Livorno, Vannini. 1845. -- FRATICELLI, Firenze, Barbera -- GIULIANI, Firenze, Le Monnier. -- WITTE, Vindobonae, Baumuellner, 1874.

*Epistulae*, ed. FRATICELLI -- GIULIANI. -- A. TORRI, Livorno, Vannini, 1842.

*Eclogae*, ed. Firenze, Tarlini e Franchi. 1718. -- F. SCOLARI. Venezia. 1845 -- FRATICELLI -- GIULIANI -- C. PASQUALINO, Lonigo, 1887. -- G. ALBINI, Firenze, Sansoni. 1903.

*Questio de aqua et terra*, ed. MONCETTI, Venezia, 1508. -- A. TORRI In Ep. di D. Livorno. Vannini, 1842. - FRATICELLI -- GIULIANI.

**Divina commedia***Secolo XIV*

*Commento alla Cantica dell'Inferno di Dante* di Graziolo de' Bambaglioli, edito da A. Fiammazzo, Udine, 1892

*Chiose anonime alla prima Cantica della Divina Commedia* di un contemporaneo di Dante Fr. Selmi, Torino, 1865

*Chiose alla Cantica dell'Inferno di Dante Alighieri*, attribuite a Jacopo suo figlio, ed. da G. G. Warren Lord Vernon, Firenze, 1848.

*La Commedia di Dante Alighieri* col commento di Jacopo della Lana, ed. da Vindelino da Spira, Venezia, 1477.

*L'ottimo Commento della Commedia*, ed. da A. Torri, Pisa, 1827-29.

*Commento* di Giovanni Boccaccio, ed. da G. Milanese (annotazioni di Anton Maria Salvini, Firenze, 1863.

- Patri Allegherii super Dantis ipsius genitoris Comoediam Commentarium*, ed. da G. G. Warren Vernon, Florentiae, V. Nannucci, 1845.  
*Il commento al I canto dell'Inferno di F. Villani*, ed. da G. Cugnone, Città di Castello, Lapi, 1896.  
*Le chiose Cagliaritanee scelte ed ann.* da E. Carrara, Città di Castello, Lapi, 1902.  
*Chiose sopra Dante*, ed. da G. G. Vemon. Firenze, 1846.  
*Benevenuti de Rambaldis de Imola comentum super Dantis Aldigherii Comoediam*, ed. da G. G. Warren Vernon, per G. F. Lavaita, Firenze, 1887.  
*Commento* di Francesco da Buti, ed. da C. Giannini, Pisa, 1858-82.  
*Commento alla Divina Commedia* d'Anonimo Fiorentino, ed. da P. Fanfani, Bologna, 1866-74.  
*Chiose antiche e anonime e secondo il testo marciano*, ed. da G. A. Valle, Città di Castello, Lapi, 1900.

---

*Secolo XV.*

- Fratri Johannis de Serravalle Translatio et Comentum totius libri Dantis Aldigherii, cum textu italico Fratri Bartholomei a Colle*, edito da Marcellino da Civezza e Teofilo Domenichelli, Prato, 1891.  
*Lo Inferno della Commedia di Dante Alighieri* col commento di Guiniforte delli Bargigl, ed. da G. Zacheroni, Firenze, 1838.  
*Comento* di Cristoforo Landino sopra la *Comedia* di Dante Alighieri, Firenze, 1481.  
*La Commedia di D. Al.* col commento inedito di Stefano Talice da Ricaldone, ed. da V. Promis e C. Negroni, Torino, 1886 e Milano, Hoepli, 1888.

---

*Secolo XVI*

- La Commedia di Dante Alighieri con la nuova esposizione di Alessandro Vellutello*, Venezia, Marcolini, 1544.  
*Lettere edite ed inedite* di Giambattista Gelli sopra la Divina Commedia, raccolte da C. Negroni, Firenze, Bocca, 1887.  
*Dante con l'esposizione* di M. B. Daniello da Lucca, Venezia, 1568.  
*Discorso sopra la prima cantica del divinissimo teologo D. A.* di V. Bonanni, Firenze, Sermartelli, 1572.  
*Sposizione* di Lodovico Castelvetro a XXIX canti dell'*Inferno* di Dante, ed. da G. Franciosi, Verona, 1886.  
*La Divina Commedia postillata da T. Tasso*, ed. da M. Rezzi, Pisa, 1830.

---

*Secolo XVII*

- Le Annotazioni ai primi cinque canti dell'Inferno* di L. Magalotti, ed. da G. G. Trivulzio, Milano, 1819.  
*Le Osservazioni alla Divina Commedia* di N. Villani ed. da U. Cosmo, Città di Castello, 1894.

*Secolo XVIII.*

---

*La Divina Commedia* col commento di P. Venturi, Lucca, Cappurri, 1732.

*La Divina Commedia* nuovamente corretta, spiegata e difesa da F. B. Lombardi, Roma, Fulgoni, 1791.

*Secolo XIX.*

---

*La Divina Commedi*,.commenti. da Luigi Portirelli, Milano, Classici Ital., 1804

*La Divina Commedia*, già ridotta a miglior lezione dagli Accademici della Crusca, ed ora accuratamente emendata ed accresciuta di varie lezioni, tratte da un antichissimo codice, con note di G. Poggiali, Livorno, Masi, 1807-13.

*La Divina Commedia* col commento di G. Bigioli, Parigi, 1848-1849.

*Note alla D. Commedia di V. Monti*, Milano, Bettini, 1825.

*La Divina Commedia* con note di P. Costa, Bologna, Gamberlmi, 1826.

*La D. Commedia col commento* di G. Biagioli, Parigi. Duprè, 1818.

*Bellezze della Divina Commedia*, Dialoghi di Antonio Cesari, Verona, 1824-1826.

*La Divina Commedia* di Dante con commento analitico di G. Rossetti, Londra, 1828-27.

*La Commedia di Dante col commento* di N. Tommaseo, Venezia, 1837.

*La D. Commedia col commento filosofico* L. Martini, Torino, Marietl, 1840.

*La Divina Commedia* illustrata da U. Foscolo. Londra, 1842-43.

*La Divina Commedia di Dante Alighieri* col commento di P. Fraticelli, Firenze, 1852.

*La Divina Commedia* col commento di Giovanni re di Sassonia (Filarete), Dresda, 1839-1849.

*La Commedia* di Dante Alighieri, nuovamente riveduta nel testo e dichiarata da B. Bianchi, Firenze, 1854.

*La Divina Commedia* comm. da F. Gregoretti, Venezia, 1856.

*La Divina Commedia* col commento di R. Andreoli, Napoli, 1858.

*La Divina Commedia* recata in prosa e illustrata da F. Trissino, Vicenza, 1857-58.

L'*Inferno* di Dante disposto in ordine grammaticale e corredato di brevi dichiarazioni da G. G. Warren Lord Vernon, Londra, 1858-1865.

*La Divina Commedia* , ed. da C. Witte, Berlino, Drucker, 1862.

*Commento sulla Divina Commedia di Dante Alighieri* di A. Gualberto de Marzo, Firenze, 1864-81.

*La Divina Commedia col commento cattolico* di L. Benassuti, Venezia, 1864-68.

*La Divina Commedia* di Dante Alighieri con note per cura di E. Camerini, Milano, 1868-69.

- Commedia di Dante Alighieri* con note di Gregorio di Siena (Inferno), Napoli, 1867-70.  
*La Divina Commedia di Dante Alighieri* con note raccolte da G. Francesia, Torino, 1873.  
*La Divina Commedia di Dante Alighieri* riveduta nel testo e commentata da G. A. Scartazzini, Lipsia, 1874-82; ed edizione minore, Milano, 1893.  
*La Divina Commedia di Dante Alighieri*, esposta e commentata da A. Lubin, Padova, 1881.  
 La *Commedia* rafferma nel testo per G. B. Giuliani, Firenze, Le Monnier, 1880.  
*La Divina Commedia*, ed. da T. Casini. Firenze, Sansoni, 1905.  
*La Divina Commedia di Dante Alighieri*, ed. da F. Moore, Oxford, 1894.  
*La Divina Commedia di Dante Alighieri*, ed. da P. Toynbee, Londra, 1900.  
*La Divina Commedia*, ed. da F. Torraca, Roma, Albrighi Segati, 1905-907.  
*La Divina Commedia illustrata*, ed. da Vandelli, Firenze, Alinari, 1902-903.  
 RICCI C., *La Divina Commedia illustrata nei luoghi e nelle persone*, Milano, Hoepli, 1898.

### Critica del testo.

- AUVRAY L., *Les mess. de D. des bibliothèques des France*.  
 BARBI M., *Sul testo del poema di D.*, Roma, 1890.  
 -- Per il testo della *Divina Commedia*, Roma, 1901.  
 BARLOW E. C., *Seicento lezioni d. D. C.*, Londra. 1875.  
 FIAMMAZZO A., *I codd. Friulani della Divina Commedia*, Cividale, 1897.  
 FULIN R., *I codici di D. A. in Venezia*, Venezia, Naratovich, 1865.  
*Lavori su D. pubblicati a cura del Municipio di Perugia*, Perugia, 1865.  
 MONACI E., *Sulla classificazione dei mss. della D. C.*, Roma, 1889.  
 MOORE E., *Textual Criticism of the Div. Com.*, Cambridge, 1889.  
 MORIO A., *Dante e i codd. Danteschi*, Mantova, 1869.  
 MORPURGO S., *I codd. Riccardiani della D. C.*, Firenze, 1898.  
 MUSSAFIA A., *Sul testo della D. C.*, Vienna, 1865.  
 NEGRONI C., *Sui lessi dolenti dell'Inf. e sul testo della Div. Com.*, Novara, 1884.  
 -- *Sul testo della D. C.*, Torino, Clausen, 1870.  
 SECCA A., *Rivista delle varie lezioni della D. C.*, Padova, 1832.  
 TAUBNER C., *I capostipiti dei mss. della D. C.*, Winterthur, Ziegler. 1889.  
 TENNERONI A., *I codd. Laurenziani della Div. Comm.*, Firenze, 1888.  
 ZANI DEI FERRANTI, *Di varie lezioni da sostituirsi alle invalse nell'Inf.*, Bologna. 1855.

### Raccolte di studi.

- Arte, scienza e fede ai giorni di D.*, Milano, Hoepli, 1901.  
*Biblioteca storico-critica della lett. dantesca*, dir. da P. PAPA, Bologna, Zanichelli.  
*Con Dante e per Dante*, Milano, Hoepli, 1889.  
*Dante e il suo secolo*, Firenze, Cellini, 1865

*Dante e la Lunigiana*, (Scritti di G. Sforza, A. Neri, Fr. Novati, A. D'Ancona, F. L. Mannucci ecc.), Milano, Hoepli.  
 DEL LUNGO G., Conferenze Fiorentine, Milano, Cogliati, 1901.  
 D'OVIDIO. Letture per l'esegesi della D. C., collezione, Sandron.  
*Lectura Dantis*, collezione Sansoni, Firenze. 1906.  
*Lectura Dantis, Le Opere Minori di D. Alighieri*, Firenze, Sansoni, 1906.  
 "Lectura Dantis" genovese, Firenze, Le Monnier, 1906.  
*Opuscoli danteschi inediti e vari*, diretti da G. L. PASSERINI, Città di Castello, Lapi.  
 SOLERTI A., *Le vite di Dante, Petrarca, Boccaccio*, Milano, Vallardi.

### Periodici e Rviste.

*Annual Report of Dante Society*, Cambridge, Massachusetts  
*Bullettino della Società dantesca italiana*, diretto da M. BARRI, Firenze.  
*Giornale dantesco*, diretto da G. L. Passerini, Firenze.  
*Giornale storico della Letteratura italiana*, diretto e redatto da F. NOVATI e R. RENIER, Torino.  
*Rassegna bibliografica della Letteratura italiana*, diretta da A. D' ANCONA, Pisa  
*Rassegna critica della Letteratura italiana*, diretta da F. PERCOPO e N. ZINGARELLI, Napoli

---

### Filologia Romanza

---

*Studi medievali*, dir. da R. RENIER E F. NOVATI, Torino.  
*Studi di lett, ital.*, Napoli.  
*Zeitschrift fur romanische Philologie*, Halle.  
 Articoli sparsi in *Nuova Antologia*, *Rivista d'Italia*, *Rassegna Nazionale*, *Fanfulla della Domenica*, *Marzocco*, *Bibliofilia*, *Emporium*.

### Monografie.

#### BIOGRAFIA

---

BACCIO O., *D. ambasciatore di Firenze al comune di S. Gimignano*, Firenze, Olschki, 1899.  
 BIAGI G. e PASSERINI G. L., *Codice diplomatico dantesco*, Firenze, 1891.  
 BRUNI L., *Le vite di Dante e del Petrarca*, Firenze, 1872.  
 CAPSONI G., *Se D. sia nato di nobile stirpe*, Pavia, Fusi, 1898.  
 CIPOLLA C., *Alcuni luoghi autobiografici nella D. C.*, Torino, 1893.  
 CIPOLLA FR., *Accenni autobiografici nella D. C.*, Venezia, 1878.  
 DEL LUNGO G., *Florentia*, Firenze, Barbera, 1897.  
 FEDERS K., *Dante*, Lipsia, Seemann, 1900.  
 FENAROLI G., *La vita, i tempi di D.A.*, Torino, 1882.  
 KRAUS F. X., *Dante, sein leben, sein Werk und sein Verhältniss zur Kunst und Politik*, Berlin, 1897.  
 RICCI C., *D. allo studio di Bologna – N. Antol.* s. III, v. XXXII, p. 315  
 -- *L'ultimo Rifugio di D. A.*, Milano, Hoepli, 1891.

- SALVADOR G., *Sulla vita giovanile di Dante*, Roma, Soc. Dante Alighieri, 1907.  
 SALVAGNINI E., *Dante e Padova*, Padova, 1865.  
 SCHERILLO M., *Alcuni capitoli della biografia di D.*, Torino, Loescher, 1896.  
 TOYNBEE P., *Dante Al.*, Londra, Methuen, 1900.  
 ZINGARELLI N., *Dante*, Milano, Vallardi, 1904.

---

 BEATRICE
 

---

- D' ANCONA A., *Beatrice*, Pisa, 1889.  
 DEL LUNGO G., *Beatrice nella vita e nella poesia del secolo XIII*, Milano, 1891.  
 FEDERZONI G., *Vita di Beatrice Portinari*, Bologna, Zanichelli, 1905.  
 FLAMINI F., *Il trionfo di Beatrice*, Padova, Salvini, 1902.  
 SCARANO N., *Beatrice*, Siena, 1902.  
 SCHERILLO M., *La morte di Beatrice*, Torino, Loescher, 1890.

---

 OPERE MINORI
 

---

- ARRIVABENE L., *Amori e rime di D.*, Mantova, 1828.  
 AZZOLINA L., *Il "dolce stil nuovo"*, Palermo, Reber, 1903.  
 CASINI T., *Vita Nuova di D. A.*, Firenze. Sansoni, 1891.  
 CIPOLLA. C., *Il trattato De Monarchia e l'opuscolo De Potestate regni et populi*, in *Memorie della R. Acc. di Scienze di Torino*, vol. XLII, p. 325-421.  
 CROCIONI G., *L'epistola di D. ai Cardinali*, Perugia. 1901.  
 D' ANCONA A., *La Vita Nuova*, Pisa, Nistri, 1884.  
 EARLE J., *La V. N. di D.*, Bologna. Zanichelli, 1899.  
 MACRI LEONE F., *La bucolica latina nella letteratura ital. del sec. XIV*, Torino, Loescher, 1889.  
 MAZZONI G., *Se possa il Fiore essere di D.A.* in *Raccolta di Studi Critici dedicata ad A. D'Ancona*, Firenze, Barbera, 1901.  
 MONACI E., *Poesie provenzali allegate da D. nel De Vulg. eloq.*, Roma, Loescher, 1903.  
 PELLEGRINI F., *Di un sonetto sopra la torre Garisenda, attribuito a D.*, Bologna, Zanichelli, 1890.  
 RENIER R., *La Vita Nuova e la Fiammetta*, Torino, 1879.  
 RUSSO V., *Per l'autenticità della Quaestio de a. et t.*, Catania, 1901.  
 SALVADORI G., *La poesia giovanile e la canzone d'amore di Guido Cavalcanti*, Roma, 1895.  
 SCHERILLO M., *Alcun. fonti provenzali della V. N. di D.*, Torino, Loescher, 1889.  
 VOSSLER K., *Die philosophischen Grundlagen zum "suffen neuen Stil" des G. Guinicelli, G. Cavalcanti und D. Alighieri*, Heidelberg, Winler, 1904.  
 ZENATTI A., *Per l'autenticità della lettera di D. ai cardinali*, Messina, 1896.  
 -- *Rime di D. per la pargoletta*, in *Riv. d'Italia*, 15 dic. 1898.

---

 FONTI DEL PENSIERO DANTESCO
 

---

- BASSERMANN A., *Dante's Spuren in Italien*, Heidelberg, 1897, trad. di F. GORRA, Bologna, Zanichelli, 1902. .
- BOFFITO G., *Dell'andata di S. Paolo al cielo ed all'Inferno*, Firenze, 1907.  
(Pubbl. dell'Osservatorio del Collegio alle Querce.)
- CHISTONI P., *La seconda fase del pensiero dantesco; periodo degli studi sui classici e filosofi antichi e sugli espositori medievali*, Livorno, Giusti, 1903.  
-- *Le fonti classiche e medievali del Catone Dantesco*, In *Raccolta* in onore di A. D'ANCONA, Firenze, 1901.
- CIAN V., *I contatti lett. italo-provenzali, e la prima rivoluz. poetica d. lett. ital.*, Messina, 1900.
- COLI E., *Il Paradiso terrestre dantesco*, Firenze, 1897.
- COMPARETTI D., *Virgilio nel M.E.*, Firenze, 1896.
- COULTON G. S., *From St. Francis to Dante*, London, Nutt, 1906.
- D'ANCONA A., *I precursori di D.*, Firenze, Sansoni, 1874.
- DEJOB CH., *La foi religieuse en Italie en XIV siecle*, Paris, Fontemoing, 1906.
- DEL LUNGO J., *Dino Compagni*, Firenze, 1879-87.
- DE LOLLIS C., *Vita e poesie di S. di Goito*, Halle, 1896.
- FRACCAROLI G., *D. e classici in Miscellanea Graf.*
- GRAF A., *Il Diavolo*, Milano, Treves, 1890.  
-- *Roma nelle memorie del M.E.*, Torino. Loescher, 1883.  
-- *Miti, Leggende e Superstizioni del M. Evo*, Torino, Loescher, 1892.
- MANACORDA G., *Da S. Tommaso a D.*, Bergamo, 1901.
- MARCELLINO DA CIVEZZA e TEOF. DOMENICHELLI, *La Leggenda di S. Francesco scritta da tre suoi compagni*, Roma, 1879.
- MOORE E., *Studies in D.*, I, II e III serie, Oxford, Clarendon, 1899.
- MURARI R., *Dante e Boezio*, Bologna, Zanichelli, 1905.
- PROTO F., *L'Apocalissi nella Div. Comm.*, Napoli, L. Pierro, 1905.
- RAJN A P., *La genesi della D. C. in Vita italiana del 300*, Milano, Treves, 1892.
- SABATIBR P., *Vie de S. François*, Paris, 1896.
- SUNDBY THOR., *La vita e le opere di Brunetto Latini*, Firenze, Lemonnier, 1884.
- TOCCO F., *Quel che non c'è nella D. C.*, Bologna, Zanichelli, 1899.  
-- *L'Eresia nel Medio Evo*, Firenze, Sansoni, 1884.
- VILLARI P., *Antiche leggende e tradiz, che illustrano la D. C.*, Pisa, Nistri, 1885.

---

 ALLEGORIE E DISTRIBUZIONE MORALE DELLA D. C.
 

---

- D'OVIDIO FR., *Nuovi studi danteschi. Il Purg. ed il suo preludio*, Milano, Hoepli, 1906.  
-- Studi sulla D. comm., Palermo, Sandron, 1901.
- FERRARI SER., *Il Paradiso di D.*, Bologna, Zanichelli, 1900.

- FLAMINI F., *I significati della Commedia di D. e il suo fine supremo*, Livorno, Giusti, 1903  
 -- *L'ordinamento dei tre regni ed il triplice significato della Commedia di D.*, Padova, 1900.  
 FRACCAROLI G., *Le dieci bolge e la graduatoria d. colpe e d. pene*, Bergamo, 1897.  
 GALASSINI M., *I cicli danteschi*, Firenze, 1894 (est. Rass. Naz.)  
 GIULIANI A., *Metodo di commentar. la D. C. di D. A.*, Firenze, Barbera, 1863.  
 LAJOLO G., *Simboli ed enigmi danteschi. Esposizione ragionata delle allegorie più notevoli e controverse della D. C.*, Roma-Torino, Roux e Viarengo, 1906.  
 PASCOLI G., *Sotto il velame*, Messina, Muglia, 1900  
 -- *In Or S. Michele. Prolusione al Paradiso*, Messina, Muglia, 1900.  
 -- *Minerva oscura*, Livorno, Giusti, 1898.  
 -- *La mirabile visione*, Messina, Muglia, 1901.  
 RONCORONI T., *Peccati e pene dell'Inf. Dantesco*, Verona, Drucker, 1903.  
 ROSSOTTI A., *I numeri e le forme geometriche in D.*, Pisa, 1900.  
 SANESI S., *Per l'interpretazione della Commedia*, Torino, Paravia, 1902.  
 SCHERILLO M., *Matelda svelata*, Roma, 1900.  
 SCROCCA A., *Il sistema dantesco dei cieli e la loro influenza*, Napoli, 1895.  
 TORRACA F., *Di un commento nuovo alla D. C.*, Bologna. Zingarelli, 1899.

---

 CRONOLOGIA. DELLA D. C. E DELLE OP. MIN.
 

---

- AGNELLI G., *Topocronografia del viaggio dantesco*, Milano, Hoepli, 1891  
 ANGELETTI N., *Cronologia delle opere minori di D.*, Città di Castello, Lapi, 1885.  
 ANGELITTI F., *Cronografia del mistico viaggio di D.*, Torino, 1901.  
 -- *Sulla data del viaggio dantesco*, Napoli, 1897  
 -- *Discussioni scientifico-dantesche*, Palermo, 1901.  
 CANTELLI FR., *Astronomia dantesca*, Palermo, 1901.  
 MOORE, *Gli accenni al tempo nella D. C.*, Vers. di G. CHIARINI, Firenze, Sansoni, 1900.

---

 LINGUA.
 

---

- DEL LUNGO G., *Il volgar fiorentino nel poema di Dante*, Firenze, Cellini, 1889.  
 D'OVIDIO FR., *D. e la filosofia del linguaggio*, Napoli, 1892.  
 MARIOTTI F., *D. e la statistica delle lingue*, Firenze, Barbera, 1880.  
 ZINGARELLI N., *Parole e forma d. D. C. aliene dal dialetto fiorentino in Studi di fil. rom.* 1885, 1-212.

---

 FILOSOFIA.
 

---

- CARLINI A., *Del sistema filosofico dantesco nella D. C.*, Bologna, Zanichelli, 1902.  
 D.OVIDIO F., *Dante e la magia in Nuova Antologia*, 1892 Sett..

- LEINARDI L., *La Psicologia dell'arte nella D. C.*, Torino, Loescher, 1894.  
 LUBIN, *Dante e gli astronomi italiani*, Trieste, 1895.  
 MESTICA E., *La psicologia nella D. Com.*, Firenze, 1898.  
 OZANAM, *Dante et la philosophie catholique au XIII siècle*, Paris, 1845.

---

 STORIA.
 

---

- ARIAS G., *Le istituzioni giuridiche medievali nella D. C.*, Firenze, Lumachi, 1901.  
 BABBI M., *La leggenda di Tr.*, Firenze, 1895.  
 CASTI F., *Celestino V ed il VI cent. della sua incoronazione*, Aquila, 1894.  
 CIAN V., *Sulle orme del Veltro*, Messina, 1891.  
 DEL LUNGO G., *Dal Secolo e dal poema di D.*, Bologna, Zanichelli, 1898.  
 -- *Da Bonifacio VIII ad Arrigo VII*, Milano, 1899,  
 -- *D. nei tempi di D.*, Bologna, Zanichelli, 1888.  
 -- *La donna fiorentina del buon tempo antico*, Firenze, Bemporad, 1906.  
 GABOLLO F., *Tr. nello spirito e nelle lettere del M. E.*, Roma, 1882.  
 MEDIN A., *La profezia del Veltro*, Padova, 1889.  
 MORICI M., *D. e il monastero di Fonte Avellana*, Pistoia, Flari, 1899.  
 NOVATI F., *Tre postille dantesche*, Milano, Hoepli, 1898.  
 -- *Indagini e postille dantesche*, Bologna, Zanichelli, 1899.  
 ORIOLI, *Documenti bolognesi nella fazione dei bianchi*, Bologna, 1896.  
 SALVEMINI S., *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295*, Firenze, 1898.  
 SFORZA S., *Dante e i Pisani*, Pisa, 1878.  
 TOBLEE A., *D. und vier deutsche Kaiser*, Berlin, Voigt, 1891.  
 TORRACA F., *Il regno di Sicilia nelle opere di D.*, Palermo, 1900.  
 VILLARI P., *I primi due secoli della storia di Firenze*, Firenze, Sansoni, 1894.  
 ZAMBONI F., *Gli Ezelini, D. e gli schiavi*, Firenze, 1897.  
 ZENATTI, *D. e Firenze*, Firenze, Sansoni, 1903.

---

 FORTUNA DI DANTE.
 

---

- ARULLANI V.A., *Nella scia dantesca. Alcuni oltretomba posteriori alla Divina Commedia*, Alba, Sineo, 1901.  
 BARBI M., *Della fortuna di D. nel sec. XVI*, Pisa, Nistri, 1890.  
 BOUVY F., *Voltaire et l'Italie*, Paris, Hachette, 1898.  
 COUNSON A., *D. en France*, Paris, Fontemoing, 1906.  
 DEL BALZO G., *Poesie di mille autori attorno a D.A.*, Roma, Forzani, 1898.  
 FERRARA ST., *Un mercante del secolo XVI, storico, difensore della Div. Commedia di Dante e poeta, Filippo Sassetti*, Novara, Miglio, 1906.  
 FIAMMAZZO A., *Il Commento più antico e la più antica versione latina dell'Inf. di D.*, Udine, 1892.  
 FRATI L. e RICCI C., *Il Sepolcro di D.*, Bologna, Monta, 1889.  
 OELSNER H., *The influence of D. on modern thought*, London, Fisker, 1893.

- OELSNER H., *D. in Frankreich bis zum Ende d. XVIII Jahrh.*, Berlin, Eternig, 1898  
 PAPANTI L., *Dante nella tradizione popolare*, Livorno, Vigo, 1873.  
 ROCCA L., *Di alcuni commenti della D. C. composti nei primi vent'anni dopo la morte di D.*, Firenze, 1891.  
 SANVISENTI B., *Primi influssi di D., Petrarca e Boccaccio sulla letteratura spagnola*, Milano, Hoepli, 1902.  
 ZACCHETTI C., *La fama di D. in Italia nel sec. XVIII*, Roma, 1900.  
 ZENATTI O., *La "divina" Commedia e il "divino" poeta*, Bologna, Zanichelli, 1895.

---

 FIGURE DANTESCHE
 

---

- BOGHEN-CONIGLIANI E., *Dalla D. C. Scene e figure*, Firenze, Barbera, 1902.  
 COLAGROSSO F., *Gli uomini di corte nella D. C.*, Napoli, 1900.  
 CRESCIMANNO C., *Figure dantesche*, Venezia, Olachki, 1893.  
 CRESCINI V., *L'episodio di Tr. Padova*, 1902.  
 DE SANCTIS F., *St. della lett. Ital.*, Napoli, Morano, 1870-2  
 -- *Saggi critici*. Napoli, Morano, 1869.  
 -- *Nuovi Saggi critici*, Napoli, Milano, 1869.  
 MANACORDA G., *Come gli spiriti si avvedono che D. è vivo*, Bergamo, 1903.  
 NICEFORO A., *Criminali e degenerati nell'Inf. Dant.*, Torino, 1898.  
 PORENA M., *Delle manifestazioni plastiche del sentimento nei personaggi della D. C.*, Milano, Hoepli, 1902.  
 ROMANI .F., *Ombre e corpi*, Città di Castello, 1901.  
 SCARANO N., *L'apparizione dei beati nel P. dant.*, Napoli, 1899.  
 SIGHELE S., *Delitti e delinquenti danteschi*, Trento, 1896.  
 ZINGARELLI N., *La personalità storica di Folchetto di Marsiglia nella Commedia di D.*, Napoli, 1897 e Bologna, 1899.

---

 QUESTIONI DANTESCHE
 

---

- BARBI M., *Due noterelle dantesche*, Firenze, Carnesecchi, 1898.  
 BARTOLINI A., *Studi danteschi*, Siena, 1889.  
 BELLAIGUE C., *D. et la musique* in *Revue des deux mondes*, 1° gennaio 1903.  
 BELLONI G., *Frammenti di critica letteraria*, Milano, Albrighi e Segati, 1903.  
 BIADEGO G., *Discorsi e profili letterari*, Milano, Cogliati, 1903.  
 BORGOGNONI A., *Scelta di scritti danteschi*, Città di Castello, 1891.  
 DE GUBERNATIS A., *Sulle orme di D.*, Roma, 1901.  
 FEDERZONI G., *Studi e diporti dant.*, Bologna, Zanichelli, 1902.  
 FINALI G., *Crist. Colombo e il viaggio di Ulisse nel Poema di D.*, Città di Castello, 1895.  
 FINZI G., *Saggi danteschi*, Torino, 1888.  
 FRANCIOSI G., *Nuova raccolta di studi danteschi*, Parma, 1881.  
 GORRA E., *Il soggettivismo di D.*, Bologna. Zanichelli, 1899.  
 IMBRIANI V., *Studi danteschi*, Firenze, Sansoni, 1891.

- LAMMA E., *Questioni dantesche*, Bologna, Zanichelli, 1902.  
MASI E., *Nuovi studi e ritratti*, Bologna, 1894.  
MAZZONI G., *Il primo accenno alla D. C.*, Bergamo, 1897.  
SCALETTA S., *La fama nella D. C.*, Città di Castello, 1896.  
TOCCO F., *Questioni dantesche*, Bologna 1899.  
TODESCHINI G., *Scritti su D.*, Vicenza, 1872.  
TORRACA F., *Studi di stor. lett. napolet.*, Livorno, 1881.  
ZINGARELLI N., *La data del "Teleutologio"*, Napoli, Giannini, 1899



# La Biblioteca degli Studenti

non è più oramai una collezione di semplici riassunti per tutte le materie d'esame come fu da principio, ma una raccolta di lavori coscienziosi, in cui con rapida brevità, ma con rigore scientifico, s'intende a divulgare le più svariate cognizioni. Vi sono annoverati numerosissimi volumetti che riflettono le seguenti materie!

Lingua e lettere italiane – latine – greche – francesi – inglesi – tedesche – spagnole – Religione – Mitologia – Storia - Storia dell'arte – Geografia – Diritti e doveri – Filosofia – Pedagogia e didattica - Matematica – Fisica – Meccanica – Meccanica Navale - Chimica – Zoologia e botanica – Astronomia – Metallurgia – Merceologia – Igiene – Computisteria e ragioneria – Amministrazione Agraria – Scienza delle finanze – Economia politica – Statistica – Diritto – Topografia – Costruzioni – Disegno – Stenografia – Musica – Canto ecc. ecc.

Nella raccolta travasi inserita una serie di biografie attinenti alla vita dei nostri Grandi, da Dante a Carducci, da Michelangiolo a Verdi.

Richiedere il catalogo completo, diviso per materie,  
che si spedisce gratuitamente.

**Prezzo Lire 200.---**